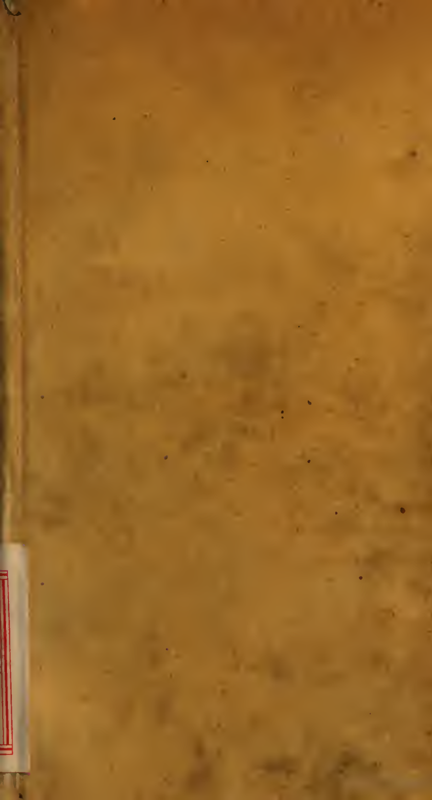
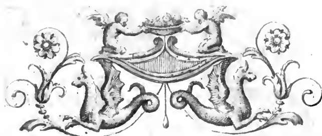






PARAFRASI
DE' SALMI
DI DAVID.





PARAFRASI
DE' SALMI
DI DAVID.
PARTE SECONDA.

SALMO LXXVIII.

Il Profeta fa qui parlare il popolo Giudeo, che deplora le ſue calamità dopo la perſecuzione d' Antioco. Queſto Salmo nel ſenſo figurato dee applicarſi alla Chieſa ſtraziata da gl' Eretici, e da gl' Infedeli.

DEUS, venerunt gentes in hereditatem tuam, polluerunt templum ſanctum tuum: poſuerunt Jeruſalem in pomorum cuſtodiam.

SIgnore, le nazioni ſono entrate nella voſtra eredità, hanno contaminato il voſtro ſanto tempio, ed han fatto della ſuperba città di Geruſalemme un mucchio di capanne, come per cuſtodia degli orti.



Questi barbari han dato in preda a gli augelli, ed alle bestie selvaggie i cadaveri de' vostri servi.

Posuerunt morticina servorum tuorum, escas volatilibus cœli: carnes sanctorum tuorum bestiis terræ.

Han fatto scorrere, come l'acqua il sangue de' vostri adoratori intorno di Gerusalemme, nè si è trovato chi rendesse gli estremi offizj del sepolcro a queste infelici vittime del lor furore.

Effuderunt sanguinem eorum tanquam aquam in circuitu Jerusalem: & non erat qui sepeliret.

Siamo divenuti l'oggetto del disprezzo de' nostri confinanti, la burla, e 'l riso de' popoli d'intorno.

Facti sumus opprobrium vicinis nostris: subsannatio & illusio his qui in circuitu nostro sunt.

Fin a quando, o Signore, starete sdegnato contro di noi? durerà il vostro sdegno fin all'intiera nostra rovina? il fuoco della vostra indignazione si accenderà ogni giorno più?

Usquequo, Domine, irasceris in finem: accendetur velut ignis zelus tuus?

Ef-

Effunde iram tuam in gentes, quæ te non noverunt: & in regna, quæ nomen tuum non invocaverunt.

Non è meglio spargere l'ira vostra sopra nazioni, che non vi conoscono, e sopra regni, ne' quali non è ancora invocato il vostro Nome?

Quia comederunt Jacob: & locum ejus desolaverunt.

Troppo di crudeltà hanno usata queste nazioni sopra Giacobbe, e troppo di strazio sulle sue terre per meritare a bastanza le vostre vendette.

Ne memineris iniquitatum nostrarum antiquarum, cito anticipent nos misericordiæ tuæ: quia pauperes facti sumus nimis.

Punite i delitti presenti de' vostri nemici, e dimenticate le antiche iniquità del vostro popolo; e considerando con quale eccesso siamo noi stati afflitti, prevenite sollecito con gli effetti della vostra misericordia le nuove calamità, che ci minacciano.

Adjuva nos, Deus salutaris no-

Soccorretici, o Dio, nostra unica speranza,

liberateci per vostra gloria dallo stato in cui siamo ridotti. S'unisca alla vostra bontà, l'interesse del vostro Nome per ottenerci da voi il perdono de' nostri peccati.

ster: & propter gloriam nominis tui Domine libera nos; & propitius esto peccatis nostris, propter nomen tuum.

Chi sa, se differendo voi a soccorrerci, non siate per dare occasione a gli altri popoli di dire: e dove è il Dio, che Israello adora? fate dunque, o Signore, prontamente palese agli occhi loro, e nostri la vendetta del sangue de' vostri servi: giungano pure a voi i gemiti, che noi mandiamo tra' ferri.

Ne forte dicant in Gentibus: ubi est Deus eorum? & innotescat in nationibus coram oculis nostris.

Ultio sanguinis servorum tuorum, qui effusus est: introeat in conspectu tuo gemitus compeditorum.

Impiegate la potenza del vostro braccio a proteggere figliuoli, per crudeltà de' loro nemici privi di genitori.

Secundum magnitudinem brachii tui, posside filios mortificatorum.

Rendete a' nostri vi-

Et redde vici-

nis nostris septuplum in sinu eorum: improperium ipsorum, quod exprobraverunt tibi, Domine.

cini a mille doppj gl' insulti, e gli oltraggi, che hanno osato di fare a voi.

Nos autem populus tuus, & oves pascuæ tuæ, confitebimur tibi in sæculum.

E noi che siamo vostro popolo, e vostro gregge, vi ringrazieremo per sempre delle vostre bontà.

In generationem & generationem annuntiabimus laudem tuam.

Ed uguagliando la nostra riconoscenza il corso di tutti i secoli, non cesseremo mai di pubblicare la vostra gloria.

SALMO LXXIX.

Questo Salmo è una preghiera, fatta a Dio a nome del Popolo Giudeo, e si riferisce al tempo della futura cattività di Babilonia. Sotto figura di questa cattività, e liberazion de' Giudei, ci rappresenta il Profeta la nostra schiavitudine sotto il demonio, e la nostra liberazion dal Messia.

QUI *Regis Israel, intende: qui deducis velut ovem Joseph.*

O Dio, che marciaste altre volte alla testa de' figliuoli d' Israello, che guidaste i figliuoli di Giuseppe, come vo-

vostra greggia diletta, ascoltate in questo giorno la loro preghiera.

Voi, che siete assiso, e portato sopra le ali de' Cherubini, venite sollecitamente a mostrarvi a Efraim, a Benjamino, a Manasse, e a tutte le Tribù, che compongono il vostro popolo.

Qui sedes super Cherubim, manifestare coram Ephraim, Benjamin, & Manasse.

Risvegliate in qualche maniera la vostra potenza, e venite sollecito al nostro soccorso.

Excita potentiam tuam, & veni, ut salvos facias nos.

Fate, o mio Dio, che ritornando noi sinceramente a voi meritiamo i vostri guardi, quei guardi, che soli possono por fine a i nostri mali.

Deus virtutum converte nos: & ostende faciem tuam & salvi erimus.

Signor Iddio possente, e sin' a quando la vostra collera vi farà rigettare le preghiere di un popolo che vi adora?

Domine Deus virtutum, quousque irasceris super orationem servi tui?

Sin' a quando ci nu-

Cibabis nos pane

ne lacrymarum: & potum dabis nobis in lacrymis in mensura?

trirete di pane di lagrime, e ci farete bere in abbondanza l'acqua de' nostri pianti?

Posuisti nos in contradictionem vicinis nostris: & inimici nostri subsannaverunt nos.

Voi ci avete lasciati senza soccorso divenir bersaglio a' nostri vicini, e siamo ancor divenuti il trastullo de' nostri nemici per le vittorie, che han di noi riportato.

Deus virtutum converte nos: & ostende faciem tuam, & salvi erimus.

Ma fate, o Dio possente, che noi ci convertiamo a voi, rendeteci quei guardi benefici, che pongono fine a i nostri mali.

Vineam de Ægypto transtulisti: ejecisti gentes, & plantasti eam.

Avete voi altre volte traspiantato il vostro popolo, come una vigna dall' Egitto in Giudea dopo aver discacciato da questo fertil paese le nazioni, che l'occupavano.

Dux itineris fuisti in conspectu ejus: plantasti ra-

Voi avete condotta questa vigna per viaggio senza perderla mai

 di

di vista. Voi l'avete fatta ben radicare, ed ella ha già occupato una vasta estensione di paese.

dices ejus, & implevit terram.

Ella è cresciuta tant' alto, che cuopre con l'ombra sua le montagne, e co' suoi rami i più alti Cedri del Libano.

Operuit montes umbra ejus: & arbusta ejus cedros Dei.

Si è stesa fin' al mare, e ha dilatate le sue propaggini fin' all' Eufrate.

Extendit palmites suos usque ad mare: & usque ad flumen propagines ejus.

Dopo tante cure, o Signore, per coltivare questa vigna, perchè ne avete rotto il recinto? perchè abbandonarla fin' a lasciarla vendemmiare da' passeggieri?

Ut quid destruxisti maceriam ejus: & vindemiant eam omnes, qui prætergrediuntur viam?

Un Cignale uscito dalla selva l' ha dissipata; una bestia feroce di singolar grandezza ne ha divorato ogni frutto.

Exterminavit eam aper de silva: & singularis ferus depastus est eam.

Potente Iddio, tornate a noi, riguardate

Deus virtutum, convertere: res-

respice de cælo, & vide, & visita vineam istam.

dall'alto de' Cieli questa vigna altre volte sì florida; mirate il misero stato in cui si trova, e venite a riprenderne la cura antica.

Et perfice eam, quam plantavit dextera tua: & super filium hominis, quem confirmasti tibi.

Riparatela, Signore, giacchè l'avete piantata colle vostre mani: gettate perciò lo sguardo sopra quello de' figliuoli degli uomini, che avete voi destinato all'esecuzione de' vostri disegni.

Incensa igni, & suffossa: ab increpatione vultus tui peribunt.

I vostri nemici hanno incendiata, e dissipata la vostra eredità, ma basta, che voi gli guardiate nel tempo della vostra collera per esterminarli.

Fiat manus tua super virum dexteræ tuæ: & super filium hominis, quem confirmasti tibi.

Proteggete quell'uomo, che deve esser lo strumento del vostro braccio, proteggete quello de' figliuoli degl'uomini, che voi destinate

nate

nate a fatigar con voi per la noſtra liberazione.

Et non diſcedimus a te, vivificabis nos: & nomen tuum invocabimus.

Dal canto noſtro noi non vi abbandoneremo mai; Voi ci renderete la vita, e noi l'impiegheremo ad invocare il voſtro ſanto Nome.

Domine Deus virtutum, converte nos: & oſtende faciem tuam, & ſalvi erimus.

Convertiteci dunque, o Signore onnipotente; riguardateci benignamente, e ſaremo ſalvi.

SALMO LXXX.

Il Profeta eſorta i Giudei a ben celebrar le Feſte comandate dal Signore in memoria de' ſuoi beneficj. Vi fa parlare lo ſteſſo Iddio, il quale ora impegna col racconto delle ſue grazie il ſuo popolo a ſervirlo, or ſi lamenta dell' ingratitudine di eſſo popolo.

EXultate Deo adjutori noſtro: jubilate Deo Jacob.

CAntate con allegrezza le lodi del Signore, che ci ha ſempre protetti; celebrate con gioja la gloria del Dio di Giacobbe.

Su-

Sumite psalmum, & date tympanum: psalterium jucundum cum cithara.

Intonate pur cantici in onor suo, prendete i vostri timpani, liuti, e cetere.

Buccinate in Neomenia tuba, in insigni die solemnitatis vestræ.

Fate che dà per tutto risuonino le vostre trombe in questi primi giorni della luna, giorni distinti dalle solennità delle vostre feste.

Quia præceptum in Israel est: & judicium Deo Jacob.

Queste feste il Dio di Giacobbe le ha prescritte, e le ha ordinate al popolo d'Israello.

Testimonium in Joseph posuit illud cum exiret de terra Ægypti: linguam, quam non noverat, audivit.

Egli stabilì ne' figliuoli di Giuseppe queste pubbliche testimonianze della loro riconoscenza verso di lui, allora quando nell'uscire d'Egitto dettò lor le sue leggi, e lor parlò per la prima volta.

Divertit ab oneribus dorsum ejus: manus ejus in cophino ser-

Egli alleggeriti gli aveva del peso insopportabile, sotto di cui gemevano: appunto allo-

ra

ra gli aveva liberati dal vile, e duro ſervaggio delle loro mani.

vierunt.

Nell' afflizione voi mi avete invocato, allor' diſs' egli, ed io ve ne ho liberato: Io ho eſauditi i voſtri voti quando naſcoſto in una nuvola ho eccitata quella tempeſta che ſommerſe tutti i voſtri nemici; ma ho poi riconoſciuta la voſtra ingratitudine alle acque di contradizione.

In tribulatione invocaſti me, & liberavi te: exaudivi te in abſcondito tempeſtatis: probavi te apud aquam contradictionis.

Aſcoltate popolo mio; Io voglio dichiararvi le mie volontà; ſe voi volete obbedirmi, Iſraello non terrete preſſo di voi nuovi dii, nè adorerete dio foreſtiere.

Audi populus meus, & conteſtabor te: Iſrael ſi audieris me, non erit in te deus recens, neque adorabis deum alienum.

Io ſono il ſolo che dovete riconoſcere per voſtro Signore, e per voſtro Dio; Io ſon quel-

Ego enim ſum Dominus Deus tuus, qui eduxi te de terra Ægypti;

pti: dilata os tuum, & implebo illud.

lo, che vi ho liberati dall' Egitto; bramate a vostro piacere, io vi soddisfarò pienamente.

Et non audivit populus meus vocem meam; & Israel non intendit mihi.

Ma il mio popolo non ha ascoltata già la mia voce, Israello non mi ha dato orecchio.

Et dimisi eos secundum desideria cordis eorum, ibunt in adinventionibus suis.

Perciò l' ho io abbandonato in preda ai suoi scorretti appetiti, ed al deviamento de' suoi pensieri.

Si populus meus audisset me; Israel si in viis meis ambulasset.

Se questo popolo mi avesse obbedito, se Israello avesse camminato per la strada ch' io gli aveva segnata,

Pro nihilo forsitan inimicos eorum humiliassem: & super tribulantes eos misissem manum meam.

nulla mi sarebbe stato più facile, che l' umiliare i suoi nemici, ed avrei ben' aggravato il mio braccio sopra de' suoi persecutori.

Inimici Domini mentiti sunt ei: & erit tempus eo-

Ma oime! quelli che il Signore amava, come suoi figliuoli, si sono dichia-

chiarati contra di lui, e gli hanno mancato di fedeltà, e però farà egli lor soffrire per sempre la pena delle loro ingratitudini.

rum in sacula.

Gli sono stati infedeli ancor dopo che nella Terra promessa gli ha nudriti del fior di frumento, e ha fatto a loro pro scaturire in gran copia fin dalla pietra il mele.

Et cibavit eos ex adipe frumenti: & de petra, melle saturavit eos.

SALMO LXXXI.

Il Profeta fa qui parlare Dio, che rimprovera a' Principi, e Magistrati la loro iniquità, e gli ammonisce del lor dovere nell' amministrazione della giustizia, e gli fa sovvenire della morte, quando essi ancora debbon' essere giudicati. L'ultimo versetto di questo Salmo dee intendersi della venuta del Messia.

IL Signore assiste ne' consigli de' Giudici della terra, che ne sono come i Dei: Assiso nel mezzo di essi esamina, e pesa i giudizj che fanno.

DEus stetit in Synagoga Deorum: in medio autem Deos dijudicat.

Us-

Usquequo judicatis iniquitatem : & facies peccatorum sumitis ?

Fin'a quando lor dice darete sentenze ingiuste ? Fin' a quando vi lascerete sedurre in favore de i cattivi dallo splendore di lor fortune ?

Judicate egeno, & pupillo : humilem, & pauperem justificate .

Rendete giustizia al povero , e all' orfanello; proteggete i piccoli , e gli sfortunati ,

Eripite pauperem : & egenum de manu peccatoris liberate .

Liberateli dall' oppressione ; metteteli in sicuro dalla prepotenza de' peccatori .

Nescierunt, neque intellexerunt, in tenebris ambulant : movebuntur omnia fundamenta terræ .

Ma questi uomini accecati dalle loro passioni non ascoltano punto questi avvenimenti,camminano in tenebre , e mettono sossopra tutto il mondo colle loro ingiustizie .

Ego dixi : Dii estis, & filii Excelsi omnes .

Magistrati iniqui , io vi ho stabiliti Dei della terra per la partecipazione di mia potenza ; Voi siete tutti figliuoli

dell'

dell' Altissimo, per la somiglianza, che vi dà con lui l'autorità, che egli vi ha confidata.

Voi non di meno morrete come gli altri uomini; voi finirete con tutta la vostra potenza, come si son veduti finire quelli, che hanno occupato altre volte il vostro posto.

Vos autem sicut homines moriemini: & sicut unus de principibus cadetis.

Sorgete dunque, o Signore; venite voi medesimo a giudicare la terra; tutte le nazioni, rapite dall'equità della vostra legge, si sottometteranno a voi, e diverranno vostra eredità.

Surge Deus, judica terram: quoniam tu hereditabis in omnibus gentibus.



SALMO LXXXII.

Il Profeta a nome del popolo Giudeo, implora quì il soccorso di Dio contra un gran numero di Nazioni collegate per fargli guerra. Questa unione di Nazioni ci rappresenta la cospirazione de' nemici della Chiesa.

Deus, quis similis erit tibi? ne taceas, neque compescaris Deus.

Vi è forse alcuno, o mio Dio, che vi si possa comparare in potenza? parlate dunque, e non istate più lungamente tranquillo.

Quoniam ecce inimici tui sonuerunt: & qui oderunt te, extulerunt caput.

Or che i vostri nemici parlano, ed alzano ben alto il capo.

Super populum tuum malignaverunt consilium: & cogitaverunt adversus Sanctos tuos.

Hanno formato disegni assai perniciosi contra il vostro popolo; hanno cospirato contra quelli che vi adorano.

Dixerunt: Venite, & disperdamus eos de gente: & non memoretur nomen Israel

Andiamo, hanno essi detto, esterminiamoli, e scancelliamoli dal numero delle nazioni; non vi sia più memoria per

l' avvenire del nome d' Ifraello.

ultra.

Gl' Idumei, che abitano nelle tende, e gl' Ifmaeliti fono entrati nello fteffo difegno, ed han formato una lega contro di noi.

Quoniam cogitaverunt unanimiter, fimul adverfum te teftamentum difpofuerunt tabernacula Idumaeorum, & Ifmahelitae.

I Moabiti, gli Agareni, i Gibliani, gli Ammoniti, gli Amaleciti, i Filiftei, i Tiriotti, fi fono aggiunti a loro.

Moab, & Agareni, Gebal, & Ammon, & Amalec: Alienigenae cum habitantibus Tyrum.

Son venuti anche gli Affirj in foccorfo de' difcendenti di Lot, e fi fono uniti a tutti quefti popoli per efterminarci.

Etenim Affur venit cum illis: facti funt in adjutorium filiis Loth.

Trattateli, Signore, come trattafte già i Madianiti, Sifara, e Giabin preffo al torrente di Ciffon.

Fac illis ficut Madian, & Sifarae: ficut Jabin in torrente Ciffon.

Periron tutti a Endor,

Difperierunt in En-

Endor: facti sunt ut stercus terræ.

e i loro cadaveri rimasero a imputridire senza sepoltura, come lo stabbio per terra.

Pone principes eorum sicut Oreb, & Zeb, & Zebee, & Salmana.

Trattate pure tutti i capi di questi popoli congiurati, come trattaste già Oreb, Zeb, Zebee, e Salmana.

Omnes principes eorum, qui dixerunt: Hereditate possideamus sanctuarium Dei.

Si, o Signore, trattate pur così i capi di questi popoli, che hanno avuto l'insolenza di dire: Rendiamoci padroni di Gerusalemme Santuario del Dio d'Israello.

Deus meus, pone illos ut rotam: & sicut stipulam ante faciem venti.

Mandate loro, mio Dio, uno spirito di vertigine, che gli sconcerti, dissipateli qual mucchio di paglia in faccia al vento.

Sicut ignis qui comburit silvam, & sicut flamma comburens montes.

Come si attacca il fuoco a una selva, e la consuma; come il fulmine incende i monti, fate cadere così sopra i no-

nostri nemici la tempesta dell' ira vostra, che gli metta in costernazione.

Cuoprite di confusione il lor viso, e allor dimanderanno, Signore, chi siete voi, e s'informeranno della potenza vostra.

S' arrossiscano dunque, e vi teman per sempre; muojano pure con la vergogna di non aver potuto formare, che inutili disegni, contro di voi.

E sappiano, che il vostro nome è il Signore, e che voi solo avete nell'Universo la sovrana potenza.

Ita persequeris illos in tempestate tua: & in ira tua turbabis eos.

Imple facies eorum ignominia: & quærent nomen tuum, Domine.

Erubescant, & conturbentur in sæculum sæculi: & confundantur, & pereant.

Et cognoscant quia nomen tibi Dominus: tu solus Altissimus in omni terra.

SAL-

SALMO LXXXIII.

David scacciato da Assalonne, espone in questo Salmo l' ardente suo desiderio di rivedere il Tabernacolo. Così nel nostro esilio dobbiamo noi sospirare verso gli eterni Tabernacoli.

Quam dilecta tabernacula tua, Domine virtutum! concupiscit, & deficit anima mea in atria Domini.

OH quanto sono amabili i vostri Tabernacoli, Dio degl' eserciti, l' anima mia non può soffrire più l' ardore con cui sospira la stanza del Signore.

Cor meum, & caro mea exultaverunt in Deum vivum.

Il mio cuore, e la mia stessa carne risaltarono di gioja, quando che io penso al Dio vivente.

Etenim passer invenit sibi domum, & turtur nidum sibi, ubi ponat pullos suos.

Sa ben trovarsi la passera il suo ricovero, la tortorella il nido, ove porre in sicuro i suoi pulcini dall' ingiurie del tempo.

Altaria tua, Domine virtutum: Rex meus,

E perchè non poss' io nelle mie pene, o Signore onnipotente, o mio

mio Re, o mio Dio, trovarmi pure un asilo nel vostro santuario?

& Deus meus.

Felici quelli, che abitano in casa vostra, Signore! altra occupazione essi non hanno, che di lodarvi sempre.

Beati, qui habitant in domo tua, Domine: in sæcula sæculorum laudabunt te.

Ma felice ancor quello, che nell' afflizione tutto il suo appoggio ripone in voi; che in questa valle di lagrime, e in questo luogo di prova in cui la vostra providenza l' ha posto, s' innalza come per grado di una viva speranza sopra de' suoi travagli.

Beatus vir, cujus est auxilium abs te: ascensiones in corde suo disposuit, in valle lacrymarum, in loco quem posuit.

Poichè il sommo Legislatore farà sentire la sua bontà a quelli, che sperano in lui: accrescerà le loro forze sempre più, finchè arrivati a Sion vi godano la presenza del Dio degli dei.

Etenim benedictionem dabit legislator, ibunt de virtute in virtutem: videbitur Deus deorum in Sion.

Esaudite dunque la

Domine Deus vir-

virtutum, exaudi orationem meam: auribus percipe Deus Jacob.

mia preghiera, o Signore Iddio onnipotente; ascoltate, Dio di Giacobbe, i voti, che io vi faccio per rivedere il vostro Tabernacolo.

Protector noster aspice Deus: & respice in faciem Christi tui.

O Dio Protettor nostro, rimirateci; voltate gli occhi sopra di quello che voi avete unto Re del vostro popolo, e richiamatelo al vostro soggiorno.

Quia melior est dies una in atriis tuis, super millia.

Un giorno solo, ch'io passerò in quel santo luogo, mi sarà infinitamente più dolce di mille altri altrove.

Elegi abjectus esse in domo Dei mei, magis quam habitare in tabernaculis peccatorum.

Vorrei più tosto viver negletto e sprezzato nella casa del mio Dio, che onorato e distinto fra i peccatori.

Quia misericordiam, & veritatem diligit Deus: gratiam,

Dio si compiace di usar misericordia, e di mostrar la sua fedeltà nelle promesse, egli dun-

dunque mi renderà la ſua amicizia, e la mia gloria.

& gloriam dabit Dominus.

Riempirà di beni quei che vivono nell' innocenza; felice dunque, o Dio onnipotente, felice l'uomo che ſpera in voi.

Non privabit bonis eos, qui ambulant in innocentia: Domine virtutum, beatus homo qui ſperat in te.

SALMO LXXXIV.

Il Profeta predice quì il fine della cattività de' Giudei in Babilonia, e la domanda a Dio in nome di queſto popolo. Queſto Salmo nel ſenſo figurato dee intenderſi della cattività, e della redenzione dell' uman genere.

Finalmente, Signore, vi ſiete voi riſoluto di render le voſtre benedizioni alla voſtra eredità: voi darete fine alla cattività di Giacobbe.

Benedixiſti, Domine, terram tuam: avertiſti captivitatem Jacob.

Voi perdonerete al voſtro popolo le ſue iniquità: voi ſeppellirete tutti i ſuoi de-

Remiſiſti iniquitatem plebis tuæ: operuiſti omnia peccata eorum. Mi-

litti in una eterna oblivione.

Mitigasti omnem iram tuam: avertisti ab ira indignationis tuæ.

Si placherà interamente la vostra collera, e vi allontanerete da que' sentimenti, che v' ispira la vostra indignazione.

Converte nos, Deus salutaris noster: & averte iram tuam a nobis.

Convertiteci dunque a voi, o Dio nostro Liberatore, e rivolgete altrove la vostra collera.

Numquid in æternum irasceris nobis? aut extendes iram tuam a generatione in generationem?

Poichè alla fine vorreste voi nutrire un odio eterno contro del vostro popolo? e far passare l' ira vostra di generazione in generazione?

Deus, tu conversus vivificabis nos: & plebs tua lætabitur in te.

No, mio Dio; rivolgerete ben voi il vostro sguardo sopra di noi, e ci renderete la vita; e allora il vostro popolo intonerà cantici di allegrezza ad onor vostro.

Fateci vedere, Signore, gli effetti della vostra misericordia, e concedeteci il vostro soccorso.

Ostende nobis, Domine, misericordiam tuam: & salutare tuum da nobis.

Io ascolterò con attenzione ciò, che il Signore mi dirà nel fondo del cuore; perchè son persuaso, che egli mi parlerà della pace, che vuol fare col suo popolo.

Audiam quid loquatur in me Dominus Deus: quoniam loquetur pacem in plebem suam.

Ei mi dirà che vuol liberare i giusti, e i peccatori, che rientrano in se stessi.

Et super sanctos suos, & in eos qui convertuntur ad cor.

Per verità il Signore è pronto a salvar quei che lo temono; e già s'accinge a far risplendere la sua gloria nel nostro paese.

Verumtamen prope timentes eum salutare ipsius: ut inhabitet gloria in terra nostra.

La misericordia, e la giustizia divina vanno finalmente a rincontrarsi; la giustizia soddisfatta, e la pace

Misericordia, & veritas obviaverunt sibi: justitia, & pax osculatæ sunt.

Ve-

vanno a ſcambievolmente abbracciarſi.

Veritas de terra orta eſt: & juſtitia de cœlo proſpexit.

Rinaſcerà in terra l' innocenza, e tirerà ſopra di ſe gli ſguardi favorevoli della giuſtizia divina.

Etenim Dominus dabit benignitatem: & terra noſtra dabit fructum ſuum.

Il Signore ſpargerà benigne influenze ſopra di noi, e ci farà produrre frutti di giuſtizia.

Juſtitia ante eum ambulabit: & ponet in via greſſus ſuos.

La pietà del popolo d' Iſraello gl'inſegnerà il cammino, che dee tenere, e condurre i di lui paſſi per la via della ſalute.

SALMO LXXXV.

David perſeguitato da Saulle, o da Aſſalonne, implora il ſoccorſo di Dio. Molti de' Santi Padri applicano queſto Salmo a Gesù Criſto perſeguitato da' Giudei. Un Criſtiano può pregare così nella tentazione.

Inclina, Domine, aurem tuam, & exaudi

Signore, aſcoltate la mia preghiera, ed eſauditemi, perchè

 ſon

ſon povero, e abbandonato.

me: quoniam inops & pauper ſum ego.

Mio Dio, teſtimonio della mia innocenza, conſervatemi la vita; conſervate un ſervo, che mette in voi ſolo la ſua ſperanza.

Cuſtodi animam meam, quoniam ſanctus ſum: ſalvum fac ſervum tuum, Deus meus, ſperantem in te.

Intenerito dalle mie grida, Signore, abbiate pietà di me; conſolate il voſtro ſervo, perochè implora il voſtro ſoccorſo ne' ſuoi travagli.

Miſerere mei, Domine, quoniam ad te clamavi tota die: lætifica animam ſervi tui, quoniam ad te, Domine, animam meam levavi.

Voi ſiete un Dio pieno di bontà, e di dolcezza, pieno di miſericordia verſo di quei che v' invocano.

Quoniam tu, Domine, ſuavis & mitis: & multæ miſericordiæ omnibus invocantibus te.

Porgete dunque le orecchie alla mia preghiera, ed attendete a ſentir la mia voce.

Auribus percipe, Domine, orationem meam: & intende voci deprecationis meæ.

In

In die tribulationis meæ clamavi ad te : quia exaudisti me.

Sicome voi mi avete sempre esaudito, io non lascio d' invocarvi nella mia afflizione.

Non est similis tui in diis, Domine : & non est secundum opera tua.

Fra la turba degli dei, che gli uomini ciechi si son fatti, non ve n'è alcuno, Signore, che vi somigli ; nè vi è, chi vi pareggi nelle vostre opere.

Omnes Gentes quascumque fecisti, venient, & adorabunt coram te, Domine : & glorificabunt nomen tuum.

Così tutte le nazioni da voi formate, o mio Dio, verranno un giorno a prostrarsi avanti di voi ; ed a glorificare il vostro nome.

Quoniam magnus est tu, & faciens mirabilia : tu es Deus solus.

Poichè voi solo siete veramente grande, voi siete il solo Dio, che opera meraviglie.

Deduc me Domine in via tua, & ingrediar in veritate tua : lætetur cor meum,

Conducetemi dunque, Signore, nella via de' vostri comandamenti ; fate, che io cammini sempre nella

vera strada della giustizia: riempitemi d' allegrezza, affin di rendermi più fervoroso in servirvi.

ut timeat nomen tuum.

Io vi loderò con tutto il mio cuore, o mio Dio, e glorificherò eternamente il vostro santo nome.

Confitebor tibi, Domine Deus meus, in toto corde meo; & glorificabo nomen tuum in æternum.

Io vi loderò, perchè mi avete fatto provare la grandezza della vostra misericordia, e mi avete liberato dal sepolcro.

Quia misericordia tua magna est super me: & eruisti animam meam ex inferno inferiori.

Signore, i miei nemici, non men possenti che ingiusti si son sollevati contro di me, e si uniscono a trovare il modo di levarmi la vita, senza badare a ciò, che essi debbon da voi temere.

Deus, iniqui insurrexerunt super me, & synagoga potentium quæsierunt animam meam: & non proposuerunt te in conspectu suo.

Ma voi, mio Dio, che siete buono, tenero,

Et tu, Domine Deus miserator, & mi-

& misericors, patiens, & multa misericordia, & verax.

dolce, infinitamente misericordioso, e fedele volgete gli occhi sopra di me, ed abbiate pietà

Respice in me, & miserere mei, da imperium tuum puero tuo: & salvum fac filium ancillæ tuæ.

dello stato in cui sono; restituite l'Imperio al vostro servo, e conservate il figliuolo di una madre, che fu sempre attaccata alla vostra legge.

Fac mecum signum in bonum, ut videant qui oderunt me, & confundantur: quoniam tu, Domine, adjuvisti me, & consolatus es me.

Date, o Signore, un segno sensibile di quella bontà, che avete per me, acciò veggano i miei nemici, che voi mi soccorrete, e mi consolate, e si confondino a tal vista.

SALMO LXXXVI.

David fa quì l'elogio della Chiesa sotto nome, e figura della Città di Gerusalemme.

Fundamenta ejus in montibus sanctis: di-

Gerusalemme è fabbricata sulle sante montagne: Il Signore

re ama Sion, sopra ogn' altro luogo, abitato dal popolo suo.

ligit Dominus portas Sion super omnia tabernacula Jacob.

Città di Dio, sei tu famosa per l'universo, e si pubblicano di te cose ammirabili.

Gloriosa dicta sunt de te, civitas Dei.

Io getterò lo sguardo, ha detto il Signore, sopra l'Egitto, e sopra Babilonia: questi popoli mi conosceranno, e mi verranno ad adorare nella città novella.

Memor ero Rahab & Babylonis scientium me.

Vi si vedranno pure, i Filistei, e i Tiriotti, gli Etiopi rendermi i loro omaggi.

Ecce alienigenæ, & Tyrus, & populus Æthiopum, hi fuerunt illic.

Non si dirà allor di Sion ch'ella cresce senza fine di nuovi abitatori, e che l'Altissimo si è compiaciuto di fondarla, e di farla finire?

Numquid Sion dicet: Homo, & homo natus est in ea: & ipse fundavit eam Altissimus?

Do-

Dominus narrabit in scripturis populorum, & Principum, horum, qui fuerunt in ea.

Il Signore solo potrà numerare il popolo, e i Principi che la comporranno.

Sicut lætantium, omnium habitatio est in te.

E non di meno la pace, e la contentezza regneranno nelle sue mura, o Città fortunata, a dispetto della moltitudine de' suoi abitatori.

SALMO LXXXVII.

David, che perseguitato da Assalonne rappresenta a Dio nell'orazione i suoi travagli, è una figura ben viva di GESU' CRISTO, che prega il Divin Padre nella sua Passione.

Domine Deus salutis meæ, in die clamavi, & nocte coram te.

Signore mio Dio, e mio liberatore, io vi chiamo notte e giorno in soccorso con le mia grida.

Intret in conspectu tuo oratio mea: inclina au-

Fate che la mia preghiera arrivi sino a voi, porgete orecchio a i vo-

voti, che io vi faccio. *rem tuam ad precem meam.*

Poi che sono oppresso da' mali, e in procinto di una vicina morte.

Quia repleta est malis anima mea: & vita mea inferno appropinquavit.

Già son contato fra quelli, che si ripongono nel sepolcro, son riguardato come uomo senza appoggio, che è nel numero de' morti, e che non ha più alcun legame nella terra de' viventi.

Æstimatus sum cum descendentibus in lacum: factus sum sicut homo sine adjutorio, inter mortuos liber.

Sono annoverato fra quelli, che avete voi dato in preda al ferro ostile, che chiusi nel sepolcro non sono più oggetto nè della vostra memoria nè della vostra beneficenza.

Sicut vulnerati, dormientes in sepulchris, quorum non es memor amplius: & ipsi de manu tua repulsi sunt.

In effetto i miei nemici, o Signore, mi hanno gettato, come in un abisso di mali,

Posuerunt me in lacu inferiori: in tenebrosis, & in umbra mortis.

Su-

dove io son sempre circondato da tenebre, e dall' immagine della morte.

Super me confirmatus est furor tuus: & omnes fluctus tuos induxisti super me.

Io sento tutto il peso dell' ira vostra, è questo un mare orribilmente agitato, le cui onde vengono tutte a scaricarsi sopra di me.

Longè fecisti notos meos a me: posuerunt me abominationem sibi.

Voi pur avete allontanato da me i miei amici, e i servi miei più fedeli; essi non mi riguardano più che con orrore.

Traditus sum, & non egrediebar: oculi mei languerunt præ inopia.

Io mi son abbandonato a tutti i mali, e nulla veggo, che me ne prometta lo scampo: la miseria ha dipinto il languore su gli occhi miei.

Clamavi ad te, Domine, tota die: expandi ad te manus meas.

Ecco, Signore, ciò che mi obbliga ad esclamare continuamente verso di voi, e ad al-

alzare le mani al vostro santuario.

Aspettate forse la morte de' vostri servi per far prodigj in favor loro? potranno forse i medici suscitarli acciò benedicano il vostro nome?

Numquid mortuis facies mirabilia? aut medici suscitabunt, & confitebuntur tibi?

Vi è niun forse, che perduta la vita pubblichi tuttavia nel sepolcro la vostra misericordia, e la vostra bontà?

Numquid narrabit aliquis in sepulchro misericordiam tuam, & veritatem tuam in perditione?

Come potrassi conoscere in quella regione di dimenticanza, e di tenebre gli effetti ammirabili della vostra bontà, e della vostra giustizia?

Numquid cognoscentur in tenebris mirabilia tua, & justitia tua in terra oblivionis?

Questo è quello, o Signore, che mi fa raddoppiare le grida; e sollecitarvi con le mie preghiere fin dal primo nascer del giorno.

Et ego ad te, Domine, clamavi: & mane oratio mea præveniet te.

Ut

Perchè o mio Dio ributtate i miei voti, e divertite gli occhi vostri da me?

Ut quid, Domine, repellis orationem meam: avertis faciem tuam a me?

Ho io passati i primi anni della mia vita in povertà, e travaglio; e appena ho cominciato ad alzare il capo, che mi veggo ricaduto nell'umiliazione, e nel dolore.

Pauper sum ego, & in laboribus a juventute mea: exaltatus autem, humiliatus sum, & conturbatus.

Tutta la vostra collera si è versata sopra di me, e sono stato abbandonato alla turbazione, e al terrore che mi hanno circondato incessantemente come torrenti d'acqua, uniti ad invilupparmi.

In me transierunt iræ tuæ: & terrores tui conturbaverunt me.

Circumdederunt me sicut aqua tota die: circumdederunt me simul.

Finalmente mi avete voi slontanati co' miei più prossimi, ancor gli amici, che non hanno potuto reggere alla mia miseria.

Elongasti a me amicum & proximum, & notos meos a miseria.

SALMO LXXXVIII.

Questo Salmo riguarda la cattività di Babilonia; In esso il popolo Giudeo esalta la grandezza, la potenza, la misericordia, e la fedeltà del Signore; V' espone le promesse fatte a David: si querela con Dio perchè par dimentico di queste promesse, e glie ne domanda il compimento. La promessa, fatta a David d' un regno perpetuo, si è avverata in GESU' CRISTO.

IO canterò per sempre le misericordie del Signore.

La mia bocca, o mio Dio, pubblicherà in tutte l'età, che voi siete fedele nelle vostre promesse.

Poichè voi avete dichiarato, che stabilirete per sempre in Cielo la sede della vostra misericordia, e della vostra fedeltà, affin di spargerne di colassù gli effetti sopra la terra.

Mi son già collegato, avete voi detto, coll' eletto mio popo-

Misericordias Domini in æternum cantabo.

In generationem & generationem annuntiabo veritatem tuam in ore meo.

Quoniam dixisti: In æternum misericordia ædificabitur in cœlis: præparabitur veritas tua in eis.

Dispoſui testamentum electis meis, juravi David

vid servo meo: Usque in æternum præparabo semen tuum.

lo; l'ho giurato al mio servo David, farò eternamente fiorir la sua prosapia.

Et ædificabo in generationem & generationem sedem tuam.

Io t' ergerò un trono, la cui durata uguaglierà quella dell' età tutte.

Confitebuntur cœli mirabilia tua Domine: etenim veritatem tuam in ecclesia sanctorum.

Signore, all'adempimento di queste maraviglie vi loderanno un giorno le intelligenze celesti; insieme si uniranno quegli spiriti beati a celebrare la vostra fedeltà.

Quoniam quis in nubibus æquabitur Domino? similis erit Deo in filiis Dei?

E chi è in cielo, essi diranno, che possa pareggiarsi al Signore? tra' figliuoli di Dio, che sono in questo fortunato soggiorno, vi è forse alcuno che lo somigli?

Deus, qui glorificatur in consilio sanctorum: magnus & terribilis

In effetto questo Dio, del quale la congregazione degli spiriti beati celebra incessantemente

mente la gloria, è infinitamente più grande, e più terribile, che tutti quelli, che compongono la sua corte.

super omnes, qui in circuitu ejus sunt.

Signore Iddio degli eserciti, chi è simile a voi? voi siete potente, o Signore, e la vostra fedeltà vi accompagna sempre.

Domine Deus virtutum, quis similis tibi? Potens es Domine, & veritas tua in circuitu tuo.

Voi siete quello, che date legge al mare, e che lo abbonacciate quando vi piace.

Tu dominaris potestati maris, motum autem fluctuum ejus tu mitigas.

Voi atterraste altre volte un Re superbo con la stessa facilità con la quale si abbatte un uomo, indebolito da piaghe mortali.

Con la forza del vostro braccio avete voi abbattuto tutti i vostri nemici.

Tu humiliasti sicut vulneratum, superbum: in brachio virtutis tuæ dispersisti inimicos tuos.

Vostri son Cielo, e

Tui sunt cœli, & tua

& tua est terra, orbem terræ, & plenitudinem ejus tu fundasti: Aquilonem, & mare tu creasti.

terra, voi formato avete il globo mondiale; e voi pur fatto il Settentrione, e il Meriggio.

Thabor, & Hermon in nomine tuo exultabunt: tuum brachium cum potentia.

Il Tabor, che è all' Occidente, e l'Ermon che è all'Oriente, celebreranno anch' essi il vostro nome, e la potenza del vostro braccio che gli ha cavati dal niente,

Firmetur manus tua, & exaltetur dextera tua: justitia, & judicium præparatio sedis tuæ.

Oh che risalti, e si segnali ogni dì più questa potenza: la misericordia, e la giustizia son l' appoggio del vostro trono.

Misericordia, & veritas præcedent faciem tuam: beatus populus, qui scit jubilationem.

Esse vi precedono sempre, come guide di tutt' i nostri passi: felice il popolo che sa riporre la sua gioja in lodare queste divine perfezioni.

Domine, in lu-

Voi farete, o Signo-

 re

re, risplendere i vostri favori sopra de' cieli, ei si farà un piacere di lodare continuamente il vostro nome, e la vostra bontà si prenderà piacere di sollevarlo.

mine vultus tui ambulabunt, & in nomine tuo exultabunt tota die: & in justitia tua exaltabuntur.

Poichè voi, o mio Dio, siete tutta la gloria, e tutta la forza di quelli che vi servono; nè sapremmo noi trionfare de' nostri nemici, che per vostra benevolenza.

Quoniam gloria virtutis eorum tu es: & in beneplacito tuo exaltabitur cornu nostrum.

Appartiene al Signore nostro Re, al Santo d' Israello di prenderci sotto la sua protezione.

Quia Domini est assumptio nostra, & Sancti Israel Regis nostri.

In effetto communicandovi in altri tempi a' nostri profeti col mezzo di visioni, voi lor diceste: Io ho eletto per soccorso del mio popolo un uomo forte

Tunc locutus es in visione sanctis tuis, & dixisti: Posui adjutorium in potente: & exaltavi electum de plebe

be mea.

e generoſo, io ho ſcelto fra queſto popolo un uomo, che voglio ſollevare ſul trono.

Inveni David ſervum meum: oleo ſancto meo unxi eum.

E queſto è David, che ho trovato mio ſervitor fedele, e che farò ungere, e conſecrare in Re d'Iſraello.

Manus enim mea auxiliabitur ei: & brachium meum confortabit eum.

La mia mano ſarà ſempre pronta a ſoccorrerlo, e l'appoggerò ſempre col braccio mio.

Nihil proficiet inimicus in eo, & filius iniquitatis non apponet nocere ei.

Inutile ſarà ogni sforzo contro di lui, in vano s'adopreranno per nuocerli l'artificio, e l'iniquità.

Et concidam a facie ipſius inimicos ejus: & odientes eum in fugam convertam.

Io disfarò i ſuoi nemici ſotto i ſuoi occhi, e metterò in fuga quelli, che dall'odio ſaranno portati ad armarſi contro di lui.

Et veritas mea, & miſericordia mea cum ipſo: &

La mia miſericordia, e la mia fedeltà l'accompagneranno

sempre, e farò continuamente crescere la sua potenza con la mia incessante protezione.

in nomine meo exaltabitur cornu ejus.

Stenderò la sua dominazione dal mare sin all'Eufrate.

Et ponam in mari manum ejus, & in fluminibus dexteram ejus.

Allor egli m'invocherà, dicendo: Voi siete il Padre mio, il mio Dio siete voi, siete voi quello, da cui dipende unicamente la mia salute.

Ipse invocabit me: Pater meus es tu: Deus meus, & susceptor salutis meæ.

Ed io lo dichiarerò mio Primogenito, e l'inalzerò sopra tutti i Re della terra.

Et ego primogenitum ponam illum, excelsum præ regibus terræ.

Non allontanerò mai più da lui la mia misericordia, e gli osserverò fedelmente le mie promesse.

In æternum servabo illi misericordiam meam: & testamentum meum fidele ipsi.

Conserverò la sua stirpe per tutti i secoli, ed il suo trono du-

Et ponam in sæculum sæculi semen ejus, & thro-

thronum ejus ſicut dies cœli.	rerà quanto i cieli.
Si autem dereliquerint filii ejus legem meam: & in judiciis meis non ambulaverint.	Che ſe, ciò non oſtante, abbandonano la mia legge i ſuoi figliuoli, e non camminano per la ſtrada de' miei comandamenti.
Si juſtitias meas profanaverint: & mandata mea non cuſtodierint.	Se prendono a violare le mie ordinazioni, e ſi appartano dalle mie volontà; impugnerò ben
Viſitabo in virga iniquitates eorum, & in verberibus peccata eorum.	io la verga a punirli delle loro iniquità, e gli percoterò pe' loro peccati.
Miſericordiam autem meam non diſpergam ab eo: neque nocebo in veritate mea.	Ma non per queſto ritirerò la mia miſericordia dal Padre loro, nè mancherò alle promeſſe che gli ho fatte.
Neque profanabo teſtamentum meum: & quæ procedunt de labiis meis, non faciam irrita.	Nè violerò la lega che ho contratta con eſſo lui; nè ritratterò la parola, che gli ho data.

L'ho

L'ho giurato una volta per il mio ſanto nome, io non ingannerò David: la ſua poſterità non finirà mai.

Semel juravi in ſancto meo, ſi David mentiar: ſemen ejus in æternum manebit.

Io vedrò eternamente riſplendere il ſuo trono, come il ſole, e la luna piena riſplendono, e ſi diſtinguono fra tutti gl'aſtri; e queſto trono, collocato finalmente in cielo per lo figliuolo di David, ſarà in eterno il teſtimonio fedele della verità delle mie promeſſe.

Et thronus ejus ſicut ſol in conſpectu meo, & ſicut luna perfecta in æternum: & teſtis in cœlo fidelis.

Frattanto o Signore, ecco un Re della ſua ſtirpe, che voi avete ributtato, diſpezzato, e abbandonato.

Tu vero repuliſti, & deſpexiſti, diſtuliſti Chriſtum tuum.

Come ſe voi aveſte già rotta la confederazione che avete contratta col voſtro ſervo, avete laſciato calpeſtare il di lui ſagro Diadema.

Evertiſti teſtamentum ſervi tui: profanaſti in terra ſanctuarium ejus.

Destruxisti omnes sepes ejus: posuisti firmamentum ejus formidinem.	Avete voi rovinate tutte le mura della città a lui soggette, avete roverſciate tutte le ſue fortezze, e abbandonato il ſuo popolo allo ſpavento.
Diripuerunt eum omnes transeuntes viam: factus est opprobrium vicinis ſuis.	Saccheggiati i ſuoi ſtati, come una vigna ſenza recinto in preda a i paſſeggieri, è divenuto il diſprezzo e'l ludibrio de' confinanti.
Exaltaſti dexteram deprimentium eum: lætificaſti omnes inimicos ejus.	Voi avete conceduto il vantaggio a' ſuoi nemici, voi avete dato loro il piacere di umiliarlo, e d' abbatterlo.
Avertiſti adjutorium gladii ejus: & non es auxiliatus ei in bello.	Voi non avete ſecondate le ſue armi, e l' avete abbandonato nella guerra.
Destruxiſti eum ab emundatione: & ſedem ejus in terram colliſiſti.	Voi l'avete ſpogliato del ſuo ſplendore, e avete ſfaſciato in terra il ſuo trono.

Gli

Gli avete abbreviato il tempo del suo regno, e l'avete coperto di confusione.

Minorasti dies temporis ejus: perfudisti eum confusione.

Fin a quando o Signore ci negherete i vostri favorevoli sguardi? la vostra collera è forse, come il fuoco, che non si estingue se non ha prima consumata la materia, a cui si appiglia?

Usquequo Domine avertis in finem? exardescet sicut ignis ira tua?

Considerate, che il tempo di nostra vita è ben corto; non ci avete dunque creati che per farci infelici?

Memorare quæ mea substantia: numquid enim vane constituisti omnes filios hominum?

Qual è quell'uom vivente, che non sia sottoposto alla necessità di morire, e che possa esimersi dal sepolcro?

Quis est homo, qui vivet, & non videbit mortem? eruet animam suam de manu inferi?

Dov'è, o Signore, quell'antica misericordia, della quale giuraste a David con la se-

Ubi sunt misericordiæ tuæ antiquæ, Domine, sicut jurasti David

vid in veritate tua?

deltà vostra di farci risentire gli effetti?

Memor esto, Domine, opprobrii servorum tuorum (quod continui in sinu meo) multarum gentium.

Considerate dunque, o mio Dio, che i vostri servi sono in obbrobrio, ed obbligati a dissimulare gl'insulti, che ricevono dalle nazioni.

Quod exprobraverunt inimici tui, Domine, quod exprobraverunt commutationem Christi tui.

Considerate, Signore, i rimproveri, che ci fanno i nostri nemici; ci rimproveran' essi, che voi avete rivocato le promesse già fatte a David.

Benedictus Dominus in æternum, fiat, fiat.

Ma succeda pur quel che può; benedetto sia per sempre il Signore: così sia, così sia.



SALMO LXXXIX.

Secondo S. Girolamo, Mosè è quello, che parla in questo Salmo. Rappresenta egli a Dio le miserie, e la brevità dell'umana vita, e lo prega a riconciliarsi col suo popolo. Altri Interpreti applicano questo Salmo al popolo Giudeo nella cattività di Babilonia.

Signore, voi siete stato il nostro refugio in ogni tempo.

Domine, refugium factus es nobis, a generatione in generationem.

Prima ancor che i monti fossero fatti, e prima che la terra, e l'universo foffer creati, voi siete o mio Dio, prima di tutti i secoli, e lo sarete eternamente.

Priusquam montes fierent, aut formaretur terra & orbis: a saeculo & usque in saeculum tu es Deus.

Non ci abbandonate dunque ne' nostri mali, voi che ci stimolate a convertirci, affin di farci prontamente provare gli effetti della vostra misericordia.

Ne avertas hominem in humilitatem: & dixisti: Convertimini filii hominum.

Imperochè cosa è alla fine la vita dell' uo-

Quoniam mille anni ante oculos tuos,

tuos, tamquam dies hesterna, quæ præteriit.

mo? vivesse pur mill'anni; mill' anni avanti di voi sono come il giorno d' jeri, che non è più.

Et custodia in nocte, quæ pro nihilo habentur, eorum anni erunt.

Sono essi come una delle vigilie, che dividon la notte. In somma gli anni degli uomini debbon contarsi per nulla.

Mane sicut herba transeat, mane floreat, & transeat: vespere decidat, induret, & arescat.

L' uomo è come una pianta, la cui beltà è d'un sol mattino: i primi raggi del sole la fan finire, languisce il fiore indi a poco, e la sera è senza forza, s'indura, e secca.

Quia defecimus in ira tua, & in furore tuo turbati sumus.

In simil forma, Signore, ci consuma la vostra collera in un momento, e tutte le speranze ci roverscia.

Posuisti iniquitates nostras in conspectu tuo, sæculum nostrum in il-

Voi esaminate tutte le nostre iniquità, ed esponete il corso della nostra vita a' raggi del-

la vostra divina cura. | *luminatione vultus tui.*

E ciò, che vi scoprite di reo, accende la vostra collera, e che vi porta ad abbreviare i nostri giorni. | *Quoniam omnes dies nostri defecerunt: & in ira tua defecimus.*

La nostra vita è come il fragil lavoro del ragno, che con un soffio di vento si strugge; il numero de' nostri anni secondo il corso ordinario della natura non oltre passa i settant'anni. | *Anni nostri sicut arena meditabuntur, dies annorum nostrorum in ipsis, septuaginta anni.*

Che se va agli ottanta in alcuni di complessione più robusta, dopo tal tempo non è la vita, che infirmità, e dolore. | *Si autem in potentatibus, octoginta anni: & amplius eorum, labor & dolor.*

Per altro questa breve vita de' nostri giorni è un effetto della vostra bontà, o Signore, che pretendete con ciò di contenerci in dovere, | *Quoniam supervenit mansuetudo, & corripiemur.*

Quis

e di farci prevenire gli ultimi colpi dell' ira vostra.

Quis novit potestatem iræ tuæ, & præ timore tuo iram tuam dinumerare?

Chi mai comprende fin dove può arrivar questa collera? e quando anco si comprendesse, il timore, da cui si rimarrebbe sorpreso, permetterebbe di esprimerlo?

Dexteram tuam sic notam fac, & eruditos corde in sapientia.

Fateci dunque conoscere, mio Dio, la forza del vostro braccio: inspirateci la vera sapienza che c' insegni a temervi.

Convertere Domine usquequo? & deprecabilis esto super servos tuos.

Volgete finalmente sopra di noi favorevoli sguardi; sarete sempre irritato contro di noi? lasciatevi amollire dai nostri gemiti, e dalle nostre lagrime.

Repleti sumus mane misericordia tua: & exultavimus, & delecta-

Sì, che vedremo ben presto levarsi la vostra misericordia sopra di noi; s' asciugheranno

allora per ſempre le noſtre lagrime, e noi per ſempre viveremo contenti.

ti ſumus omnibus diebus noſtris.

Allora voi ci ricompenſerete con abbondanti conſolazioni i giorni e gli anni, che avremo paſſati in afflizione, e in dolore.

Lætati ſumus pro diebus, quibus nos humiliaſti: annis, quibus vidimus mala.

Voltate, Signore, frattanto lo ſguardo ſu li voſtri ſervi, e ſopra ciò, che avete voi fatto in lor favore; abbiate voi la cura di guidar eſſi, e i lor figliuoli.

Reſpice in ſervos tuos, & in opera tua: & dirige filios eorum.

Il lume del Signore noſtro Dio non ci abbandoni più: eſſo c' illumini in tutte le noſtre azioni, affinchè nulla mai più facciamo, che ci allontani da lui.

Et ſit ſplendor Domini Dei noſtri ſuper nos, & opera manuum noſtrarum dirige ſuper nos: & opus manuum noſtrarum dirige.

SAL-

SALMO XC.

Chi ripone tutta la sua fiducia in Dio, non dee temer nulla ne' pericoli. Par che David vada quì notando i pericoli, da' quali era uscito nella persecuzione di Saulle. Questo Salmo vale a maraviglia per far coraggio a i fedeli nelle tentazioni.

Qui habitat in adjutorio Altissimi, in protectione Dei cœli commorabitur.

Chiunque per mezzo della sua fiducia nella bontà dell'Altissimo, si è fatto un asilo appresso di lui, vi dimorerà sotto la protezione divina a coperto di tutti i mali.

Dicet Domino: Susceptor meus es tu, & refugium meum: Deus meus sperabo in eum.

Voi siete il mio protettore, e il mio refugio, dirà egli al Signore, io porrò tutta la mia speranza nel mio Dio.

Quoniam ipse liberavit me de laqueo venantium, & a verbo aspero.

Mentre egli è quello, che mi libererà dalle insidie de' miei nemici, e che renderà vani il lor furore, e la loro rabbia contro di me.

Scapulis suis obumbrabit tibi:

Sì certamente, questo Dio pieno di finez-

ze, vi coprirà come con le sue ali, ed ivi goderete ogni sicurezza contra tutte le disgrazie, dalle quali sarete minacciato.

& sub pennis ejus sperabis.

La sua fedeltà nelle sue promesse vi servirà di scudo. Voi non temerete nè gli spaventi notturni, nè i dardi, che potrebbero esservi lanciati di giorno, nè le trame secrete, che potessero ordirsi per rovinarvi; e quand'anche lo stesso demonio manifestamente v'assalisse, nol temereste punto.

Scuto circumdabit te veritas ejus: non timebis a timore nocturno.

A sagitta volante in die, a negotio perambulante in tenebris: ab incursu, & daemonio meridiano.

Se combattete contra i vostri nemici, mille ne atterrerete a sinistra, e dieci mila a destra senza potervi essi recare il minimo danno; e vi vederete vendicato de' vostri ingiusti persecutori.

Cadent a latere tuo mille, & decem millia a dextris tuis: ad te autem non appropinquabit.

Verumtamen oculis tuis considerabis: & retributionem

tionem Peccatorum videbis.

Quoniam tu es Domine ſpes mea: altiſſimum poſuiſti refugium tuum.

Proteſtando voi al Signore, come avete già fatto, ch'egli era tutta la voſtra ſperanza, vi ſiete fatto un aſilo della ſua potenza, e della ſua bontà.

Non accedet ad te malum: & flagellum non appropinquabit tabernaculo tuo.

Là ſiete voi inacceſſibile a tutti i diſaſtri della vita, ed a i colpi, che i voſtri nemici procuraſſero di lanciarvi.

Quoniam Angelis ſuis mandavit de te, ut cuſtodiant te in omnibus viis tuis.

In fatti il Signore vi ha confidato alla cuſtodia de' ſuoi Angeli, egli ha lor commandato d'accompagnarvi, e di guardarvi da per tutto.

In manibus portabunt te, ne forte offendas ad lapidem pedem tuum.

Se vi trovaſte in qualche paſſo pericoloſo, vi porterebber eſſi in palma di mano, acciò non vi aveſte a far male.

Super aſpidem & baſiliſcum ambulabis: & con-

Porrete il piede impunemente ſopra l'aſpido, e'l baſiliſco; e leone,

ne, e dragone calpeſterete intrepido.

Perchè il Giuſto, dice il Signore, ha poſta tutta la confidenza in me, io lo ſalverò da ogni pericolo; e lo proteggerò, perchè egli ha conoſciuto, ed invocato il mio nome.

Egli mi chiamerà in ſoccorſo, ed io l'eſaudirò; io ſarò ſeco nel tempo della tribolazione, e farò, che n' eſca con gloria.

Io gli darò un corſo di anni lungo, e felice; e mi vederà pronto ſempre a ſoccorrerlo.

culcabis leonem, & draconem.

Quoniam in me ſperavit, liberabo eum; protegam eum, quoniam cognovit nomen meum.

Clamabit ad me, & ego exaudiam eum: cum ipſo ſum in tribulatione, eripiam eum, & glorificabo eum.

Longitudine dierum replebo eum: & oſtendam illi ſalutare meum.



SAL-

SALMO XCI.

David esorta quì il suo popolo a lodare il Signore, della grandezza delle sue opere, della vendetta, che fa de' peccatori, e della protezione, che ha de' Giusti: è molto verisimile, che il Santo Re facesse questo Salmo dopo la rotta d' Assalonne.

Bonum est confiteri Domino, & psallere nomini tuo, Altissime.

Giusta, e degna cosa è di lodare il Signore: egli è ben giusto, o Dio altissimo, di cantare la gloria del vostro nome.

Ad annuntiandum mane misericordiam tuam, & veritatem tuam per noctem.

Dopo aver celebrato la mattina la vostra misericordia, è ben dovere di celebrar la notte la vostra fedeltà nelle promesse vostre.

In decachordo psalterio; cum cantico, in cithara.

Convien' accordare gl' istromenti alle note per cantare de' cantici in onor vostro sul salterio, e sulla cetera.

Quia delectasti me Domine in factura tua: & in operibus manuum

Poichè la vista sola delle opere delle vostre mani mi rapisce di gioja, e mi fa giubilare per alle-

allegrezza.

Come sono grandi queste opere! i tratti della vostra sapienza vi sono profondamente scolpiti.

Ma il peccatore insensato non conosce, nè comprende nulla di tutto questo.

Così appena questi peccatori saranno usciti qual'erba dalla terra, appena avran fatto comparsa in questo mondo, che ne saran rapiti, e spariranno per sempre; ma voi Signore siete, e sarete eternamente l' Altissimo.

Sì, mio Dio, voi farete perire i vostri nemici, ed esterminerete tutti gl'operatori d'iniquità.

tuarum exultabo.

Quam magnificatà sunt opera tua, Domine! nimis profundæ factæ sunt cogitationes tuæ.

Vir insipiens non cognoscet, & stultus non intelliget hæc.

Cum exorti fuerint peccatores sicut fœnum: & apparuerint omnes, qui operantur iniquitatem.

Ut intereant in sæculum sæculi: tu autem Altissimus in æternum Domine.

Quoniam ecce inimici tui, Domine, quoniam ecce inimici tui peribunt: & dispergentur omnes, qui ope-

operantur iniquitatem.

Et exaltabitur sicut unicornis cornu meum: & senectus mea in misericordia uberi.

Voi farete crescere la mia gloria, e la mia possanza, come sul capo dell' unicorno fate crescer quel corno, che è tutta la sua bellezza, e la forza; e la vostra misericordia mi riempirà nella mia vecchiezza dell'abbondanza de' suoi doni.

Et despexit oculus meus inimicos meos: & in insurgentibus in me malignantibus audiet auris mea.

Vedrò abbattuti i miei nemici, e avrò il piacere di sentire il gastigo di quelli, che mi odiano, e che si sono sollevati contro di me.

Justus ut palma florebit: sicut cedrus Libani multiplicabitur.

I Giusti saranno sempre come la palma, che mai non lascia il suo verde, e saran sublimati all' altezza de' cedri del Libano.

Plantati in domo Domini, in atriis domus Dei

Piantati nella Casa del Signore, e coltivati dalla sua mano, conser-

serveranno sempre il lor vigore, e la loro bellezza.

nostri florebunt.

Cresceran sempre più, e daran frutti fin nella lor vecchiezza, ed avran sempre assai di forze per pubblicare le vostre lodi, e per rendervi in particolare queste testimonianze.

Adhuc multiplicabuntur in senecta uberi: & bene patientes erunt, ut annuntient:

Oh quanto è pien di equità il nostro Dio! oh quanto egli è lontano da ogni ingiustizia!

Quoniam rectus Dominus Deus noster: & non est iniquitas in eo.

SALMO XCII.

David dopo aver esaltato la grandezza, e la potenza di Dio, ne inferisce quanto sia giusta cosa il servirlo.

IL Signore regna in tutto l'universo; egli è sempre vestito, e circondato di bellezza, di gloria, di maestà, e di potenza.

DOminus regnavit, decorem indutus est: indutus est Dominus fortitudinem, & præcinxit se.

Ete-

Etenim firmavit orbem terræ, qui non commovebitur.

Egli è quello, che ha formata la terra, e che l' ha così ben ſtabilita, che non potrebbe eſſere ſcoſſa.

Parata ſedes tua ex tunc: a ſæculo tu es.

Fin d' allora, o mio Dio, voi ſtabiliſte il voſtro trono in cielo: Voi regnate dal principio de' ſecoli.

Elevaverunt flumina, Domine: elevaverunt flumina vocem ſuam.

I fiumi, Signore, i fiumi par, che alzino la ſua voce a lodarvi.

Elevaverunt flumina fluctus ſuos, a vocibus aquarum multarum.

I fiumi alzano le lor onde, e 'l fragore delle acque loro vale ad eſſi di voce per eſaltare la voſtra potenza.

Mirabiles elationes maris, mirabilis in altis Dominus.

Il mare col ſuo furore è a' noſtri occhi uno ſpettacolo di maraviglia; ma il Signore è ſopra tutto ammirabile nella magnificenza, e nel movimento de' Cieli.

Teſtimonia tua

Le teſtimonianze, che tutte

tutte le creature ci fanno, dell'infinita vostra grandezza, o mio Dio, son troppo chiare, e sensibili; E questo appunto dee impegnarci a tributarvi nel vostro tempio per sempre un culto religioso.

credibilia facta sunt nimis: domum tuam decet sanctitudo Domine in longitudinem dierum.

SALMO XCIII.

Il Profeta domanda a Dio, e predice il gastigo degl' empj. Questo Salmo è di gran consolazione a quei, che sono perseguitati.

IL Signore è il Dio delle vendette, e punisce i delitti, come gli piace.

DEus ultionum Dominus: Deus ultionum libere egit.

Salite dunque sul vostro trono, o Giudice sovrano dell' universo, e fate sentire a gli empj il gastigo, che merita la lor superbia.

Exaltare qui judicas terram: redde retributionem superbis.

Fin a quando, o Signore, fin a quando la-

Usquequo peccatores, Domine, usque-

usquequo peccatores gloriabuntur:

Effabuntur, & loquentur iniquitatem: loquentur omnes, qui operantur injustitiam?

Populum tuum Domine humiliaverunt: & hereditatem tuam vexaverunt.

Viduam & advenam interfecerunt: & pupillos occiderunt.

Et dixerunt: Non videbit Dominus, nec intelliget Deus Jacob.

Intelligite insipientes in populo: & stulti aliquando sapite.

Qui plantavit aurem, non audiet? aut qui finxit oculum, non considerat?

scierete voi trionfare i peccatori?

Fin a quando soffrirete, che aggiunghino a tutte le loro ricreazioni l'empietà, e l'insolenza de' loro discorsi?

Essi opprimono il vostro popolo o Signore, e desolano la vostra eredità.

Imbrattano le loro mani nel sangue della vedova, e dell'orfano, e dello straniero.

Il Signore, dicon essi, non ne vedrà nulla, il Dio di Giacobbe non lo saprà.

Insensati, e pazzi, che siete, concepite qual'è la vostra cecità, e disingannatevi una volta.

L'Autor dell'orecchio non vi sentirà? L'Autor dell'occhio non vi vedrà?

 Quel-

Quello, da cui riceve l' uomo quant' ha di lume, e che fa ogni giorno risplendere la sua vendetta sopra le nazioni: non vedrà forse i vostri delitti, o gli lascierà impuniti?

Qui corripit gentes, non arguet? qui docet hominem scientiam?

Nò certamente: il Signore penetra i pensieri, e i disegni degli empj; e non trovandovi, che iniquità, non mancherà di farne vendetta.

Dominus scit cogitationes hominum, quoniam vana sunt.

Felice dunque, o Signore, felice quello, che voi vi degnate d' istruire, e di formare nella scienza della vostra legge.

Beatus homo, quem tu erudieris Domine, & de lege tua docueris eum.

Vi trova egli di che addolcir le sue pene nel tempo dell' afflizione, finchè il precipizio, in cui dee piombare il peccatore, che lo perseguita, sia apparecchiato.

Ut mitiges ei a diebus malis: donec fodiatur peccatori fovea.

Quia

Quia non repellet Dominus plebem suam : & hereditatem suam non derelinquet.	Imperochè il Signore non abbandona già il popolo, che gli è fedele: dimora sempre co' suoi, aspettando, che la sua giustizia pronunzj a gl'empj la lor sentenza, e si dichiari apertamente per i Giusti.
Quoadusque justitia convertatur in judicium : & qui juxta illam omnes, qui recto sunt corde.	
Quis consurget mihi adversus malignantes? aut quis stabit mecum adversus operantes iniquitatem?	Chi piglierà la mia difesa contro de' peccatori? chi combatterà meco contra i miei ingiusti persecutori?
Nisi quia Dominus adjuvit me: paulominus habitasset in inferno anima mea.	Se il Signore non mi avesse soccorso, sarebbe per me finita; mi averebber essi ben presto tolta la vita.
Si dicebam: Motus est pes meus: misericordia tua, Domine, adjuvabat me.	Quand' io vacillante sotto i loro sforzi, vi ho rappresentato, o mio Dio, che stavo per soccombervi, la vostra misericordia è venuta im-

mantinente a ſoccorrermi.

Sempre mi avete ſoccorſo a proporzione de' miei biſogni; e miſurate le voſtre conſolazioni col mio dolore.

Secundum multitudinem dolorum meorum in corde meo, conſolationes tuæ lætificaverunt animam meam.

Poichè il trono, che voi occupate, è forſe egli un trono d'iniquità? ſiete voi forſe come que' Principi crudeli, che moſtrano compiacenza al veder gemere i loro ſudditi ſotto il rigor delle lor leggi?

Numquid adhæret tibi ſedes iniquitatis: qui fingis laborem in præcepto?

I peccatori coſpireranno contro la vita de' giuſti, e deſtineranno alla morte gl'innocenti.

Captabunt in animam juſti: & ſanguinem innocentem condemnabunt.

Ma il Signore ſarà il mio rifugio, il mio Dio mi darà il ſoccorſo, che aſpetto dalla ſua bontà.

Et factus eſt mihi Dominus in refugium, & Deus meus in adjutorium ſpei meæ.

Il Signore noſtro

Et reddet illis ini-

iniquitatem ipsorum, & in malitia eorum disperdet eos: disperdet illos Dominus Deus noster.

Dio farà ricadere sopra gl' empj la loro ingiustizia, e gli farà perire, e la loro malizia sarà l' istromento della loro rovina.

SALMO XCIV.

David esorta il suo popolo a lodar Dio della sua grandezza, a testificargli ogni riconoscenza de' suoi beneficj, e obbedire alla sua voce.

Venite, exultemus Domino, jubilemus Deo salutari nostro.

Venite, celebriamo tutti con giubilo la gloria del Signore, è il nostro Dio, e il nostro Salvatore; cantiamo pur con gioja le lodi sue.

Praeoccupemus faciem ejus in confessione, & in psalmis jubilemus ei.

Affrettiamoci di comparire alla sua presenza per confessare il suo santo nome, cantiamo con allegrezza de' Cantici l' onor suo,

Quoniam Deus magnus Dominus,

Poichè il Signore è un Dio, e un Re possente,

ſente, infinitamente ſupremo a tutti gli altri dei, e a tutti gli altri Re del Mondo.	*& Rex magnus ſuper omnes Deos.*
Egli ſtende la ſua dominazione ſino a i più rimoti confini della terra, e fin ſulla cima delle più alte montagne.	*Quia in manu ejus ſunt omnes fines terræ, & altitudines montium ipſius ſunt.*
Il mare è ſottopoſto al ſuo imperio, egli l'ha fatto, come ha pur fatte l'arene, che gli ha preſcritto per limiti.	*Quoniam ipſius eſt mare, & ipſe fecit illud, & ſiccam manus ejus formaverunt.*
Venite, adoriamo il Signore, che ci ha formati, e proſtrati avanti di lui laviamo con le noſtre lagrime la noſtra ingratitudine verſo di lui.	*Venite adoremus, & procidamus, & ploremus ante Dominum, qui fecit nos.*
Egli è il noſtro Padrone, il noſtro Dio, e noi ſiamo ſuo popolo, ſue pecorelle, ſua greggia: ei ci nutriſce	*Quia ipſe eſt Dominus Deus noſter: & nos populus paſcuæ ejus, & oves manus ejus.*

Hodie

ne' suoi pascoli, ed egli stesso ha il pensiero di guidarci.

Hodie si vocem ejus audieritis, nolite obdurare corda vestra.

Se voi dunque sentiste oggi la sua voce, obbediteli fedelmente, e non indurate i vostri cuori.

Sicut in irritatione secundum diem tentationis in deserto, ubi tentaverunt me patres vestri, probaverunt & viderunt opera mea.

Non m' irritate già, vi dic' egli, come già fecero i vostri Padri nel deserto, dov' essi vollero far prova della mia possanza, voller provarmi, e videro le maraviglie, che oprai.

Quadraginta annis offensus fui generationi illi, & dixi: Semper hi errant corde.

Per quarant' anni io fui sdegnato contro quel popolo, e gli rimproverai sempre il suo traviamento.

Et isti non cognoverunt vias meas; ut juravi in ira mea, si introibunt in requiem meam.

Ma com'esso si allontanava sempre dalla strada de' miei comandamenti; io li giurai, che non sarebber entrati nel tranquillo soggiorno, ch' io gli avea destinato.

SAL-

SALMO XCV.

Questo Salmo è una parte di quello, che David compose per la cerimonia della traslazione dell' Arca sul monte Sion. Il Santo Re esorta i Giudei a lodar Dio, e i Gentili a venire ad adorarlo nel nuovo Tabernacolo. Questo nuovo Tabernacolo era figura della Chiesa, il cui stabilimento è quì predetto, come pure il Regno di GESU' CRISTO.

Voi tutti, che abitate la terra d'Israello, cantate le lodi del Signore, cantate in onor suo novelli cantici.

Cantate Domino canticum novum: cantate Domino omnis terra.

Cantate le lodi del Signore, e benedite il suo santo nome, pubblicate incessantemente ciò, ch'egli ha fatto per la nostra liberazione.

Cantate Domino, & benedicite nomini ejus: annuntiate de die in diem salutare ejus.

Pubblicate la sua gloria fra le nazioni, insegnate a tutti i popoli le maraviglie, che ha operate a favor nostro.

Annuntiate inter gentes gloriam ejus, in omnibus populis mirabilia ejus.

Imperochè il Signore è infinitamente grande, infinitamente degno di lodi, infinitamente

Quoniam magnus Dominus, & laudabilis nimis, terribilis est super omnes

omnes deos.

più terribile di tutti gli altri dei.

Quoniam omnes Dii Gentium, dæmonia: Dominus autem cœlos fecit.

Tutti gli dei, che adorano i gentili, altro non ſono, che demonj; ma il Dio, che noi adoriamo, è quello, che ha creati i Cieli.

Confeſſio & pulchritudo in conſpectu ejus: ſanctimonia & magnificentia in ſanctificatione ejus.

La gloria, e la maeſtà lo circondano ſempre; la ſua ſantità, e la ſua grandezza ſi fan ſentire nel ſuo tabernacolo.

Afferte Domino patriæ gentium, afferte Domino gloriam & honorem: afferte Domino gloriam nomini ejus.

Venite dunque, popoli pagani, venite a glorificare il Signore in queſto tabernacolo, a renderli i voſtri omaggi, venite a celebrare la gloria del ſuo nome.

Tollite hoſtias, & introite in atria ejus: adorate Dominum in atrio ſancto ejus.

Recategli delle vittime, entrate pure, e adoratelo nel ſuo ſantuario.

Commoveatur

Tremi la terra tutta

di riverenza d'avanti a lui; ſi pubblichi fra le nazioni, che il Signore vi ha ſtabilito il ſuo regno.

a facie ejus universa terra: dicite in gentibus, quia Dominus regnavit.

Egli è quello, che ha appoggiata la terra ſopra immobili fondamenti; e ne ſaprà governare i popoli con equità.

Etenim correxit orbem terræ, qui non commovebitur: judicabit populos in æquitate.

I cieli, la terra, il mare, e quant'eſſo contiene; le campagne, e ciò, ch'eſſe comprendono, diano pur ſegni d'allegrezza.

Lætentur cœli, & exultet terra, commoveatur mare, & plenitudo ejus: gaudebunt campi, & omnia quæ in eis ſunt.

Tutti gl'alberi delle ſelve diano ancor ſegni di giubilo alla viſta del Signore; che viene a regnare ſopra la terra.

Tunc exultabunt omnia ligna ſilvarum a facie Domini, quia venit: quoniam venit judicare terram.

Eſſo imporrà giuſte leggi, e i popoli ſottopoſti al ſuo imperio proveran ſempre la ſua fedeltà.

Judicabit orbem terræ in æquitate, & populos in veritate ſua.

SAL-

SALMO XCVI.

David, stabilito sul trono, prende occasione dal gastigo de' suoi nemici di descrivere la seconda venuta di GESU' CRISTO al Giudizio universale. Invita gli Angioli ad adorare quest' uomo Dio. Espone il giubilo, che Sion ha provato in sentire qual dee essere un giorno la potenza del suo Re. Finalmente esorta gli uomini a fuggir il male, affin di meritare con la loro innocenza la protezione, e le ricompense dal loro supremo Giudice.

Dominus regnavit, exultet terra: lætentur insulæ multæ.

IL Signore è il Re dell' Universo, gli abitanti del continente, e di tutte le Isole del mare ne diano segni di giubilo.

Nubes & caligo in circuitu ejus: justitia & judicium correctio sedis ejus.

Verrà un giorno sulla terra, ingombrato di dense nuvole, il suo trono sarà sostenuto dalla Giustizia, e dalla Sapienza.

Ignis ante ipsum præcedet, & inflammabit in circuitu inimicos ejus.

Ei sarà preceduto da un fuoco divoratore, che si spanderà da ogni parte, e abbrucerà i suoi nemici.

Illuxerunt fulgura ejus orbi terræ: vidit, & commota est terra.

Tutto l'Universo sarà costernato alla vista de' lampi, che bale-

neranno in aria dà tutte le parti.

Le montagne, e la terra tutta mostreranno di struggersi alla presenza del Signore, qual cera al fuoco.

Montes sicut cera fluxerunt a facie Domini, a facie Domini omnis terra.

I Cieli con corsi infiniti di prodigj annunzieranno agli uomini arrivato già il tempo della sua Giustizia, e tutti i popoli saranno allor testimonj della sua gloria.

Annuntiaverunt cœli justitiam ejus: & viderunt omnes populi gloriam ejus.

All'ora saranno confusi tutti quelli, che adorano gl' idoli, e che si appoggiano alla protezione di vane figure da lor fabbricate.

Confundantur omnes, qui adorant sculptilia: & qui gloriantur in simulacris suis.

Adorate, ò Angeli del Signore, questo Giudice sovrano degli uomini, e vostro: è rimasta Sion tutta sorpresa di gioja al racconto della gloria del suo Re.

Adorate eum omnes Angeli ejus: audivit, & lætata est Sion.

Et

Et exultaverunt filiæ Judæ, propter judicia tua, Domine.	Le figliuole di Giuda hanno tripudiato di gaudio, o Signore, all' udire, che voi dovete giudicare l' Universo.
Quoniam tu Dominus altissimus super omnem terram: nimis exaltatus es super omnes deos.	Poichè voi siete il Padrone assoluto di tutta la terra, e siete infinitamente superiore a tutti gli dei.
Qui diligitis Dominum, odite malum: custodit Dominus animas sanctorum suorum, de manu peccatoris liberabit eos.	Fuggite dunque il male, o voi, che amate il Signore; egli ha cura de' servi suoi, gli protegge, e gli libera dalle persecuzioni de' malvaggi.
Lux orta est justo, & rectis corde lætitia.	Illumina il giusto in tutti i suoi passi, e riempie i cuori retti di allegrezza, e di consolazioni.
Lætamini justi in Domino: & confitemini memo-	Riponete dunque, o anime giuste, riponete la vostra consola-

zione in servire al Signore; beneditelo continuamente, ricordevoli che è l'autore della vostra innocenza.

ria sanctificationis ejus.

SALMO XCVII.

Questo Salmo è un rendimento di grazie per la liberazione del popolo Giudeo dalla cattività di Egitto, o di Babilonia, o da tal' altra calamità. Il Profeta sotto questa figura disegna la redenzione degli Uomini per mezzo di GESU' CRISTO, di cui predice la venuta.

Cantate, o figliuoli d'Israello, un cantico novello alla gloria del Signore, che ha fatto per noi tanti prodigj.

Cantate Domino canticum novum, quia mirabilia fecit.

Egli ha impiegato la forza della sua destra per conservarsi il suo popolo; il suo braccio sempre retto dall'equità, ci ha salvati.

Salvavit sibi dextera ejus, & brachium sanctum ejus.

Il Signore ha fatto risplendere la sua fedeltà a gli occhi delle nazioni, liberando il

Notum fecit Dominus salutare suum: in conspectu gentium revela-

velavit justitiam suam.	suo popolo da una rigorosa schiavitudine.
Recordatus est misericordiæ suæ, & veritatis suæ domui Israel.	Egli si è ricordato della sua misericordia, e delle promesse, che aveva fatte alla casa d' Israello.
Viderunt omnes termini terræ, salutare Dei nostri.	Si è saputo fino all' estremità dell' universo, ciò che ha fatto il nostro Dio per la nostra salute.
Jubilate Deo omnis terra: cantate, & exultate, & psallite.	Abitatori della terra d'Israello, mostrategliene tutto il contento, cantate le sue lodi, esultate per allegrezza, intonate cantici.
Psallite Domino in cithara, in cithara & voce psalmi: in tubis ductilibus, & voce tubæ corneæ.	Cantate sull' arpa le lodi del Signore, accordate col suon dell' arpa quel del salterio, suonate pure oricalchi, e trombe.
Jubilate in conspectu Regis Domini: moveatur	Giubilate in veduta del Signore vostro Re; il mare, e ciò ch' egli

racchiude, l'Universo, e i suoi abitatori, tutto risenta alla sua maniera movimenti di giubilo.

mare, & plenitudo ejus; orbis terrarum, & qui habitant in eo.

Applaudiranno i fiumi, e risalteranno i monti di gioja in veduta del Signore, che viene a dar nuove leggi alla terra.

Flumina plaudent manu, simul montes exultabunt a conspectu Domini: quoniam venit judicare terram.

Egli la governerà con giustizia, e i di lei popoli con equità.

Judicabit orbem terrarum in justitia, & populos in æquitate.

SALMO XCVIII.

David invita il suo popolo ad adorare, a lodare, e ad invocare Dio sul monte Sion. Sion è la figura della Chiesa, dove noi dobbiamo adorare, lodare, ed invocare GESU' CRISTO.

IL Signore, che è assiso tra' Cherubini, è il Re, e il Padrone dell' Universo; ne formino pure le nazioni Idolatre, nulla

DOminus regnavit, irascantur populi.: qui sedet super Cherubim, moveatur terra.

Do-

può opporsi alla di lui potenza.

Dominus in Sion, magnus & excelsus super omnes populos.

Il Signore, che si adora sulle montagne di Sion, è infinitamente grande, ed il suo Impero si stende sopra tutti i popoli,

Confiteantur nomini tuo magno: quoniam terribile & sanctum est: & honor regis judicium diligit.

Tutti gli uomini dunque, o mio Dio, celebrino il vostro Nome, questo Nome sì grande, sì terribile, e sì santo. Si sottopongano a un Re, che sa unire la grandezza, con la giustizia.

Tu parasti directiones: judicium & justitiam in Jacob tu fecisti.

Sì, mio Signore, voi avete fatto leggi pe 'l vostro popolo, piene di sapienza, voi avete sempre governato Giacob con giustizia, ed equità.

Exaltate Dominum Deum nostrum: & adorate scabellum pe-

Lodate dunque, figliuoli d' Israello, il Signore vostro Dio, prostratevi avanti all' Arca

Arca ſanta ſu cui riposſa.

dum ejus : quoniam ſanctum eſt.

Mosè, ed Aronne Sacerdoti del Signore, ſi ſon veduti proſtrati avanti a queſt' Arca; e così pure Samuello vi ſi vedeva invocare il ſuo ſanto Nome.

Moyſes & Aaron in Sacerdotibus ejus: & Samuel inter eos, qui invocant nomen ejus.

Eſſi invocavano il Signore, ed egli eſaudiva i loro voti; coperto di una nuvola, che aveva la figura di una colonna, ſi degnava di converſare con loro.

Invocabant Dominum, & ipſe exaudiebat eos: in columna nubis loquebatur ad eos.

Eſſi erano uomini ſempre obbedienti alla volontà del Signore, e che oſſervavano con fedeltà i ſuoi comandamenti.

Cuſtodiebant teſtimonia ejus, & præceptum quod dedit illis.

Perciò, mio Dio, gli eſaudivate voi, eravate loro a tutte l' ore propizio, e punivate il voſtro ſteſſo po-

Domine Deus noſter, tu exaudiebas eos: Deus, tu propitius fuiſti eis: & ulciſcens in omnes

nes adinventiones eorum. polo, qualor nulla tramasse contro di essi.

Exaltate Dominum Deum nostrum, & adorate in monte sancto ejus: quoniam sanctus Dominus Deus noster. Eccitati da questi esempj, glorificate figliuoli d'Israello il Signore vostro Dio, adoratelo sulla santa montagna, perchè è infinitamente santo il Signore nostro Dio.

SALMO XCIX.

Il Profeta esorta i Giudei a venire ad adorar Dio, e cantar le sue lodi nel Tabernacolo. Questo Salmo nel senso figurato è la voce degli Apostoli a' Cristiani.

JUbilate Deo omnis terra: servite Domino in lætitia. POpoli della Terra d'Israello, riponete tutto il vostro piacere, e tutta la vostra consolazione in lodare e servire il Signore.

Introite in conspectu ejus, in exultatione. Venite con premura, ed allegrezza a presentarvi a lui, ed adorarlo.

Scitote quoniam Dominus ipse est Deus: ipse fecit Riconoscete, che il Signore è il vero Dio, solo merita i nostri rispetti,

petti, e il noſtro amore; noi non ci ſiam fatti da per noi ſteſſi, egli è quello, che ci ha formati.

nos, & non ipſi nos.

Noi ſiamo il ſuo popolo, e le pecorelle, ch' egli mantiene ne' ſuoi paſcoli; venite dunque a renderli grazie de' ſuoi beneficj, ed a cantargli degl' Inni nel ſuo Tabernacolo.

Populus ejus, & oves paſcuæ ejus: introite portas ejus in confeſſione, atria ejus in hymnis: confitemini illi.

Celebrate la gloria del ſuo Nome; publicate, che il Signore è pieno di dolcezza e di bontà, ch' egli ſia, e ſarà eternamente miſericordioſo, e fedele nelle ſue promeſſe.

Laudate nomen ejus; quoniam ſuavis eſt Dominus, in æternum miſericordia ejus, & uſque in generationem & generationem veritas ejus.



SAL-

SALMO C.

Questo Salmo par fatto nel tempo della ribellione d'Assalonne. In esso David promette a Dio di lodar sempre la sua misericordia, e la sua giustizia, e di non allontanarsi mai dal camino della virtù. Indi procura d'impegnare il Signore a soccorrerlo, rappresentandoli qual' è stata l'innocenza de' suoi costumi. Par che lo Spirito Santo faccia qui dimenticare a David, che in qualche tempo era stato peccatore, affin di fargli delineare un modello d'un Re santo.

Misericordiam, & judicium cantabo tibi, Domine.

Signore, io canterò sempre la vostra misericordia, e la vostra giustizia.

Psallam, & intelligam in via immaculata, quando venies ad me?

Sì, mio Dio, io vi loderò, e mi applicherò a conoscere i sentieri della virtù: ma voi, Signore, quando verrete a soccorrermi?

Perambulabam in innocentia cordis mei, in medio domus meæ.

Voi sapete, o Signore, che ho conservato il mio cuore nell' innocenza fin nel mezzo de' miei amici, e de' miei domestici fra' quali ero più che mai padrone delle mie azioni.

Non propone-

Non ho mai formato

to disegno di far del male; ed ho avuto avversione a quelli, che 'l commettevano.

bam ante oculos meos rem injustam: facientes prævaricationes odivi.

Quelli, che avevano il cuor corrotto, non han potuto far lega meco: i peccatori mi han fuggito, ed io non mi son curato d' aver con essi alcun commercio.

Non adhæsit mihi cor pravum: declinantem a me malignum non cognoscebam.

Ho dichiarata la guerra a quelle anime vili, che procurano di rovinare in secreto la riputazione del prossimo.

Detrahentem secretò proximo suo, hunc persequebar.

Superbi, ed interessati non si son mai veduti alla mia tavola.

Superbo oculo, & insatiabili corde, cum hoc non edebam.

Ho bensì girato lo sguardo sopra quanti ho potuto trovare uomini retti, e sinceri nella terra d' Israello,

Oculi mei ad fideles terræ, ut sedeant mecum: ambulans in via immaculata, hic mihi

mihi ministrabat.

e per farmeli amici: e non ho eletto al mio servizio, se non gente di costumi irreprensibili.

Non habitabit in medio domus meæ qui facit superbiam: qui loquitur iniqua, non direxit in conspectu oculorum meorum.

Ho tenuto ben lungi dalla mia casa certi spiriti fieri, e superbi; il furbo, e 'l maldicente non han fatto con me la lor fortuna.

In matutino interficiebam omnes peccatores terræ: ut disperderem de civitate Domini omnes operantes iniquitatem.

Ho io procurato ad ogni ora con premura, e zelo il giudizio, e 'l gastigo degli scellerati, con la mira di purgare Gerusalemme, da i delitti de'quali era macchiata.



Il Profeta fa quì parlare un Giudeo della cattività di Babilonia. Questi descrive nella sua persona le miserie di tutto il popolo, e prega Dio di liberarlo. La liberazione del popolo Giudeo, e il ristabilimento di Gerusalemme, sono figura della redenzione del genere umano, e dello stabilimento della Chiesa per opera del Messia. Questo Salmo conviene ad un' anima, che vuol' uscire dalla cattività del demonio.

Ascoltate la mia preghiera, o Signore, e fate che le mie grida arrivino fino a voi.

Domine, exaudi orationem meam: & clamor meus ad te veniat.

Non distraete gl'occhi vostri da me, ed in ogni tempo, che mi veggiate afflitto, date orecchio alla mia voce.

Non avertas faciem tuam a me: in quacumque die tribulor, inclina ad me aurem tuam.

In qual si voglia tempo, che io implori il vostro soccorso, affrettatemi ad esaudirmi.

In quacumque die invocavero te, velociter exaudi me.

La velocità de' miei giorni, che passano come il fumo, il mio corpo consumato già quasi un legno corroso dal fuoco, tutto mi

Quia defecerunt sicut fumus dies mei: & ossa mea sicut cremium aruerunt.

Per-

presagisce una vicina morte.

Percussus sum ut foenum, & aruit cor meum: quia oblitus sum comedere panem meum.

Percosso dalla vostra giustizia io son cascato, qual erba già falciata, in languidezza estrema: imperocchè il dolore mi fa sovente dimenticare di prender cibo.

A voce gemitus mei, adhæsit os meum carni meæ.

Mi lascio consumare dalla malinconia sino a non avere più, che la pelle attaccata all'ossa.

Similis factus sum pellicano solitudinis, factus sum sicut nycticorax in domicilio.

Simile al Pellicano, e al gufo, che aman solo i deserti, e che non fanno la lor dimora, che in luoghi disabitati:sfuggo il più che posso la vista degli uomini.

Vigilavi, & factus sum sicut passer solitarius in tecto.

Passo le notti intere in deplorare le mie disgrazie, e qual passere solitario, vo cercando i cantoni più ritirati della mia casa.

Tota die expro-

I miei nemici, che

invidiavano altre volte le mie prosperità, m'insultan' ora tutto 'l dì, e cospirano ad aumentare i miei mali.

brabant mihi inimici mei, & qui laudabant me, adversum me jurabant.

Vedendo, che sono l' oggetto della vostra indignazione, e da qual' altezza di posto mi avete voi precipitato, io non trovo più gusto a nulla, nè al nutrimento, che son costretto a prendere, e mescolo co' miei pianti la mia bevanda.

Quia cinerem tamquam panem manducabam, & potum meum cum fletu miscebam.

A facie iræ, & indignationis tuæ: quia elevans allisisti me.

Fuggono i giorni miei con la stessa celerità, che l' ombra; e, qual erba recisa, non ho più forza.

Dies mei sicut umbra declinaverunt: & ego sicut fœnum arui.

Ma voi, Signore, siete sempre lo stesso, e si celebra la vostra gloria in tutti i secoli.

Tu autem, Domine, in æternum permanes: & memoriale tuum in generationem & generationem.

Ben presto, come

Tu exurgens mise-

miſereberis Sion : quia tempus miſerendi ejus , quia venit tempus .

ſvegliato da un profondo ſonno, voi vi levarete per venire al ſoccorſo di Sion , fin che il tempo s'avvicini, in cui dovete intenerirvi alle ſue diſgrazie .

Quoniam placuerunt ſervis tuis lapides ejus : & terræ ejus miſerebuntur .

Queſta città deſolata non è più altro , che un confuſo mucchio di ſaſſi; con tutto ciò i voſtri ſervi continuamente ſoſpirano la fortuna di rivederla ; ſempre ſenſibili alla di lei rovina, faticheranno ben volentieri per riſtabilirla .

Et timebunt gentes nomen tuum, Domine, & omnes Reges terræ gloriam tuam .

Quia ædificavit Dominus Sion: & videbitur in gloria ſua .

All' or le nazioni , ed i Re della Terra vedendo , che voi avrete riſabricato Sion , e che avrete ſopra di eſſa fatta riſplendere la voſtra potenza, le nazioni, dico , riveriranno il voſtro Nome,ed i Re della terra renderanno o-

maggio alla grandezza vostra.

Posciachè voi ascolterete alla fine le preghiere d'un popolo afflitto, e non ne sprezzerete sempre le suppliche.

Respexit in orationem humilium: & non sprevit precem eorum.

Queste maraviglie, scolpite in eterni monumenti, passeranno sino alle generazioni le più lontane; e la posterità nè renderà gloria al Signore.

Scribantur hæc in generatione altera: & populus, qui creabitur, laudabit Dominum.

Essa lo loderà di aver voluto piegare i suoi sguardi dall'alto del suo santuario sopra la terra, e di avervi considerato le miserie de' suoi.

Quia prospexit de excelso sancto suo: Dominus de Cœlo in terram aspexit.

Essa lo loderà di avere atteso a i gemiti di questi infelici prigionieri, di avere spezzate le lor catene, e di averli liberati dalla morte, a cui parean destinati.

Ut audiret gemitus compeditorum: ut solveret filios interemptorum:

Ut

Ut annuntient in Sion nomen Domini: & laudem ejus in Jerusalem.

Essa lo loderà di averli uniti tutti in un corpo insieme, e principi, e popoli a Gerusalemme, affine di cantarvi le sue lodi, e di celebrarvi il di lui Nome.

In conveniendo populos in unum, & reges ut serviant Domino.

Respondit ei in via virtutis suæ: Paucitatem dierum meorum nuntia mihi.

Ma, Signore, vedendo io, che voi vi preparate a manifestare così la vostra potenza, ardirei domandarvi, se il piccol numero de' miei anni sia talmente stabilito, che io non possa esserne testimonio.

Ne revoces me in dimidio dierum meorum: in generationem & generationem anni tui.

Non mi fermate di grazia in mezzo al mio corso, grande Iddio, i cui anni sono eterni; voi sol potete accrescere il numero de' miei.

Initio tu, Domine, terram fundasti: & opera manuum tuarum sunt cœli.

Voi siete quello, o Signore, che al principio de' tempi avete posata la terra sopra i suoi fondamenti; i cieli sono

no l'opera delle voſtre mani.

Perderanno eſſi un giorno la lor bellezza, e ſplendore, e ſi logoreranno, come un abito uſato da lungo tempo; ma voi, o mio Dio, reſterete ſempre lo ſteſſo.

Ipſi peribunt, tu autem permanes: & omnes ſicut veſtimentum veteraſcent.

Voi li cambierete qual manto invecchiato, e li rinoverete; ma voi, Signore, non vi muterete mai, e gli anni per voi non paſſano.

Et ſicut opertorium mutabis eos, & mutabuntur: tu autem idem ipſe es, & anni tui non deficient.

Voi dunque ſarete ſempre in iſtato di compire le voſtre promeſſe; ſe i voſtri ſervi non ne veggono gli effetti, almeno i loro figliuoli abiteranno la ſanta Città, e la loro poſterità ſarà ſempre l'oggetto delle voſtre cure.

Filii ſervorum tuorum habitabunt: & ſemen eorum in ſaculum dirigetur.

SAL-

SALMO CII.

David eccita se stesso a lodar la bontà di Dio verso di se, e del popol suo. Invita pure gli Angioli ad accompagnarlo in questo debito di riconoscenza. Credono alcuni Interpreti, che questo Salmo sia profetico, e l'applicano a' Giudei, liberati dalla cattività di Babilonia. Si può similmente applicare nel senso figurato a tutta la natura umana, liberata da Gesù Cristo dalla schiavitudine del peccato. I giusti dovrebbero recitare frequentemente questo Salmo per ringraziar Dio de' suoi beneficj.

Benedic, anima mea, Domino: & omnia, quæ intra me sunt, nomini sancto ejus.

Anima mia, benedici il Signore; e voi potenze mie, unitevi tutte a glorificare il suo santo Nome.

Benedic, anima mea, Domino: & noli oblivisci omnes retributiones ejus.

Anima mia, benedici il Signore; nè ti dimenticar mai de' suoi beneficj.

Qui propitiatur omnibus iniquitatibus tuis: qui sanat omnes infirmitates tuas.

Egli ti rimette tutte le tue iniquità, rammargina tutte le tue piaghe, e guarisce tutti i tuoi mali.

Qui redimit de interitu vitam tuam: qui coronat te in misericordia & miserationibus.

Ti libera dalla morte, e ti cinge per ogni parte con gli effetti di sua misericordia.

Qui replet in

Riempie tutti i tuoi desi-

desiderj con l' abbondanza de' beni che sparge sopra di te: ti restituisce il primiero splendore, e la sua antica beltà, come all' aquila la sua gioventù.

bonis desiderium tuum: renovabitur ut aquilæ juventus tua.

Il Signore si compiace di usare misericordia, e di far giustizia a gli oppressi.

Faciens misericordias Dominus, & judicium omnibus injuriam patientibus.

Fece altre volte ben conoscere a Moisè le sue strade, e fece sentire a' figliuoli d'Israello qual sia la sua inclinazione.

Notas fecit vias suas Moysi, filiis Israel voluntates suas.

Il Signore è tutto bontà, tenero, paziente, ed infinitamente misericordioso.

Miserator, & misericors Dominus: longanimis, & multum misericors.

Se si adira, se minaccia, se percuote, la sua collera non dura sempre, e cede alla fine alla sua bontà.

Non in perpetuum irascetur: neque in æternum comminabitur.

Non

Non secundum peccata nostra fecit nobis: neque secundum iniquitates nostras retribuit nobis.	Egli in fatti non ci ha trattati, come i nostri peccati meritavano, e non ci ha puniti a proporzione delle nostre iniquità.
Quoniam secundum altitudinem cœli a terra, corroboravit misericordiam suam super timentes se.	Imperochè quanto corre di spazio fra terra, e cielo, tanto hà egli dato di stesa alla sua misericordia verso de' suoi.
Quantum distat ortus ab occidente: longe fecit a nobis iniquitates nostras.	Quanta distanza è fra l' occaso, e l' orto, tanto il Signore ha posto di lontananza fra i nostri peccati, e noi.
Quomodo miseretur pater filiorum, misertus est Dominus timentibus se: quoniam ipse cognovit figmentum nostrum.	Conoscendo egli la materia, di cui ci ha formati, ha sentito per lo suo popolo la stessa compassione, e la stessa tenerezza, che sente un Padre pe' suoi figliuoli.
Recordatus est quoniam pulvis sumus: homo sicut fœnum dies ejus,	Si è ricordato, che noi non siamo altro, che polvere; che l' uomo passa sulla terra,

 come

come l'erba ne' prati; che si vede quasi allo stesso tempo nascere, e morire.

tamquam flos agri sic efflorebit.

Si è ricordato, che la vita è nell' uomo come di passo, e che s'avanza ogni ora al suo fine, senza poter dare un passo indietro.

Quoniam spiritus pertransibit in illo, & non subsistet: & non cognoscet amplius locum suum.

Ma se la vita dell'uomo è sì breve, è sì piena di miserie; vi è però, e vi sarà sempre un Dio pieno di misericordia verso quei, che lo temono.

Misericordia autem Domini ab æterno, & usque in æternum super timentes eum.

La sua bontà si stende fino a i figliuoli di quelli, che obbediscono alla sua legge, e che non si dimenticano mai di osservare i suoi comandamenti.

Et justitia illius in filios filiorum, his qui servant testamentum ejus.

Et memores sunt mandatorum ipsius, ad faciendum ea.

Poichè il Signore ha stabilito il suo trono in cielo, e tutte le crea-

Dominus in cœlo paravit sedem suam: & regnum ipsius

ipsius omnibus dominabitur.

ture debbonsi sottoporre al suo imperio.

Benedicite Domino omnes Angeli ejus: potentes virtute, facientes verbum illius, ad audiendam vocem sermonum ejus.

Angeli del Signore, intelligenze possenti, voi, che eseguite i suoi ordini, tosto che ne udite la voce, unitevi tutti meco a lodarlo.

Benedicite Domino omnes virtutes ejus: ministri ejus, qui facitis voluntatem ejus.

Voi tutti, che componete la milizia del Re del Cielo, fedeli ministri delle volontà del Signore, ajutatemi a benedirlo.

Benedicite Domino omnia opera ejus, in omni loco dominationis ejus: benedic anima mea Domino.

Opere del Signore, tutte lodatelo in tutta la stesa della sua dominazione; ma tu sopra tutti anima mia, che ne hai ricevuto tanti benefizj, non cessar di benedirlo.



Il Profeta loda Dio della sua potenza, sapienza, providenza, e bontà, che riflettono in tutte le Creature. In simil forma dobbiam noi sollevarci a Dio dal considerar le sue opere.

Benedic anima mea Domino: Domine Deus meus, magnificatus es vehementer.	Anima mia, benedici il Signore: Signore mio Dio, voi comparite infinitamente grande nell' opere vostre.
Confessionem & decorem induisti: amictus lumine sicut vestimento.	Nel crear l'universo vi siete come rivestito agli occhi nostri di gloria, di maestà, di splendore.
Extendens cœlum sicut pellem: qui tegis aquis superiora ejus.	Voi avete stesa l'aria sopra di noi, come un padiglione, e voi la coprite di acque per i bisogni della terra.
Qui ponis nubem ascensum tuum: qui ambulas super pennas ventorum.	Montate voi su le nuvole, come sul vostro carro, per indi versar l' abbondanza dovunque vi piace: portato su le ali de' venti, voi eccitate e quietate voi le tempeste, come vi aggrada.

Voi

Qui facis Angelos tuos, spiritus: & ministros tuos ignem urentem.

Voi avete dato a' vostri Angeli, ed a'vostri ministri l' agilità de' venti, e l'attività del fuoco.

Qui fundasti terram super stabilitatem suam: non inclinabitur in sæculum sæculi.

Voi fermata avete la terra col suo proprio peso, e non sarà mai scossa.

Abyssus sicut vestimentum amictus ejus: super montes stabunt aquæ.

Voi la copriste un tempo di acque, come di un vestimento, e queste acque si alzavano più alto delle montagne.

Ab increpatione tua fugient: a voce tonitrui tui formidabunt.

Ma al suono formidabile della vostra voce, esse si ritirarono spaventate.

Ascendunt montes, & descendunt campi, in locum quem fundasti eis.

All'ora parve, che si alzassero i monti, e si abbassassero sotto i monti le valli, e queste e quelli nel posto, in cui l'avevate collocati.

Terminum po-

Ma voi al tempo stesso as-

fo affegnafte alle acque i fuoi termini, che non oltrepafferanno già mai e non torneran più ad inondar la terra.

Voi fate nafcere le forgenti nelle valli, onde fi fermano i fiumi, che fcorrono in mezzo ai monti.

Quefti fiumi fervono ad abbeverare gli animali delle campagne, e le beftie filveftri gli cercano nella lor fete.

Lungo le loro rive abitano gli augelli, e di mezzo alle rupi, ov'effi pofano, fan fentire il lor canto.

Voi adacquate le montagne con le acque del cielo, e quefte acque che voi formate rendon feconda la terra in ogni forte di frutti.

Voi producete dell' erbe per gli animali, e

fuifti, quem non transgredientur, neque convertentur operire terram.

Qui emittis fontes in convallibus: inter medium montium pertranfibunt aquæ.

Potabunt omnes beftiæ agri: expectabunt onagri in fiti fua.

Super ea volucres cæli habitabunt: de medio petrarum dabunt voces.

Rigans montes de fuperioribus fuis: de fructu operum tuorum fatiabitur terra.

Producens fœnum jumentis, & herbam

herbam servituti hominum.

voi ne producete per uso ancora degli uomini.

Ut educas panem de terra: & vinum lætificet cor hominis.

Voi cavate dalla terra il pane, che lo nudrisce e sostenta, il vino, che li rallegra il cuore,

Ut exhilaret faciem in oleo: & panis cor hominis confirmet.

e l' olio, che gli ristora il viso.

Saturabuntur ligna campi, & cedri Libani, quas plantavit: illic passeres nidificabunt.

Le piogge adacquano abbondantemente gli alberi delle campagne, e i cedri piantati sul Libano dalla mano del Signore; mille augelli vi fan sopra i lor nidi.

Herodii domus dux est eorum: montes excelsi cervis: petra refugium herinaciis.

Seguon'essi a lor modo l'esempio della cicogna, che si cerca un ricovero ne' luoghi più sublimi, e inaccessibili. E così pure si ritirano i cervi sulle montagne più alte, ed i conigli si cercano un asilo tra le rupi.

 Voi

Voi fatto avete la luna, perchè risplenda a' suoi tempi, e il sole sa per appunto l'ora di tramontare.

Fecit lunam in tempora: sol cognovit occasum suum.

Voi fate succedere ogni giorno le tenebre alla luce, e date la notte alle bestie selvaggie per le loro scorrerie.

Posuisti tenebras, & facta est nox: in ipsa pertransibunt omnes bestiæ silvæ.

Questo è 'l tempo, in cui escono i lioncelli dalle lor tane in cerca della lor preda, e par, che chieggano co' lor ruggiti a Dio il lor nutrimento.

Catuli leonum rugientes, ut rapiant, & quærant a Deo escam sibi.

Ma levandosi il sole riunisce tutti questi animali, e li fa rientrare nelle lor tane, e caverne.

Ortus est sol, & congregati sunt, & in cubilibus suis collocabuntur.

All'ora l'uomo va senza tema a faticare, e si trattiene nelle sue occupazioni fin alla sera.

Exibit homo ad opus suum, & ad operationem suam usque ad vesperum.

Sono pur grandi le

Quam magnificata

cata ſunt opera tua, Domine: omnia in ſapientia feciſti: impleta eſt terra poſſeſſione tua.

voſtre opere o Signore; la voſtra ſapienza riluce in tutto quello, che avete fatto; la terra ripiena di tutti i beni ci ſpiega ſotto gli occhi la voſtra magnificenza.

Hoc mare magnum, & ſpatioſum manibus: illic reptilia, quorum non eſt numerus.

Il mare, quel vaſto e ſpazioſo elemento, che abbraccia tutta la terra, racchiude nel ſuo ſeno una moltitudine infinita di peſci.

Animalia puſilla cum magnis: illic naves pertranſibunt.

Ve ne ſono di ogni ſpecie, grandi e piccoli, e vi ſi vedono delle navi, cariche di ricchezze, fenderne i flutti.

Draco iſte, quem formaſti ad illudendum ei: omnia a te exſpectant, ut des illis eſcam in tempore.

Vi ſi vede pur la balena, da voi formata, ſcherzare, e ſaltellare nelle ſue onde: e tutti queſti animali, o mio Dio, aſpettano da voi il neceſſario nutrimento a' ſuoi tempi.

Dante te illis, colligent: aperiente

Voi lo date loro, ed eſſi lo raccolgono: voi

aprite

aprite le mani, e tutti son satollati de' vostri beni.

te manum tuam, omnia implebuntur bonitate.

Ma se voi l'abbandonate, languiscono. Voi lor togliete la vita, e distruggendosi essi, riduconsi ben tosto ad un avanzo disanimato, ciò, che furon prima di nascere.

Avertente autem te faciem, turbabuntur: auferes spiritum eorum, & deficient, & in pulverem suum revertentur.

Voi date successivamente lo spirito di vita ad altri animali, che voi formate, e con queste nuove produzioni venite a rinovare la faccia della terra.

Emittes spiritum tuum, & creabuntur, & renovabis faciem terræ.

Il Signore sia dunque glorificato per sempre, ed abbia il contento di vedersi riconosciuto dagli uomini per mezzo delle sue opere.

Sit gloria Domini in sæculum: lætabitur Dominus in operibus suis.

Con un sol de' suoi sguardi scuote la terra; percuote le montagne, e le accende.

Qui respicit terram, & facit eam tremere: qui tangit montes, & fumigant.

Cantabo Domino in vita mea: psallam Deo meo, quamdiu sum.

Io canterò per tutta la mia vita le lodi del Signore, io canterò degl' Inni per tutto il rimanente de'miei giorni a gloria del mio Dio.

Jucundum sit ei eloquium meum: ego vero delectabor in Domino.

Diano a lui tanto piacere i miei Cantici, quanto non avrò io a lodarlo.

Deficiant peccatores a terra, & iniqui ita ut non sint: benedic, anima mea, Domino.

E non vi sieno più peccatori, nè altri empj sopra la terra: e tu anima mia, non cessar mai di benedire il Signore.

SALMO CIV.

Il Profeta esorta quì i Giudei a lodar Dio della sua bontà, e de' beneficj, da lui fatti a' lor Padri.

Confitemini Domino, & invocate nomen ejus: annuntiate inter gentes opera ejus.

Cantate le lodi del Signore, invocate il suo nome, fate conoscere la grandezza delle sue opere a tutti i popoli della terra.

Cantate ei, &

Cantate de' Cantici in

in onor suo, raccontate tutte le maraviglie, che ha operato.

psallite ei: narrate omnia mirabilia ejus.

Riponete la vostra gloria in confessare il suo santo nome, e la vostra consolazione in servirlo.

Laudamini in nomine sancto ejus: lætetur cor quærentium Dominum.

Servite al Signore, e attaccatevi a lui, applicatevi costantemente a meritare i suoi sguardi.

Quærite Dominum, & confirmamini: quærite faciem ejus semper.

Ricordatevi delle cose sorprendenti, e de' prodigj, che operò un tempo in favore de' nostri Padri, e delle terribili sentenze, che proferì contra i loro nemici.

Mementote mirabilium ejus, quæ fecit, prodigia ejus, & judicia oris ejus.

Io parlo a voi, figliuoli di Abrámo, che siete il popolo di Dio, a voi figliuoli di Giacob, che siete il popolo eletto insieme, e diletto del Signore.

Semen Abraham, servi ejus: filii Jacob electi ejus.

Il Signore è il nostro

Ipse Dominus Deus

Deus noster : in universa terra judicia ejus .

Dio, quegli, che esercita un imperio assoluto sopra la terra .

Memor fuit in sæculum testamenti sui ; verbi, quod mandavit in mille generàtiones .

Egli non si è dimenticato mai del trattato da lui concluso, e della promessa, da lui fatta per tutti i secoli avvenire .

Quod disposuit ad Abraham : & juramenti sui ad Isaac .

Promessa, da lui fatta ad Abramo, e dopo confermata con giuramento ad Isacco .

Et statuit illud Jacob in præceptum : & Israel in testamentum æternum .

Promessa, da lui poscia ratificata a Giacob, come una legge inviolabile, ed una lega, che non voleva mai rompere .

Dicens : Tibi dabo terram Chanaan , funiculum hereditatis vestræ.

Io vi darò, lor diss'egli, la terra di Canaan per eredità .

Cum essent numero brevi , paucissimi & incolæ ejus .

Essendo essi all' ora una famigliuola : pochissime persone, e forestieri in quella terra medesima, che Dio lor prometteva . Pas-

Passarono da una nazione ad un'altra, e da un regno a un altro popolo.

Et pertransierunt de gente in gentem, & de regno ad populum alterum.

Ma non permise il Signore, che in tutti questi differenti viaggi lor fosse fatto alcun male, ma gastigò ben egli più d'un Re per lor cagione.

Non reliquit hominem nocere eis: & corripuit pro eis reges.

Come se avesse detto a que' principi: Uomini, che sono a me consecrati, rispettateli, e non istate a nuocere a' miei profeti.

Nolite tangere Christos meos: & in prophetis meis nolite malignari.

Fece Dio poscia venire la fame sopra la terra, facendovi mancare il pane, che è tutto il sostegno della vita.

Et vocavit famem super terram: & omne firmamentum panis contrivit.

Ma non potendosi dimenticare de' suoi servi, mandò avanti di essi in Egitto un uomo per provedere al lor biso-

Misit ante eos virum: in servum venumdatus est Joseph.

Humi-

gno: E queſti fu Giuſeppe, che fu venduto ſchiavo.

Humiliaverunt in compedibus pedes ejus, ferrum pertranſiit animam ejus, donec veniret verbum ejus.

Fu egli lungo tempo nelle prigioni carico di catene, e oppreſſo da dolori ſino a tanto, che s' avveraſſe la predizione, ch' egli avea fatto.

Eloquium Domini inflammavit eum: miſit rex, & ſolvit eum; princeps populorum, & dimiſit eum.

Il Signore l' aveva ammaeſtrato, e riempiuto del ſuo ſpirito; e queſto obbligò Faraone a farlo liberare, queſto Re di molti popoli lo fece mettere in libertà.

Conſtituit eum Dominum domus ſuæ, & principem omnis poſſeſſionis ſuæ.

Li diede la prima autorità nella ſua caſa, e lo fece ſopraintendente di tutti i ſuoi beni, affinchè communicaſſe a' grandi della ſua corte, ed a' ſuoi miniſtri la ſapienza, e la prudenza, di cui era ripieno.

Ut erudiret principes ejus ſicut ſemetipſum: & ſenes ejus prudentiam doceret.

Et intravit Iſ-

All'ora entrò Iſrael-

lo

lo nell'Egitto, ed abitò Giacob nella terra di Cam.

Il Signore vi multiplicò sopramodo il suo popolo, fino a renderlo più numeroso de' suoi nemici.

Con ciò egli diede a questi occasione di perseguitare il popolo, che l'adorava, e d'impiegare ingiusti artifizj per distruggerlo.

Ma spedì egli a soccorrerlo Moisè suo servo, e Aronne, che aveva pur eletto allo stesso fine.

Gli mandò nella terra di Cam con facoltà di operare prodigj i più sorprendenti.

Sparse tenebre orribili sopra l' Egitto., e con tutte le maraviglie, che fece, facilitò a'suoi

rael in Ægyptum: & Jacob accola fuit in terra Cham.

Et auxit populum suum vehementer: & firmavit eum super inimicos ejus.

Convertit cor eorum ut odirent populum ejus: & dolum facerent in servos ejus.

Misit Moysen servum suum: Aaron, quem elegit ipsum.

Posuit in eis verba signorum suorum, & prodigiorum in terra Cham.

Misit tenebras, & obscuravit, & non exacerbavit sermones suos.

Con-

ministri l' esecuzione de' suoi ordini.

Convertit aquas eorum in sanguinem: & occidit pisces eorum.

Mutò in sangue le acque degli Egizj, e ne fece morire i pesci.

Edidit terra eorum ranas, in penetralibus regum ipsorum.

I luoghi abitati da questo popolo, producevano un numero infinito di rane, che penetrarono fin dentro a gli appartamenti più segreti del Principe.

Dixit, & venit cœnomia: & cinifes in omnibus finibus eorum.

Parlò il Signore, e subito una moltitudine prodigiosa di mosche, e di moscioni, obbedendo alla sua voce, si sparse per tutto il paese, occupato da' suoi nemici.

Posuit pluvias eorum grandinem, ignem comburentem in terra ipsorum.

Saccheggiò le campagne con tempeste mescolate di grandine, e di fuoco.

Et percussit vineas eorum, & ficulneas eorum, &

Vi flagellò le vigne; e i fichi, e stritolò tutti gli alberi.

contrivit lignum finium eorum.

Al primo ordine, che ne diede, ſi videro tutte le terre coperte di locuſte, e di bruchi.

Dixit, & venit locuſta, & bruchus, cujus non erat numerus:

Divorarono ogni erba queſti animali, e ne corroſero tutti i frutti.

Et comedit omne fœnum in terra eorum: & comedit omnem fructum terræ eorum.

Finalmente il Signore colpì di morte tutti i primogeniti degli Egizj, e tolſe loro i primi frutti delle lor cure, e delle lor fatiche.

Et percuſſit omne primogenitum in terra eorum: primitias omnis laboris eorum.

Dopo tutti queſti prodigj traſſe da quella terra infedele il ſuo popolo, carico di oro, e di argento, ſenza che ſi trovaſſe in tutte le tribù un ſol infermo.

Et eduxit eos cum argento & auro: & non erat in tribubus eorum infirmus.

L' Egitto, a cui queſto popolo era divenuto funeſto per i flagelli, che gli aveva addoſſati,

Lætata eſt Ægyptus in profectione eorum: quia incubuit timor eorum

rum super eos.

si rallegrò della di lui partenza.

Expandit nubem in protectionem eorum, & ignem ut luceret eis per noctem.

Il Signore l' accompagnò per viaggio, lo cuoprì d' una nuvola per difenderlo dal caldo il giorno, e con una colonna di fuoco l'illuminava la notte.

Petierunt, & venit coturnix: & pane cœli saturavit eos.

Questo popolo domandò di mangiare nel deserto, e li vennero delle quaglie in abbondanza, e fu satollato di manna, che gli cadde dal cielo.

Dirupit petram, & fluxerunt aquæ: abierunt in sicco flumina.

Si aprì la pietra, e ne uscì l'acqua ad estinguer la di lui sete; si videro a suo pro ne' più aridi luoghi scorrer torrenti.

Quoniam memor fuit verbi sancti sui, quod habuit ad Abraham puerum suum.

Il Signore si ricordava della sua santa promessa, che aveva fatta ad Abramo suo servo; e questo è quello, che li fece operare tutti que-

sti miracoli.

Per adempire questa promessa trasse egli dall' Egitto il popolo, che si era eletto; e nel cavò pien d' allegrezza tra mille canti di gioja.

Et eduxit populum suum in exultatione, & electos suos in lætitia.

Lo pose in possesso della terra, e de' beni delle nazioni, affine d' impegnarlo ad osservare i suoi precetti, e ad attaccarsi fedelmente alla sua legge.

Et dedit illis regiones gentium: & labores populorum possederunt: Ut custodiant justificationes ejus, & legem ejus requirant.

SALMO CV.

Il Profeta fa quì parlare i Giudei, cattivi in Babilonia. Imploran' essi la misericordia di Dio, confessandosi colpevoli, ed appoggiano la speranza del perdono all' indulgenza, tante volte da Dio usata co' loro Padri.

Lodate il Signore, perchè egli è buono, e la sua misericordia è eterna.

Confitemini Domino quoniam bonus: quoniam in sæculum misericordia ejus.

Chi è, che possa raccontare gli effetti della

Quis loquetur potentias Domini, audi-

auditas faciet omnes laudes ejus?

sua onnipotenza, e darli tutte le lodi, che merita?

Beati, qui custodiunt judicium, & faciunt justitiam in omni tempore.

Felici quelli dunque, che osservano la sua legge, e non si allontanano mai dal cammino della virtù.

Memento nostri Domine in beneplacito populi tui: visita nos in salutari tuo:

Ricordatevi di noi, o Signore, e fateci provarne le medesime bontà, che voi aveste altre volte per i nostri Padri; venite a liberarci da i nostri mali.

Ad videndum in bonitate electorum tuorum, ad lætandum in lætitia gentis tuæ: ut lauderis cum hereditate tua.

Fateci godere di que' beni, che siete uso a versare sopra quelli, che amate; fateci provare la consolazione, che conviene ad un popolo, che vi è caro; mettete questo popolo, che è la vostra eredità, in istato di cantare le vostre lodi.

Peccavimus cum patribus nostris: injuste egimus, ini-

Imitatori, troppo fedeli de' nostri Padri, abbiam, com'essi, peccato;

cato; ſiam caduti com' eſſi nel peccato, e nell' iniquità.

quitatem fecimus.

Vedendo eſſi i prodigj, che voi operavate a lor pro nell' Egitto, non compreſero già quel di più, che dovean da voi prometterſi in avvenire: ben preſto dimenticaronſi di tanti effetti della voſtra miſericordia verſo di eſſi.

Patres noſtri in Ægypto non intellexerunt mirabilia tua: non fuerunt memores multitudinis miſericordiæ tuæ.

Sul punto di paſſare il mar roſſo, irritarono il Signore, con le loro diffidenze, e mormorazioni.

Et irritaverunt aſcendentes in mare, mare rubrum.

Volle con tutto ciò ſalvarli per gloria del ſuo nome, e per far riſplendere la ſua potenza.

Et ſalvavit eos propter nomen ſuum: ut notam faceret potentiam ſuam.

Comandò al mare, e ſubito egli ſcoprì i ſuoi abiſſi, per mezzo de' quali fece paſſare quegl' increduli, come per

Et increpuit mare rubrum, & exſiccatum eſt: & deduxit eos in abyſſis ſicut in deſerto.

Et

campagne deserte.

Et salvavit eos de manu odientium: & redemit eos de manu inimici.

E così gli sottrasse egli all'odio, e alla potenza de' lor nemici.

Et operuit aqua tribulantes eos: unus ex eis non remansit.

Fece ancora di più, inviluppò nelle acque i lor persecutori, senza che se ne salvasse pur uno.

Et crediderunt verbis ejus: & laudaverunt laudem ejus.

All'ora gl' Israeliti furono persuasi della fedeltà di Dio nelle sue promesse, e cantaron de' cantici in onor suo.

Cito fecerunt, obliti sunt operum ejus: & non sustinuerunt consilium ejus.

Ma mutaron ben presto, dimentichi subitamente di ciò, che Dio aveva fatto per loro, non vollero abbandonarsi alle cure della sua providenza.

Et concupierunt concupiscentiam in deserto: & tentaverunt Deum in inaquoso.

Obbedendo alle sregolate lor voglie, li domandaron la carne nel deserto, e vollero far prova della di lui potenza in un luogo, dove man-

ve mancavan l' acque.

Accordò loro ciò non ostante quant' essi domandavano, e li saziò pienamente.

Et dedit eis petitionem ipsorum: & misit saturitatem in animas eorum.

·Ciò fatto, oltraggiarono nel campo Moisè, ed Aronne il Sacerdote del Signore, a cui ardirono di contrastar l' onore del sacerdozio.

Et irritaverunt Moysen in castris: Aaron sanctum Domini.

Ma la terra si aprì, e inghiottì Datan e Abiron, con la lor truppa ribelle.

Aperta est terra, & deglutivit Dathan: & operuit super congregationem Abiron.

Indi si accese un fuoco, che consumò il resto di quegli empj, quand' essi eransi uniti per offerire a Dio i lor profani incensi.

Et exarsit ignis in synagoga eorum, flamma combussit peccatores.

Nè quì fermossi: giunsero i nostri Padri sin' a formare un vitello d'oro vicino al monte Oreb, e ad adorar quell' Idolo.

Et fecerunt vitulum in Horeb: & adoraverunt sculptile.

Et

Et mutaverunt gloriam ſuam in ſimilitudinem vituli comedentis fœnum.

Rinunziarono al Dio, a cui era loro sì glorioſo il ſervizio, e ſi propoſero in ſua vece la figura di un vile animale per oggetto delle loro adorazioni.

Obliti ſunt Deum, qui ſalvavit eos, qui fecit magnalia in Ægypto, mirabilia in terra Cham, terribilia in mari rubro.

Il Signore gli aveva liberati dalla ſervitù, ed aveva fatto per eſſi i prodigj più ſtrepitoſi nell'Egitto, e nella terra di Cam.

Aveva nel mar roſſo eſercitato ſu i lor nemici la più terribil vendetta; e quegl' ingrati ſe ne dimenticarono.

Et dixit ut diſperderet eos: ſi non Moyſes electus ejus ſtetiſſet in confractione in conſpectu ejus.

Decretò egli all'ora di rovinarli, e l'averebbe ancor fatto, ſe Moisè ſuo diletto, non ſe gli foſſe frapoſto per diſarmar la ſua collera, ed impedire, che non gli eſterminaſſe.

Ut averteret iram ejus, ne diſ-

Non però laſciaron' eſſi d'offenderlo

nuovamente; nulla curando quella terra sì degna de' lor desiderj, ch' egli avea lor destinata.

perderet eos: & pro nihilo habuerunt terram desiderabilem.

Non prestarono fede alle parole del Signore, nè si sentiva all' or altro, nelle loro tende, che mormorazioni contro di lui, e ricusarono di obbedire a' suoi commandamenti.

Non crediderunt verbo ejus, & murmuraverunt in tabernaculis suis: non exaudierunt vocem Domini.

Perciò, alzando egli la mano, giurò, che li farebbe morire nel deserto, e che abbandonerebbe un giorno la loro posterità alle nazioni, dalle quali sarebbe dispersa per le regioni, le più remote.

Et elevavit manum suam super eos: ut prosterneret eos in deserto.

Et ut dejiceret semen eorum in nationibus: & dispergeret eos in regionibus.

Entraron essi negl' infami misteri di Beelfegor: e si contaminarono con le carni, offerte ad Idoli senza vita.

Et initiati sunt Beelphegor: & comederunt sacrificia mortuorum.

Con questi nuovi de-

Et irritaverunt eum

eum in adinventionibus ſuis: & multiplicata eſt in eis ruina.

litti irritaron eſſi il Signore, che aggravò il ſuo braccio ſopra di eſſi, e gli colpì di gran piaga.

Et ſtetit Phinees, & placavit: & ceſſavit quaſſatio.

Ma interpoſtoſi Finees placò il Cielo col ſangue de' due prevaricatori della legge: e la mortalità del popolo ceſsò,

Et reputatum eſt ei in juſtitiam, in generationem & generationem uſq; in ſempiternum.

Queſta azione di Finees fu approvata da Dio, come effetto d'un giuſto zelo, e ne ſarà lodato in tutte l'età.

Et irritaverunt eum ad aquas contradictionis: & vexatus eſt Moyſes propter eos: quia exacerbaverunt ſpiritum ejus.

Irritarono ancora i noſtri Padri il Signore alle acque di contradizione, e Moïsè fu gaſtigato per cagion loro, perchè, eſſendoſi troppo laſciato abbattere dalle loro mormorazioni, non ebbe nel percuoter la pietra tutta la vivacità della ſua fede.

Dio comandò espressamente di esterminare le nazioni dalla terra promessa, ed essi ve le lasciarono, nulla curando i suoi ordini.

Et distinxit in labiis suis: non disperdiderunt gentes, quas dixit Dominus illis.

Si mescolarono con quelle nazioni, e ne impararono le superstizioni, e ne adorarono gl'Idoli, e questa fu la cagione di lor rovina.

Et commisti sunt inter gentes, & didicerunt opera eorum: & servierunt sculptilibus eorum: & factum est illis in scandalum.

Irritarono il lor furore fino a sagrificare i lor figliuoli a i demonj.

Et immolaverunt filios suos, & filias suas dæmoniis.

Sparsero senza pietà il sangue innocente, il sangue istesso de' lor figliuoli, che sagrificarono agl'Idoli di Canaan.

Et effuderunt sanguinem innocentem: sanguinem filiorum suorum, & filiarum suarum, quas sacrificaverunt sculptilibus Chanaan.

La terra fu macchiata di questi barbari sa-

Et infecta est terra in sanguinibus,

bus, & contaminata est in operibus eorum: & fornicati sunt in adinventionibus suis.

grificj, e delle abominazioni, che comisero, e formaronsi degl' Idoli, a' quali vituperosamente prostituironsi.

Et iratus est furore Dominus in populum suum: & abominatus est hereditatem suam.

Ma tanti delitti accesero il furore di Dio contra il suo popolo, e non ebbe, che abbominazione, ed orrore a quelli, che egli guardava prima come sua eredità.

Et tradidit eos in manus gentium, & dominati sunt eorum qui oderunt eos.

Gli abbandonò in potere delle nazioni, e alla potenza di quelli, che gli odiavano.

Et tribulaverunt eos inimici eorum, & humiliati sunt sub manibus eorum, sæpe liberavit eos.

Furono oppressi da' lor nemici, obbligati a sottoporsi al giogo; e tuttavia il Signore ebbe ancor la bontà di liberarli più volte.

Ipsi autem exacerbaverunt eum in consilio suo: & humiliati sunt in

Essi però nuovamente sempre irritavanlo co' loro empj consigli, e le loro iniquità li fa-

cean ricadere ſotto il giogo.

iniquitatibus ſuis.

Ma Dio appena li vedeva nell' afflizione, che eſaudiva le loro preghiere.

Et vidit cum tribularentur: & audivit orationem eorum.

Si ricordava dell' alleanza, fatta da lui con Abramo, e la ſua miſericordia infinita s' inteneriva ſopra di eſſi, ſino a cagionarli dolore d'averli gaſtigati.

Et memor fuit teſtamenti ſui: & pœnituit eum ſecundùm multitudinem miſericordiæ ſuæ.

Faceva, che trovaſſero compaſſione nel cuore de' lor nemici, che li tenean cattivi.

Et dedit eos in miſericordias in conſpectu omnium qui ceperant eos.

Liberateci dunque nuovamente ò Signore liberateci dal giogo delle nazioni, fra le quali noi ſiamo diſperſi, e ci uniremo nella noſtra Patria.

Salvos nos fac, Domine Deus noſter: & congrega nos de nationibus.

Noi benediremo il voſtro ſanto nome, riporremo tutta la noſtra gloria in cantarvi le voſtre lodi.

Ut confiteamur nomini ſancto tuo: & gloriemur in laude tua.

Be-

Benedictus Dominus Deus Israel à sæculo & usque in sæculum: & dicet omnis populus: fiat, fiat.

Benedetto, direm noi, sia per sempre il Signore Dio d'Israello: Così sia, risponderà tutto il popolo, così sia.

SALMO CVI.

Il Profeta espone qui le calamità, sofferte da' Giudei, sia nel deserto, sia nelle loro differenti cattività, ed esorta questo popolo a ringraziar Dio d'avernelo liberato. Queste calamità, da cui Dio liberò il popolo Ebreo, ci rappresentano le miserie, dalle quali GESU' CRISTO ha liberato tutti gli uomini: E questo è il senso figurato di questo Salmo. Il Profeta vi accenna pure con gran chiarezza la rovina della Sinagoga, la vocazione de' Gentili, e lo stabilimento della Chiesa.

Confitemini Domino quoniam bonus: quoniam in sæculum misericordia ejus.

Lodate il Signore, perchè egli è buono, e perchè la sua misericordia è eterna.

Dicant qui redempti sunt à Domino, quos redemit de manu inimici: & de regionibus congregavit eos.

Pubblichino la bontà del Signore quelli, de' quali egli ha rotto le catene, quelli, che ha liberati dalla tirannia de' loro nemici, che ha riuniti da diverse regioni, dove si tro-

A Solis ortu,

vavan dispersi dall' oriente, dall'occidente, dal settentrione, e dal mezzo dì.

& occasu : ab Aquilone, & mari.

Erraron essi ne' deserti sterili, e senza acqua, non potendo rinvenire il cammino della Città, dov' essi doveano andare.

Erraverunt in solitudine in inaquoso : viam civitatis habitaculi non invenerunt.

Soffriron fame, e sete fin' a venire meno.

Esurientes & sitientes : anima eorum in ipsis defecit.

Ma essendo essi ricorsi al Signore in quelle estremità, gli liberò dalla necessità, in cui eran ridotti.

Et clamaverunt ad Dominum cùm tribularentur : & de necessitatibus eorum eripuit eos.

Gli pose sulla vera strada, affinchè giungessero alla Città lor destinata, in cui dovean fissare la loro dimora.

Et deduxit eos in viam rectam : ut irent in civitatem habitationis.

Pubblichino essi dunque le misericordie del

Confiteantur Domino miseri-cor-

cordiæ ejus : & mirabilia ejus filiis hominum.

Signore, e le maraviglie, ch' ei si degna operare per i figliuoli degli uomini, egli è

Quia satiavit animam inanem: & animam esurientem satiavit bonis.

quello, che ha proveduto alla lor' inopia, e che gli ha saziati con l'abbondanza de' suoi beni.

Sedentes in tenebris, & umbra mortis : vinctos in mendicitate, & ferro.

Gli ha soccorsi, quando languivano in oscure prigioni, aggravati di ferri, ridotti all' ultima miseria, e in aspettazione d' una vicina morte.

Quia exacerbaverunt eloquia Dei: & consilium Altissimi irritaverunt.

Questo era il giusto gastigo della loro disobbedienza alla legge del Signore, e del loro disprezzo per le volontà dell' Altissimo.

Et humiliatum est in laboribus cor eorum: infirmati sunt, nec fuit qui adjuvaret.

Eran' essi abbattuti sotto il peso della loro miseria, nè potevano più resistere a tanti mali, nè vi era alcuno, che sollevar li potesse.

Han-

Hanno ricorso al Signore in sì fatte estremità, e gli ha liberati da uno stato così infelice.

Et clamaverunt ad Dominum cùm tribularentur: & de necessitatibus eorum liberavit eos.

Egli ha rotto le loro catene, gli ha liberati dalle oscure prigioni, dov' essi avean sempre avanti a gli occhi l' imagine della morte.

Et eduxit eos de tenebris, & umbra mortis: & vincula eorum disrupit.

Pubblichino dunque le misericordie del Signore, e le maraviglie ch' ei si degna operare per i figliuoli degli uomini.

Confiteantur Domino misericordiæ ejus: & mirabilia ejus filiis hominum.

Egli è quello, che ha fatte in pezzi le porte di bronzo, che serravano le loro prigioni, e che ha stritolate le stanghe di ferro, a cui appoggiavansi quelle porte.

Quia contrivit portas æreas: & vectes ferreos confregit.

Gli ha ancor soccorsi nelle malattie, a cui

Suscepit eos de via iniquitatis eorum:

rum: propter injustitias enim suas humiliati sunt.

le loro iniquità gli avean condotti; poichè tutti i lor mali non sono lor provenuti, che da i loro peccati.

Omnem escam abominata est anima eorum: & appropinquaverunt usque ad portas mortis.

Avevano un estremo svogliamento d' ogni sorte di cibo, e già trovavansi alle porte di morte.

Et clamaverunt ad Dominum cùm tribularentur: & de necessitatibus eorum liberavit eos.

Ricorsero al Signore in tali estremità, e ne gli liberò.

Misit verbum suum, & sanavit eos: & eripuit eos de interitionibus eorum.

La sua divina parola gli guarì, e liberò dalla morte.

Confiteantur Domino misericordiæ ejus: & mirabilia ejus filiis hominum.

Pubblichino essi dunque le misericordie del Signore, e le maraviglie, ch' ei si degna operare per i figliuoli degli uomini.

Gli offrano sacrificj di lode, e raccontino con allegrezza le sue opere miracolose.

Et sacrificent sacrificium laudis: & annuntient opera ejus in exultatione.

Quelli, che sono soliti a navigar sul mare, e a far comercio su quel vasto elemento, son testimonj delle cose sorprendenti che il Signore vi opera.

Qui descendunt mare in navibus, facientes operationem in aquis multis.

Ipsi viderunt opera Domini, & mirabilia ejus in profundo.

Egli comanda; e sorge la tempesta, e s' inalzano i flutti nello stesso momento.

Dixit, & stetit spiritus procellæ: & exaltati sunt fluctus ejus.

I naviganti, ora sbalzati col vascello fin' al Cielo, ed ora sprofondati fin a gli abissi, inaridisconsi di spavento in veduta del pericolo, che gli minaccia.

Ascendunt usque ad cœlos, & descendunt usque ad abyssos: anima eorum in malis tabescebat.

Conturbati, e tremanti a guisa di ubbriachi, non trovano soc-

Turbati sunt, & moti sunt sicut ebrius: & omnis sa-

ſapientia eorum devorata eſt.

corſo in tutta la perizia dell' arte loro contro la violenza della tempeſta.

Et clamaverunt ad Dominum cùm tribularentur: & de neceſſitatibus eorum eduxit eos.

In tali eſtremità hanno ricorſo al Signore, ed ei gli ſalva da ogni pericolo.

Et ſtatuit procellam ejus in auram: & ſiluerunt fluctus ejus.

Cangia in un vento dolce, e moderato la tempeſta, e fa tacere i flutti.

Et lætati ſunt quia ſiluerunt: & deduxit eos in portum voluntatis eorum.

Abbonacciando il mare rende l' allegrezza, e la tranquillità a i naviganti, e li conduce al porto, ove bramavano d'approdare.

Confiteantur Domino miſericordiæ ejus: & mirabilia ejus filiis hominum.

Così i Giudei, arrivati al porto della lor Patria debbono pubblicare le miſericordie del Signore, le maraviglie, che ſi degna operare per i figliuoli degli uomini.

Et exaltent eum

Il Popolo, e i Magi-

gistrati esaltino nelle loro Congregazioni la sua bontà, e la sua potenza.

in ecclesia plebis: & in cathedra seniorum laudent eum.

Si è veduto seccare fontane, e fiumi, e render aridi qual deserto i luoghi, ch' essi bagnavano.

Posuit flumina in desertum, & exitus aquarum in sitim;

Si è veduto rendere non meno sterile della sabbia del mare qualche terra, ferace prima d' ogni sorte di frutti, per punire i delitti de' suoi abitatori.

Terram fructiferam in salsuginem, à malitia inhabitantium in ea.

Adacqua per contrario, quando li piace, un paese deserto, e secco, col corso di fontane, e di fiumi, che vi fa nascere.

Posuit desertum in stagna aquarum: & terram sine aqua in exitus aquarum.

Vi chiama un popolo, che altrove stavasi nella miseria, e ve lo stabilisce: Questo popolo vi fabbrica delle Città, semina le cam-

Et collocavit illic esurientes: & constituerunt civitatem habitationis.

Et seminaverunt

runt agros, & plantaverunt vineas: & fecerunt fructum nativitatis. pagne, vi pianta vigne, e vede fruttificare i suoi lavori.

Et benedixit eis, & multiplicati sunt nimis: & jumenta eorum non minoravit. Il Signore lo benedice, e lo moltiplica, veglia sopra il di lui bestiame, e ne allontana ciò, che potrebbe diminuirlo.

Et pauci facti sunt: & vexati sunt à tribulatione malorum, & dolore. Ma quando questo nuovo popolo si dimentica di Dio, si riduce a piccol numero, ed è afflitto da diverse calamità.

Effusa est contemptio super principes: & errare fecit eos in invio, & non in via. Il Signore copre di confusione que' medesimi, che lo governano, abbandonandoli alla loro imprudenza, che gli svia.

Et adjuvit pauperem de inopia: & posuit sicut oves familias. Ma non però lascia poi d' intenerirsi alle loro miserie, gli ajuta, e ne tien cura come prima, e li multiplica, come

me agnelli nella greggia.

Vedendo i giusti tutte queste maraviglie, ne mostrano allegrezza, e gli empj non ardiscono di aprir bocca.

Videbunt recti, & lætabuntur: & omnis iniquitas oppilabit os suum.

L' uomo saggio mediterà tutte queste cose, e comprenderà sin dove arrivano le misericordie del Signore.

Quis sapiens, & custodiet hæc, & intelliget misericordias Domini?

SALMO CVII.

Questo Salmo è interamente composto d' una parte del cinquantesimo sesto, e d' un altra parte del cinquantesimo nono. David vi ringrazia Dio de' beneficj ricevuti, e gli domanda ancor vittoria su gl' Idumei.

IL mio cuore è pronto, ò mio Dio, il mio cuore è pronto a celebrare le vostre lodi e con la voce, e con gl' istromenti.

PAratum, cor meum, Deus, paratum cor meum: cantabo, & psallam in gloria mea.

Sorgi, anima mia, dal languore, nel quale tu sei; Arpa mia, mio Salterio risvegliatevi;

Exsurge gloria mea, exsurge psalterium & cithara: exsurgam dilucu-

luculo.

Io mi leverò, ò Signore, di buon mattino;

Confitebor tibi in populis, Domine: & psallam tibi in nationibus.

mi leverò per dettare ai popoli, ad alle nazioni della terra de' Cantici ad onor vostro.

Quia magna est super coelos misericordia tua: & usque ad nubes veritas tua.

Pubblicherò, che dalla Terra al Cielo, tutto è pieno degli effetti della vostra giustizia, e della vostra misericordia.

Exaltare super coelos Deus, & super omnem terram gloria tua: ut liberentur dilecti tui.

Vi esaltino, ò Signore, sopra de' Cieli, e fate risplendere la vostra gloria in tutto l'universo con la liberazione del popolo a voi diletto.

Salvum fac dextera tua, & exaudi me: Deus locutus est in sancto suo.

Esaudite le nostre preghiere, ed armate la vostra potente mano per difenderci contra il resto de' nostri nemici.

Exultabo, & dividam Sichimam, & conval-

Il Signore avea dichiarato nel suo Santuario, che io, Padrone

un dì per mezzo delle mie vittorie della Terra di Sichem, e della Valle de' Tabernacoli, averei il piacere di farne misurare i campi, e di distribuirli a mio talento.

lem tabernaculorum dimetiar.

In effetti Galaad, Manasse, Ephraim, mia forza principale, e l'appoggio della mia Corona, tutte insomma le Tribù mi obbedisco-no, come appunto mi fu promesso.

Meus est Galaad, & meus est Manasses: & Ephraim susceptio capitis mei.

Stabilita la Sede del mio Imperio nella Real Tribù di Giuda; io ho nutrito, ed ingrassato il mio popolo con lo spoglio di Moab, come appunto l'avea sperato.

Juda rex meus: Moab lebes spei meæ.

I Filistei han dovuto soggiaccere al giogo delle mie leggi, e mi lusingo di porre ancor

In Idumæam extendam calceamentum meum: mihi alienigenæ ami-

amici facti ſunt.

il piede nell' Idumea.

Quis deducet me in civitatem munitam? quis deducet me uſque in Idumæam?

Ma chi mi farà aſferrare le piazze forti, che la difendono? Chi mi condurrà vittorioſo fin nel cuore di quel Reame?

Nonne tu Deus, qui repuliſti nos, & non exibis Deus in virtutibus noſtris.

Non ſiete voi mio Dio, voi che ci abbandonaſte altre volte? e non ſarete più voi alla teſta delle noſtre armate?

Da nobis auxilium de tribulatione: quia vana ſalus hominis,

Proteggeteci dunque, ò Signore, e non ci mancate più al biſogno, poiche noi confideremmo in vano nel ſoccorſo degli uomini.

In Deo faciemus virtutem: & ipſe ad nihilum deducet inimicos noſtros.

Sotto la voſtra protezione combatteremo sì con coraggio, e voi diſtruggerete tutti i noſtri nemici.

Questo Salmo nel senso letterale è un' imprecazione di David contra Achitofelle, e gl' altri parteggiani d' Assalonne: nel senso figurato è un' imprecazione contra Giuda, e gli altri persecutori di GESU' CRISTO: o più tosto nell' uno, e l' altro senso è una Profezia in forma d' imprecazione.

Fate fede, o mio Dio, della mia innocenza; poichè un malvagio, e un impostore si è scatenato contro di me.

Deus, laudem meam ne tacueris: quia os peccatoris, & os dolosi super me apertum est.

Sono state pubblicate contro di me mille calunnie: Mi han renduto odioso coi discorsi, che sono stati sparsi da per tutto, e sono perseguitato senza ragione.

Locuti sunt adversum me lingua dolosa, & sermonibus odii circumdederunt me: & expugnaverunt me gratis.

Quelli, che dovean darmi contrasegni del loro affetto, mi han lacerato: con tutto ciò, Signore, voi lo sapete, che io vi ho pregato per essi.

Pro eo ut me diligerent, detrahebant mihi: ego autem orabam.

Ma essi mi han renduto mal per bene, ed han corrisposto all' a-

Et posuerunt adversum me mala pro bonis: & odium

odium pro dilectione mea.

more, ch'io lor portava, con un odio mortale.

Constitue super eum peccatorem: & diabolus stet a dextris ejus.

Abbandonate, o mio Dio, il perfido, che mi ha tradito in poter de' malvagi; e stia sempre il diavolo alla sua destra per affrettarne la perdizione.

Cum judicatur, exeat condemnatus: & oratio ejus fiat in peccatum.

Quando comparirà avanti il suo Giudice, sia condannato; e s'egli ardisce di parlare in sua difesa, gli si ascriva a nuovo delitto.

Fiant dies ejus pauci: & episcopatum ejus accipiat alter.

Gli sì accorcino i giorni, e debba cedere a un altro il posto, che occupa.

Fiant filii ejus orphani: & uxor ejus vidua.

Muoja pur col rammarico di lasciar vedova la sua sposa, ed orfani i figliuoli.

Nutantes transferantur filii ejus, & mendicent: & ejiciantur de habitationibus suis.

Siano questi figliuoli erranti e vagabondi: Sian ridotti alla mendicità, e scacciati dalla lor casa.

Ogni

Ogni sua facoltà vada in mano degli usuraj, e tutto il frutto di sue fatiche divenga preda degli stranieri.

Scrutetur fœnerator omnem substantiam ejus: & diripiant alieni labores ejus.

Sia derelitto in vita da tutto il Mondo, e dopo la di lui morte i figliuoli non trovino in verun compassione.

Non sit illi adjutor: nec sit qui misereatur pupillis ejus.

La morte li rapisca questi figliuoli prima, che siano in istato di far passare il nome del Padre loro a una seconda generazione.

Fiant nati ejus in interitum: in generatione una deleatur nomen ejus.

S'innasprisca vi è più l'ira divina contro un figliuol sì perverso col ricordarsi ogni ora delle iniquità de'suoi maggiori, e con l'immagine sempre viva de'peccati della sua Madre.

In memoriam redeat iniquitas patrum ejus in conspectu Domini: & peccatum matris ejus non deleatur.

Siano sempre presenti agli occhi del Signore le loro iniquità, e la memoria di quelli,

Fiant contra Dominum semper, & dispereat de terra memoria eorum,

pro eo quod non est recordatus facere misericordiam.

che le han comesse, perisca in terra insieme col figliuolo, che hanno lasciato; quel figliuolo crudele, che non ha punto di compassione de' miei mali.

Et persecutus est hominem inopem, & mendicum, & compunctum corde mortificare.

Ei mi perséguita sin quando mi vede privo di ogni soccorso: Mi vede oppresso dal dolore, e cerca ancora di levarmi la vità.

Et dilexit maledictionem, & veniet ei: & noluit benedictionem, & elongabitur àb eo.

Ha voluto meritare col suo delitto la maledizione del Signore; gli verrà addosso.

Ha rinunziato alle benedizioni del Cielo, e ne sarà privato.

Et induit maledictionem sicut vestimentum, & intravit sicut aqua in interiora ejus, & sicut oleum in ossibus ejus.

Egli s'è rivestito della maledizione di Dio, come di un vestimento: essa è entrata dentro di lui, come l'acqua penetra, e inzuppa la terra; essa s' è insinuata fin dentro le di lui ossa,

come

come l' olio s' insinua da per tutto.

Essa dunque li stia sempre addosso, qual abito, e qual cintura.

Fiat ei sicut vestimentum, quo operitur: & sicut zona, qua semper præcingitur.

Questa sia la mercede, che la divina Giustizia renda a quelli, che mi calunniano, e che si affaticano per levarmi la vita co' discorsi sediziosi, che tengono contro di me.

Hoc opus eorum, qui detrahunt mihi apud Dominum: & qui loquuntur mala adversus animam meam.

Mentre, ch' essi architettano la mia rovina, voi Signore, voi mio Dio abbracciate i miei interessi per la gloria del vostro Nome, e per secondare la dolce inclinazione della vostra misericordia.

Et tu Domine, Domine fac mecum propter nomen tuum: quia suavis est misericordia tua.

Considerate, ch' io sono abbandonato, e senza appoggio, e che il mio cuore si è dato

Libera me, quia egenus & pauper ego sum: & cor meum conturbatum est

est intra me.

alla turbazione, e alla malinconia; deh venite al mio soccorso.

Sicut umbra cum declinat, ablatus sum: & excussus sum sicut locustæ.

Io non ho maggiore consistenza dell'ombra della sera, e della locusta che non può resistere alla minima scossa.

Genua mea infirmata sunt a jejunio: & caro mea immutata est propter oleum.

Appena posso più reggermi, tanto sono indebolite le mie ginocchia dal digiuno: non ho curato il mio corpo, e la macilenza mi ha interamente sfigurato.

Et ego factus sum opprobrium illis: viderunt me, & moverunt capita sua.

Son divenuto a'miei nemici un soggetto di burla. Vedendo i mali, che soffro, scuotono il capo, ed insultano alla mia miseria.

Adjuva me Domine Deus meus: salvum me fac secundum misericordiam tuam.

Signor mio Dio, soccorretemi: seguite i movimenti della vostra misericordia, e liberatemi dallo stato, in cui sono.

Riconoſcano i miei perſecutori nella mia liberazione la potenza del voſtro braccio : e ſappiano, Signore, che voi ne ſiete l'autore.

Et ſciant quia manus tua hæc : & tu Domine feciſti eam.

Mentr' eſſi mi caricheranno di maledizioni; voi mi farete provare gli effetti della voſtra bontà : voi gli coprirete di vergogna, mentre riempirete il cuore del voſtro ſervo di conſolazione.

Maledicent illi, & tu benedices: qui inſurgunt in me, confundantur: ſervus autem tuus lætabitur.

Siano i miei calunniatori, come riveſtiti d'infamia; ſiano coperti di confuſione, come di un doppio grave mantello, che gli opprima.

Induantur qui detrahunt mihi, pudore : & operiantur ſicut diploide confuſione ſua.

Quanto a me, pieno di gratitudine verſo il Signore, lo benedirò mille, e mille volte, e canterò le ſue lodi alla preſenza d' immenſo popolo.

Confitebor Domino nimis in ore meo : & in medio multorum laudabo eum.

Quia

Quia astitit a dextris pauperis, ut salvam faceret a persequentibus animam meam.

Perchè quando tutto il Mondo mi abbandonava, egli è rimasto appresso di me per difendermi da' miei persecutori.

SALMO CIX.

Questo Salmo dee intendersi letteralmente di GESU' CRISTO, che se l' è applicato da se stesso. Il Regno del Figliuol di Dio, la sua generazione eterna, il suo Sacerdozio, e i suoi patimenti vi son chiaramente espressi.

Dixit Dominus Domino meo: Sede a dextris meis.

Donec ponam inimicos tuos, scabellum pedum tuorum.

Il Signore ha detto al Signore mio: Sedete alla mia destra, mentre ch'io mi accingo a mettervi i vostri nemici sotto de' piedi.

Virgam virtutis tuæ emittet Dominus ex Sion: dominare in medio inimicorum tuorum.

Il Signor va a stendere la vostra potenza reale da Gerusalemme fino alla estremità della terra: e voi cominciate ormai a regnare nel mezzo de' vostri nemici.

Ma l'imperio, ch'io vi do sulle Creature, risplenderà principalmente nel giorno della vostra forza, quando voi circondato da i giusti, tutti splendidi, e gloriosi pronuncierete agli Angeli, ed agli uomini l'estrema lor sentenza; tale esser dee l'imperio di quello, che ho io generato avanti il tempo.

Tecum principium in die virtutis tuæ in splendoribus sanctorum: ex utero ante luciferum genui te.

Il Signor vi promette ancora più, e ve 'l promette con giuramenti irrevocabili: Unendo voi, come già Melchisedech, il Sacerdozio al Regno, mi offerirete un sacrificio perfetto sino alla fine de' secoli.

Juravit Dominus, & non pœnitebit eum: Tu es sacerdos in æternum secundum ordinem Melchisedech.

Il Signore sarà sempre al vostro lato per circondare i vostri disegni; e nel giorno del-

Dominus a dextris tuis, confregit in die iræ suæ reges.

Judi-

la sua ira annientire le potenze de i Re della terra, che si opporranno allo stabilimento del vostro Imperio.

Judicabit in nationibus, implebit ruinas: conquassabit capita in terra multorum.

Egli vi vendicherà delle nazioni ribelli, multiplicherà sopra di esse i suoi gastighi, fracasserà in terra tutte quelle teste superbe, che ardiranno sollevarsi contro di voi.

De torrente in via bibet: propterea exaltabit caput.

Ma questo figlio dell' Onnipotente non sarà elevato a così alto punto di grandezza, che dopo aver bevuto a gran sorsi nel torrente delle afflizioni di questa vita mortale.



Questo Salmo è un ringraziamento de' Giudei dopo la cattività di Babilonia. Vi si loda Dio delle sue opere, e delle sue perfezioni, e de' prodigj, da lui operati in favor del suo popolo. Non erano quei prodigj, se non figura di quelli, che da poi sono stati operati in favor della Chiesa.

Signore, io vi loderò con tutta l'estensione del cuor mio nelle congregazioni de' giusti.	*Confitebor tibi, Domine, in toto corde meo: in consilio justorum, & congregatione.*
Le opere del Signore son grandi, e sempre perfettamente proporzionate a' suoi disegni.	*Magna opera Domini: exquisita in omnes voluntates ejus.*
Nulla fa egli, che non faccia risplendere la sua grandezza; nulla, che non ci dia motivo di ringraziarlo: egli può tutto, e pure nulla vuole, che non sia giusto.	*Confessio & magnificentia opus ejus: & justitia ejus manet in sæculum sæculi.*
Questo Dio, pieno di misericordia, e di tenerezza verso di quelli, che lo temono, diede già a i nostri Padri un cibo miracoloso, af-	*Memoriam fecit mirabilium suorum, misericors & miserator Dominus: escam dedit timentibus se.*

Me-

finchè ricevendolo essi ogni dì si ricordassero continuamente di tant' altre maraviglie, operate in favor loro.

Memor erit in sæculum testamenti sui: virtutem operum suorum annuntiabit populo suo.

Ut det illis hereditatem Gentium: opera manuum ejus veritas, & judicium.

Mostrava lor con ciò, che non si sarebbe mai dimenticato del patto, che fatto avea con essi, e che sarebbe risplendere agli occhi del suo popolo la potenza delle sue opere, dando loro l'eredità delle nazioni; opere della mano del Signore, che mostrano ugualmente la sua fedeltà, e la sua giustizia.

Fidelia omnia mandata ejus, confirmata in sæculum sæculi, facta in veritate & æquitate.

Sì certamente le promesse del Signore sono inviolabili; i secoli, che ne precedono il compimento, non vi fanno la minima variazione; egli non promette, che 'l giusto; e ciò, che promette, lo vuole ir-

revocabilmente mantenere.

Ha liberato egli il suo popolo dalla funesta cattività, in cui languiva da sì lungo tempo, ed ha fatto con esso lui sin alleanza, che non romperà mai.

Redemptionem misit populo suo: mandavit in æternum testamentum suum.

Guardiamoci di violare questa alleanza con un Dio, il cui nome è sì santo, e sì terribile; Temiamo il Signore; questo è il principio della vera sapienza.

Sanctum & terribile nomen ejus: initium sapientiæ timor Domini.

Quelli, che regolano le loro azioni, secondo i movimenti di questo timor salutare, hanno la vera intelligenza; e questa intelligenza sarà lodata per tutti i secoli.

Intellectus bonus omnibus facientibus eum: laudatio ejus manet in sæculum sæculi.

SAL-

SALMO CXI.

Il Profeta in questo Salmo forma il carattere del giusto, e ne descrive la felicità. Ma quanto più si dice della felicità temporale de' giusti dell' antica legge, dee intendersi in senso più spirituale a pro de' giusti della nuova legge.

Beatus vir, qui timet Dominum: in mandatis ejus volet nimis.

Felice l' uomo, che teme il Signore, e che ripone tutto il piacere in adempirne i comandamenti.

Potens in terra erit semen ejus: generatio rectorum benedicetur.

Si vedrà sulla terra una numerosa, e potente posterità, poichè il Cielo benedirà sempre la progenie de' giusti.

Gloria & divitiæ in domo ejus: & justitia ejus manet in sæculum sæculi.

Vedrà la sua casa nella gloria, e nell' opulenza, e la più gran fortuna non lo farà mai dimenticare de' suoi doveri,

Exortum est in tenebris lumen rectis: misericors, & miserator, & justus.

Se qualche volta i giusti sono involti nelle tenebre dell'afflizione, rinovano ben presto il bel sereno della prosperità. Un Dio giusto, misericordioso, e tene-

e tenero è quel, che veglia per essi.

Vi è forse cosa più amabile d' un giusto, che usa compassione agl' Infedeli, che li sollieva ne' lor bisogni, che sin ne' suoi discorsi si guarda d' offendere chi che sia? diletto a Dio, e agli uomini, da qual timore sarà mai scosso?

Jucundus homo qui miseretur & commodat, disponet sermones suos in judicio: quia in æternum non commovebitur.

Il giusto viverà eternamente nella memoria degli uomini,e manterrà la sua riputazione fra gli strali più avvelenati della calunnia.

In memoria æterna erit justus: ab auditione mala non timebit.

I pericoli più imminenti non rallentano punto la di lui speranza nel Signore: appoggiato alla Divina protezione, aspetta tranquillamente il momento, destinato dal Cielo per farlo trionfare de' suoi nemici.

Paratum cor ejus sperare in Domino, confirmatum est cor ejus: non commovebitur donec despiciat inimicos suos.

Disper-

Dispersit, dedit pauperibus: justitia ejus manet in sæculum sæculi, cornu ejus exaltabitur in gloria.

Sparge abbondantemente i suoi beni sopra la povertà, nè l' allontana mai da' sentieri della giustizia, e con ciò l'inalzerà al più alto grado di potenza, e di gloria.

Peccator videbit, & irascetur, dentibus suis fremet & tabescet: desiderium Peccatorum peribit.

La vedrà il peccatore questa gloria del giusto, ne sentirà dolore, fremerà di rabbia, ne verrà meno per dispetto, ma si sforzerà in vano di frastornare una felicità, che forma il suo supplicio.

SALMO CXII.

Il Profeta invita i Giusti a lodare il Signore, perchè la sua grandezza non l' impedisce punto dallo stender le cure della sua provvidenza, e della bontà fin' alle più vili delle sue creature.

Laudate pueri Dominum: laudate nomen Domini.

Lodate, o servi di Dio, il Signore; celebrate la gloria del suo nome.

Sit nomen Do-

Dal presente momento

to ſino all' eternità il nome del Signore non ceſſi mai di eſſere benedetto.

mini benedictum, ex hoc nunc, & uſque in ſæculum.

Il nome del Signore merita di eſſer lodato da tutto ciò, che vi è di creatura dall' oriente fin all' occidente.

A ſolis ortu uſque ad occaſum, laudabile nomen Domini.

Il Signore è il Padrone aſſoluto di tutte le nazioni, tutto lo ſplendore de' Cieli non ha che fare con la ſua gloria.

Excelſus ſuper omnes Gentes Dominus, & ſuper cœlos gloria ejus.

Chi può eſſer comparato al Signore noſtro Dio? Beato per ſe ſteſſo nella magione, che ſi è formata nel più alto luogo dell'Univerſo, ſi degna con tutto ciò di abbaſſar gli occhi ſin ſulla più piccola delle ſue opere in Cielo, e in Terra.

Quis ſicut Dominus Deus noſter, qui in altis habitat, & humilia reſpicit in cœlo & in terra?

Egli è quello, che cava il povero dalla

Suſcitans a terra inopem, & de ſter-

ſtercore erigens pauperem:

Ut collocet eum cum principibus, cum principibus populi ſui.

Qui habitare facit ſterilem in domo, matrem filiorum lætantem.

polvere, e dal fango per metterlo del pari co' Principi, a' quali ha confidato il governo del ſuo popolo.

Egli è quello, che aſciuga le lagrime di una ſterile ſpoſa, riempiendo la di lei caſa di bella, e numeroſa poſterità.

SALMO CXIII.

Il Profeta eſpone in queſto Salmo le maraviglie, da Dio operate nel cavar il ſuo popolo dall' Egitto. Si burla degl' Idoli, e di coloro, che confidano in queſte opere inutili delle lor mani, in vece di ſperare nel Signore, come Iſraello.

IN exitu Iſrael de Ægypto, domus Jacob de populo barbaro:

Facta eſt Judæa ſanctificatio ejus, Iſrael poteſtas ejus.

QUando Iſraello eſcì d'Egitto, e la caſa di Giacob ſcoſſe il giogo del popolo barbaro, che l'opprimeva da tanto tempo, volle il Signore che la nazione Giudea li foſſe interamente ormai conſecrata, e riſolvè di

vè di regnar solo sopra Israello.

Vide il mare questo popolo sulle sue spiagge, e si ritirò in fretta; il Giordano lo vide sulle sue rive, e rimontò alla sua fonte.

Mare vidit, & fugit: Jordanis conversus est retrorsum.

In veduta di questo popolo risaltaron di gioja i Monti, come arieti, e le colline a guisa d' agnelli.

Montes exultaverunt ut arietes: & colles sicut agni ovium.

Mare, perchè fuggisti? e tu Giordano, perchè tornasti in dietro?

Quid est tibi mare, quod fugisti? & tu Jordanis, quia conversus es retrorsum?

Montagne, e colli, qual fu mai la cagione dell'allegrezza, che voi mostraste?

Montes exultastis sicut arietes, & colles sicut agni ovium.

Il Signore, il Dio di Giacob marciava alla testa del suo popolo, e la sua potenza operò questi prodigiosi movimenti sopra la terra.

A facie Domini mota est terra, a facie Dei Jacob.

Qui

Qui convertit petram in stagna aquarum, & rupem in fontes aquarum.

Questo Dio possente fu quello, che mutò la pietra in torrenti d'acqua, e la rupe in fontane.

Non nobis Domine, non nobis: sed nomini tuo da gloriam.

Super misericordia tua, & veritate tua: nequando dicant Gentes: Ubi est Deus eorum?

Continuate, o mio Dio, a far risplendere sul vostro popolo la vostra misericordia, e la vostra fedeltà, non già per riguardo nostro, o Signore, ma per gloria del vostro nome: fatelo per turar la bocca alle nazioni, che non lascerebber di dire, se mai ci abbandonaste: E dov' è adesso il lor Dio?

Deus autem noster in cœlo: omnia quæcumque voluit, fecit.

Egli è nel Cielo il nostro Dio, e di là governa l' Universo con assoluta potenza.

Simulacra Gentium argentum & aurum, opera manuum hominum.

Per contrario gl'Idoli delle nazioni, altro non sono, che oro, e argento, fattura delle mani degli uomini.

Han-

Hanno essi bocca, e non san parlare, hanno pur occhi, e non san vedere.

Os habent, & non loquentur: oculos habent, & non videbunt.

Hanno orecchie, e non sanno udire, hanno narici, e non sanno odorare, hanno le mani, nè san toccare, hanno piedi, nè san camminare, hanno gola, e non san gridare.

Aures habent, & non audient: nares habent, & non odorabunt.

Manus habent, & non palpabunt: pedes habent, & non ambulabunt: non clamabunt in gutture suo.

Divengano pur com' essi tutti quelli insensati, che si formano tali Dei, e che in essi confidano.

Similes illis fiant qui faciunt ea: & omnes qui confidunt in eis.

Ma non così della casa d' Israello: essa ha riposto tutta la sua speranza nel Signore, e il Signore se gli è fatto appoggio, e protettore.

Domus Israel speravit in Domino: adjutor eorum & protector eorum est.

La casa di Aronne ha sperato nel Signore, e il Signore l' ha difesa,

Domus Aaron speravit in Domino: adjutor eorum & pro-

& protector eorum eſt.	e l' ha preſa in protezione.
Qui timent Dominum, ſperaverunt in Domino: adjutor eorum & protector eorum eſt.	Quelli, che adorano il Signore hanno ſperato in lui, ed' ei gli ha ſempre ſoccorſi, e protetti.
Dominus memor fuit noſtri: & benedixit nobis.	Il Signore ſi è ricordato di noi, e ci ha riempito de' ſuoi beni.
Benedixit domui Iſrael: benedixit domui Aaron.	Ha verſato le ſue benedizioni ſopra la caſa d' Iſraello, e le ha verſate ſu la poſterità di Aronne.
Benedixit omnibus qui timent Dominum, puſillis cum majoribus.	Il Signore ha ſempre benedetto quei, che lo ſervono, grandi, piccoli, ſenza parzialità di perſone gli ha tutti benedetti.
Adjiciat Dominus ſuper vos, ſuper vos & ſuper filios veſtros.	Multiplichi inceſſantemente il Signore le ſue benedizioni ſopra di voi, che fate profeſſione di ſervirlo, e la ſua bontà verſo i

Padri si stenda sino alle generazioni le più rimote.

Siate pur benedetti dal Signore, che è il Padrone di tutti i beni, e che ha fatto il Cielo, e la terra.

Benedicti vos à Domino, qui fecit cœlum & terram.

Egli ha fatto il Cielo empireo per regnarvi, e ha dato la terra agli uomini per adorarlo, e per cantarvi le sue lodi.

Cœlum cœli Domino: terram autem dedit filiis hominum.

Ma, Signore, di tanti uomini, che voi avete creato, quanti ne ha già chiusi la morte nel sepolcro? ivi non son più essi in istato di lodarvi.

Non mortui laudabunt te, Domine: neque omnes, qui descendunt in infernum.

Noi dunque, noi che viviamo tutt'ora, deh non perdiam pur uno de' momenti, che Dio ci dà per benedirlo: benediciamolo sì da questo punto per sempre.

Sed nos qui vivimus, benedicimus Domino, ex hoc nunc & usque in sæculum.

SALMO CXIV.

David ringrazia Dio in queſto Salmo d' averlo liberato dal gran pericolo, in cui l' avea poſto la ribellion d' Aſſalonne. Il Profeta è quì la figura d' un' Anima Criſtiana, che dopo aver ſoſtenuti gli sforzi delle tentazioni, ſi trova al punto d' andare a godere Dio.

Dilexi, quoniam exaudiet Dominus vocem orationis meæ.

Io amo queſto Dio di bontà, che ha eſaudita la mia preghiera.

Quia inclinavit aurem ſuam mihi: & in diebus meis invocabo.

Egli ha dato orecchio alla mia voce, ed io glie ne renderò grazie per tutto il rimanente de' miei giorni.

Circumdederunt me dolores mortis: & pericula inferni invenerunt me.

Ero immerſo in mortali dolori, e i pericoli di perder la vita m' incontravano da ogni parte.

Tribulationem & dolorem inveni: & nomen Domini invocavi.

Io non trovava da per tutto, che motivi di afflizione, e di malinconia; in tale ſtato invocai il nome del Signore.

O Domine, libera animam

Mio Dio, gli diſſi, liberatemi da' pericoli,

che mi circondano: il Signore è misericordioso, e giusto, il nostro Dio ha compassione degl' infelici.

meam: misericors Dominus, & justus, & Deus noster miseretur.

Il Signore protegge gl' umili; m' ha veduto oppresso da' mali, e me ne ha liberato.

Custodiens parvulos Dominus: humiliatus sum, & liberavit me.

Godi dunque, anima mia, del riposo, che il Signore ti ha procurato; gusta il soave frutto delle sue bontà.

Convertere, anima mea, in requiem tuam: quia Dominus benefecit tibi.

Egli mi ha liberato dalla morte, mi ha rasciugato le lagrime, e m' ha allontanato dal precipizio, dove andavo a cadere.

Quia eripuit animam meam de morte, oculos meos à lacrymis, pedes meos à lapsu.

Sensibile a tutti questi beneficj, finche sarò nella terra de' viventi, mi applicherò unicamente a piacere al Signore.

Placebo Domino in regione vivorum.

SALMO CXV.

L'argomento di questo Salmo è lo stesso del precedente.

Credidi, propter quod locutus sum: ego autem humiliatus sum nimis.

Io ho sperato nel Signore, e questo mi ha fatto alzar la voce per implorare il suo soccorso: Io era ridotto all'ultima miseria.

Ego dixi in excessu meo: Omnis homo mendax.

No, diceva io nella mia fuga, non porrò già la mia fiducia negli uomini, non v'è pur' uno, alla cui fedeltà si possa credere.

Quid retribuam Domino, pro omnibus quæ retribuit mihi?

Cosa dunque poss' io retribuire al Signore per tanti favori, che ne ho ricevuti?

Calicem salutaris accipiam: & nomen Domini invocabo.

Io gli offerirò un sagrificio di ringraziamento per la mia liberazione, e loderò il suo Santo Nome.

Vota mea Domino reddam coram omni populo ejus: pretiosa in

Gli renderò i miei voti in presenza di tutto il suo popolo, publicherò, che i servi

suoi

suoi gli son cari, e che non gli lascia soccombere alla violenza de' lor persecutori.

conspectu Domini mors sanctorum ejus.

Signore, perchè io mi studio di piacervi, e son figliuol d'una Madre, che fedelmente vi servì sempre, m' avete voi fatto scampare da' miei nemici; ond' io vi offerirò sacrifizj di lodi, e celebrerò il vostro nome.

O Domine, quia ego servus tuus: ego servus tuus, & filius ancillæ tuæ.

Dirupisti vincula mea: tibi sacrificabo hostiam laudis, & nomen Domini invocabo.

Gerusalemme, tu mi riceverai vittorioso nelle tue mura, e là io renderò i miei voti al Signore nel suo Tabernacolo in presenza di tutto il suo Popolo.

Vota mea Domino reddam in conspectu omnis populi ejus, in atriis domus Domini, in medio tui Jerusalem.



SAL-

SALMO CXVI.

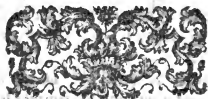
Il Profeta invita tutti i popoli a lodare la misericordia, e la fedeltà del Signore per averli uniti in un sol corpo: che è la Chiesa. Questo è il senso, che ha dato S. Paolo a questo Salmo.

Laudate Dominum, omnes Gentes: laudate eum omnes populi;

Quoniam confirmata est super nos misericordia ejus: & veritas Domini manet in æternum.

NAzioni, e popoli dell'universo cantate tutti le lodi del Signore.

Lodate la sua misericordia, della quale ha moltiplicato gli effetti sopra di noi: lodate la sua fedeltà, che abbiamo già riconosciuto nell'adempimento delle sue promesse, e che è sempre la stessa per tutti i secoli.



SAL-

SALMO CXVII.

Questo Salmo, che è un dialogo di David, del popolo, e de' Sacerdoti, fu composto pe'l giorno, in cui l' Arca del Testamento fu trasportata sul Monte Sion. Il Santo Re vi ringrazia Dio per averlo liberato da tanti pericoli, e datagli vittoria di tutti i suoi nemici. David, che s' avanza con l' Arca verso il Tabernacolo, ci rappresenta GESU' CRISTO, che vittorioso de' suoi persecutori, della morte, del Demonio, e del peccato, s' avanza a gli eterni Tabernacoli: e questo è il senso figurato del Salmo.

Voi tutti, che siete uniti dalla presente solennità, celebrate la bontà del Signore, e la sua eterna misericordia.

Confitemini Domino quoniam bonus: quoniam in sæculum misericordia ejus.

Questo è il tempo, che Israello dee pubblicare, che il Signore è buono, e che la sua misericordia è eterna.

Dicat nunc Israel quoniam bonus: quoniam in sæculum misericordia ejus.

Ora è quando la posterità d' Aronne dee pubblicare, che è eterna la misericordia del Signore.

Dicat nunc domus Aaron: quoniam in sæculum misericordia ejus.

Quanti vi sono al Mondo, che temono il Signore pubblichino in questo punto, che la

Dicant nunc qui timent Dominum: quoniam in sæculum misericordia ejus.

De

sua misericordia è eterna.

De tribulatione invocavi Dominum, & exaudivit me in latitudine Dominus.

L' ho invocato nell' afflizione questo Dio di misericordia, e mi ha dato tutto il soccorso, che mi bisognava.

Dominus mihi adjutor: non timebo quid faciat mihi homo.

Il Signore è il mio appoggio, non temerò di ciò, che potessero gli uomini intraprendere contro di me.

Dominus mihi adjutor: & ego despiciam inimicos meos.

Il Signore è il mio appoggio, disprezzerò i vani sforzi de' miei nemici.

Bonum est sperare in Domino, quàm confidere in homine.

E 'molto meglio ripor la sua speranza nel Signore, che nell' uomo.

Bonum est sperare in Domino, quàm sperare in principibus.

Quand' anche fossero i più potenti Principi della Terra, è sempre meglio lo sperar nel Signore, che lo sperare in essi.

Omnes Gentes circuierunt me:

Tutte le nazioni son venute a lanciarsi so-

pra di me, ma con la protezione del Signore io mi sono vendicato di esse.

& in nomine Domini quia ultus sum in eos.

Mi hanno assalito da ogni parte, ma con la protezione del Signore mi son vendicato di esse.

Circumdantes circumdederunt me: & in nomine Domini quia ultus sum in eos.

Io me ne son veduto attorniato, come da uno sciame di api irritate; vedeva io la lor collera accendersi contro di me, come il fuoco in un fascio di spine, ma con la protezione del Signore io mi son vendicato di esse.

Circumdederunt me sicut apes, & exarserunt sicut ignis in spinis: & in nomine Domini quia ultus sum in eos.

Sul punto, che io cadeva rovesciato da i loro sforzi; il Signore mi ricevè fra le sue braccia.

Impulsus eversus sum ut caderem: & Dominus suscepit me.

Questo Dio potente è tutta la mia forza, e perciò sarà il soggetto di tutti i miei cantici.

Fortitudo mea, & laus mea Dominus: & factus est mihi in salutem.

Vox

Io riconoſco unicamente da lui la mia ſalute.

Vox exultationis & ſalutis, in tabernaculis juſtorum.

Rimbombino le caſe de' giuſti di grida d' allegrezza in rendimento di grazie della mia liberazione.

Dextera Domini fecit virtutem: dextera Domini exaltavit me, dextera Domini fecit virtutem.

La deſtra del Signore ha fatto ſpiccar la ſua forza, la deſtra del Signore mi ha fatto trionfare de' miei nemici, la deſtra del Signore ſi è ſegnalata in favor mio.

Non moriar, ſed vivam: & narrabo opera Domini.

I miei nemici ſi luſingavano di levarmi la vita; Ma io ſon vivo a lor confuſione, e pubblicherò le lodi del Signore.

Caſtigans caſtigavit me Dominus: & morti non tradidit me.

Egli mi ha gaſtigato da buon Principe ſenza volermi perdere.

Aperite mihi portas juſtitiæ,

Miniſtri del ſanto luogo, apritemene le

porte, affinche io renda grazie a Dio de'suoi beneficj; queste porte son quelle della casa del Signore, dove i giusti debbonsi congregare.

ingressus in eas confitebor Domino: hæc porta Domini, justi intrabunt in eam.

Ivi, mio Dio, io vi renderò grazie, perche avete esaudite le mie preghiere, e mi avete liberato da' miei nemici.

Confitebor tibi quoniam exaudisti me: & factus es mihi in salutem

* Quello che è stato ributtato, come inutile allo stato, quello appunto ne unisce tutte le parti sotto le sue leggi.

Lapidem, quem reprobaverunt ædificantes, hic factus est in caput anguli.

Questa è opera del Signore, opera, che ci riempie di ammirazione.

A Domino factum est istud: & est mirabile in oculis nostris.

Ecco il giorno felice, che il Signore ha fatto: celebriamolo con tutta la consola-

Hæc est dies, quam fecit Dominus: exultemus, & lætemur in ea.

O Do-

* Il popolo parla.

zione, e l'allegrezza, di cui siamo capaci.

O Domine salvum me fac, o Domine bene prosperare: benedictus qui venit in nomine Domini.

Soccorreteci costantemente, ò Signore; riempiteci sempre, ò mio Dio, delle vostre benedizioni. Sia benedetto quello, che il Signor ci ha mandato per regnare sopra di noi.

Benediximus vobis de domo Domini; Deus Dominus, & illuxit nobis.

* Noi, che dimoriamo nella casa del Signore; lo preghiamo di versar sempre le sue benedizioni sopra il Re, e sopra il suo popolo: Ben si vede, che il Signore è nostro Dio per la bontà, che fa spiccare sopra di noi.

Constituite diem solemnem in condensis, usque ad cornu altaris.

* Ma voi, ministri del Signore, contribuite alla solennità di questo giorno con ornare il Tempio di verdi rami, di folte frondi fin' ad am-

* I Sacerdoti parlano.
s David parla.

ambe le corna dell' altare.

Voi ſiete il mio Dio, ò Signore, io vi renderò i miei omaggi; Voi ſiete il mio Dio, ed io celebrerò la voſtra gloria.

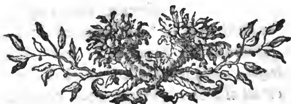
Deus meus es tu, & confitebor tibi: Deus meus es tu, & exaltabo te.

Io vi renderò grazie di aver eſaudite le mie preghiere, e di avermi liberato dalle mani de' miei nemici.

Confitebor tibi quoniam exaudiſti me: & factus es mihi in ſalutem.

Voi tutti, che ſiete uniti per queſta ſolennità, celebrate la bontà del Signore, e la ſua eterna miſericordia.

Confitemini Domino quoniam bonus: quoniam in ſæculum miſericordia ejus.



SAL-

SALMO CXVIII.

Questo Salmo è composto di sentimenti di stima, e d'affetto verso la legge di Dio. Alcuni credono, che David lo componesse ne' deserti, dove la persecuzion di Saulle l'obbligava a nascondersi; e questo è molto verisimile. Almeno è certo, che nulla era più capace di confortarlo, e di addolcire le sue pene, come i sentimenti, de' quali questo Salmo è ripieno. Noi dobbiamo considerar questa vita, come un esilio, in cui siam sempre perseguitati da' nemici di nostra salute, ed entrare ne' sentimenti del Santo Profeta, affin di reggere, e confortarci nelle nostre afflizioni. Questo Salmo è alfabetico di sorte, che gli otto primi versetti tutti cominciano con la prima lettera dell'alfabeto Ebraico, gli otto versetti seguenti con la seconda lettera, e così de gli altri fin al numero di ventidue volte otto, affin di ripassare per tutte le ventidue lettere Ebraiche. Quest'ordine Alfabetico è senza fallo inventato per sollievo della memoria.

ALEPH.

BEati immaculati in via, qui ambulant in lege Domini!

FElici quelli, che stanno sempre nelle strade dell' innocenza, e che caminano fedelmente nella legge del Signore!

Beati qui scrutantur testimonia ejus, in toto corde exquirunt eum!

Felici quelli, che applicano a conoscere la volontà di lui, e che non hanno altra premura che di piacere a lui!

Non enim qui

Imperocchè i peccatori

tori si allontanano da lui, e nel tempo stesso dalla vera felicità.

operantur iniquitatem, in viis ejus ambulaverunt.

A ragione dunque, ò mio Dio, ci avete voi ordinato di osservare con tanta esattezza i vostri comandamenti.

Tu mandasti mandata tua custodiri nimis.

Deh vi piaccia, ò Signore, di farmi caminare nella strada de' vostri precetti.

Utinam dirigantur viæ meæ ad custodiendas justificationes tuas

Ed all'ora io considererò tutti i vostri comandamenti senza arrossire, e senza aver nulla da rimproverarmi.

Tunc non confundar, cùm perspexero in omnibus mandatis tuis.

Io vi ringrazierò di avermi dato un cuor retto, e di avermi istruito nelle vostre sante ordinazioni.

Confitebor tibi in directione cordis, in eo quod didici judicia justitiæ tuæ.

Io le osserverò quest' ordinazioni; purchè voi, ò Signore, non mi abbandoniate interamente, e mi soste-

Justificationes tuas custodiam; non me derelinquas usquequaque.

niate sempre contro la mia debolezza.

BETH.

In quo corrigit adolescentior viam suam? In custodiendo sermones tuos.

Come possono ripararsi gli errori della gioventù? Con attaccarsi alla vostra legge, ò Signore.

In toto corde meo exquisivi te: ne repellas me à mandatis tuis.

Per questo io mi studio con tutto 'l mio cuore di piacere a voi: non permettete, che mi allontani da i vostri comandamenti.

In corde meo abscondi eloquia tua, ut non peccem tibi.

La vostra legge io l' ho scolpita nel cuore, affine di non offendervi.

Benedictus es, Domine; doce me justificationes tuas

Tutte le creature vi benedichino, Signore, per lo bene, che voi lor fate; ma io non vi dimando, che di essere istruito nelle vostre sante ordinazioni.

In labiis meis pronuntiavi om-

Io le pubblico, e ne istruisco gli altri con alle-

allegrezza.

Ed ho tanto piacere in caminare nella strada de' vostri precetti, quanto se fossi Padrone di tutte le ricchezze del Mondo.

Mi eserciterò ne i vostri comandamenti, e studierò la strada, che a voi conduce.

Mediterò la vostra santa legge, nè mi dimenticherò mai de' vostri comandamenti.

nia judicia oris tui.

In via testimoniorum tuorum delectatus sum, sicut in omnibus divitiis.

In mandatis tuis exercebor, & considerabo vias tuas.

In justificationibus tuis meditabor, non obliviscar sermones tuos.

GHIMEL.

Usate la vostra bontà, ò mio Dio, verso del vostro servo; datemi forza per osservare la vostra legge.

Illuminatemi, affinche possa contemplarne le maraviglie.

Io son forastiere so-

Retribue servo tuo, vivifica me; & custodiam sermones tuos.

Revela oculos meos, & considerabo mirabilia de lege tua.

Incola ego sum in

in terra ; non abscòndas à me mandata tua .	pra la terra ; Mostratemi il camino della mia Patria, col farmi conoscere i vostri comandamenti .
Concupivit anima mea desiderare justificationes tuas in omni tempore .	L'anima mia desidera con tutto l'ardore di sempre osservarli .
Increpasti superbos : maledicti qui declinant à mandatis tuis .	Voi punite i peccatori , che ricusano di sottoporvisi , e guai a quelli , che se ne allontanano .
Aufer à me opprobrium & contemptum , quia testimonia tua exquisivi .	Abbiate riguardo , Signore , all'affetto , che ho a gli obblighi miei; e mettetemi in sicuro dagl' insulti , e dalle derisioni de' miei nemici .
Etenim sederunt Principes, & adversùm me loquebantur: servus autem tuus exercebatur in justifi-	Imperocche certi uomini potenti van cercando i mezzi di rovinarmi , e si scatenano contro di me ; e il vostro servo non oppone altro

altro scudo all'odio loro, che la propria fedeltà ad osservare la vostra legge.

cationibus tuis.

Io la medito sempre questa legge, e lei sola consulto, per imparare come debbo comportarmi ne' differenti stati ne' quali mi trovo.

Nam & testimonia tua meditatio mea est, & consilium meum justificationes tuæ.

DALETH.

Io sono oppresso, o Signore, dal peso delle mie miserie; fortificatemi a tenore delle vostre promesse.

Adhæsit pavimento anima mea; vivifica me secundùm verbum tuum.

Quando vi ho esposto i miei bisogni, voi mi avete sempre esaudito: ascoltate ancor la preghiera, che vi faccio d'insegnarmi i vostri comandamenti.

Vias meas enuntiavi, & exaudisti me: doce me justificationes tuas.

Insegnatemi ad osservarli, ed io mi occuperò in ammirare le

Viam justificationum tuarum instrue me; & exer-

exercebor in mirabilibus tuis.

vostre divine perfezioni, che in essi risplendono.

Dormitavit anima mea præ tædio; confirma me in verbis tuis.

Languisce l' anima mia di noja, e di tristezza: confortatemi col pensiero de' vostri comandamenti.

Viam iniquitatis amove à me; & de lege tua miserere mei.

Allontanatemi dal cammino dell'iniquità, e fatemi provare quegli effetti della vostra misericordia, che la vostra legge promette a quelli, che l'osservano.

Viam veritatis elegi, judicia tua non sum oblitus.

Io ho abbracciato il cammino della virtù, ed ho sempre avanti gli occhi le divine vostre ordinazioni.

Adhæsi testimoniis tuis, Domine: noli me confundere.

Io le amo, Signore, e vi aderisco, non ributtate dunque le mie preghiere.

Viam mandatorum tuorum cucurri, cùm dilatasti cor meum.

Quando a voi piace di slargarmi il cuore con l' ilarità, allora è quando io corro con ardo-

ardore nelle ſtrade de' voſtri comandamenti.

H E.

Inſegnatemela, Signore, queſta ſtrada de' voſtri comandamenti; ed io m' impiegherò ſempre in ſeguirla.

Legem pone mihi Domine, viam juſtificationum tuarum, & exquiram eam ſemper.

Datemi dell' intelligenza, affinche meditando la voſtra legge, io mi applichi con tutto il mio cuore ad oſſervarla,

Da mihi intellectum, & ſcrutabor legem tuam, & cuſtodiam illam in toto corde meo.

Conducete i miei paſſi nel ſentiero de' voſtri precetti, perche queſto è 'l ſolo cammino, che io vo' tenere.

Deduc me in ſemitam mandatorum tuorum, quia ipſam volui.

Portate il mio cuore all' amore della voſtra legge, e rendetelo inſenſibile all' amore de' beni creati.

Inclina cor meum in teſtimonia tua, & non in avaritiam.

Svolgete gli occhi miei da tutti i frivoli,

Averte oculos meos, ne videant vani-

vanitatem ; in via tua vivifica me.	e caduchi beni della terra, e fatemi camminare con coraggio nella ſtrada, che a voi conduce, e al vero bene.
Statue ſervo tuo eloquium tuum in timore tuo.	Stabilite la voſtra legge nel cuore del voſtro ſervo a nudrire in lui il timore di diſpiacervi.
Amputa opprobrium meum quod ſuſpicatus ſum, quia judicia tua jucunda.	Poiche i voſtri comandamenti mi ſon sì cari, fate, che non abbia mai la vergogna di violarli, come tal volta ancor temo.
Ecce concupivi mandata tua ; in æquitate tua vivifica me.	Voi vedete con quale ardore io gli ami ; egli è ben giuſto dunque che voi mi confortiate ad oſſervarli.

V A U.

Et veniat ſuper me miſericordia tua, Domine, ſalutare tuum ſecun-	Fate che io riſenta gli effetti della voſtra miſericordia, ò Signore, e datemi il ſalutare ſoc-

soccorso, che mi avete promesso.

dùm eloquium tuum.

Dopo questo, se qualcheduno ardisce rimproverarmi, che inutilmente m' attacco a voi, io li risponderò, che spero nelle vostre promesse.

Et respondebo exprobrantibus mihi verbum, quia speravi in sermonibus tuis.

Fate, che vi renda sempre questa sincera testimonianza, che io ripongo tutta la mia speranza nelle promesse, che voi avete legate alla vostra legge.

Et ne auferas de ore meo verbum veritatis usquequaque, quia in judiciis tuis superspperavi.

Io l' osserverò sempre questa legge; Io l' osserverò eternamente.

Et custodiam legem tuam semper, in sæculum, & in sæculum sæculi.

L' amore de' vostri comandamenti me gli ha fatti fin quì osservare con allegrezza.

Et ambulabam in latitudine, quia mandata tua exquisivi.

Io ne ho parlato animosamente alla presenza de i Re, e non

Et loquebar de testimoniis tuis in conspectu Regum, & non

& non confundebar. — ne ho arrossito.

Et meditabar in mandatis tuis, quæ dilexi. — Io gli ho ben meditati questi comandamenti, che mi sono sì cari.

Et levavi manus meas ad mandata tua quæ dilexi, & exercebar in justificationibus tuis. — Io gli ho posti in pratica questi comandamenti, che amo, e mi sono occupato in osservarli.

ZAIN.

Memor esto verbi tui servo tuo, in quo mihi spem dedisti. — Ricordatevi, Signore, delle promesse, chè avete fatte al vostro servo, su le quali ho stabilita la mia speranza.

Hæc me consolata est in humilitate mea: quia eloquium tuum vivificavit me. — Questo addolcisce le mie pene: trovo ben io in queste promesse di che fortificarmi, e incoragirmi nelle mie disgrazie.

Superbi iniquè agebant usque- — I miei nemici, superbi della loro potenza, mi

mi perseguitano sempre ingiustamente, ed io sempre più mi attacco alla vostra legge.

quaque, à lege autem tua non declinavi.

Io mi pongo, o Signore, avanti gli occhi l'eterna equità de' vostri giudizj, e questo pensiere mi riempie di consolazione.

Memor fui judiciorum tuorum à sæculo, Domine, & consolatus sum.

Ma sono oppresso dal dolore sin al deliquio, quando veggo il disprezzo, che i peccatori fanno della vostra legge.

Defectio tenuit me, pro peccatoribus derelinquentibus legem tuam.

Io faccio delle vostre ordinazioni l' argomento de'miei cantici, per addolcir la noja, e la lunghezza del mio esiglio.

Cantabiles mihi erant justificationes tuæ, in loco peregrinationis meæ.

M'occupo, mio Dio, nel silenzio della notte a pensare al vostro nome, e divengo più fedele ad osservare la vostra legge.

Memor fui nocte nominis tui, Domine, & custodivi legem tuam.

Hæc

Hæc facta est mihi, quia justificationes tuas exquisivi.	E perche appunto amo i vostri comandamenti, io mi occupo in tutti questi esercizj.

HETH.

Portio mea, Domine, dixi, custodire legem tuam.	Io ve lo protesto, o Signore, la parte mia è di osservare la vostra legge.
Deprecatus sum faciem tuam in toto corde meo, miserere mei secundùm eloquium tuum.	Ma io vi scongiuro con tutto il mio cuore ad aver pietà di me secondo le vostre promesse.
Cogitavi vias meas, & converti pedes meos in testimonia tua.	Ho pensato al cammino, che doveva tenere, ed ho voltati i miei passi verso la strada de' vostri precetti.
Paratus sum & non sum turbatus, ut custodiam mandata tua.	Io son pronto ad osservarli, e nulla mi potrà smuovere dalla risoluzione, che ne ho già presa.
Funes peccatorum circumplexi	I peccatori mi tendon lacci da per tutto;

ma io mi ricordo sempre di quel, che debbo alla vostra legge.

sunt me, & legem tuam non sum oblitus.

Io mi levo a mezza notte per lodare le vostre sante ordinazioni.

Media nocte surgebam ad confitendum tibi super judicia justificationis tuæ.

Stringo amicizia con tutti quelli, che vi temono, e che osservano i vostri comandamenti.

Particeps ego sum omnium timentium te, & custodientium mandata tua.

Signore, voi, che riempite tutta la terra degli effetti della vostra misericordia, insegnatemi la vostra santa legge.

Misericordia tua, Domine, plena est terra; justificationes tuas doce me.

TETH.

Voi avete, o Signore, secondo le vostre promesse esercitata ben spesso la vostra bontà col vostro servo.

Bonitatem fecisti cum servo tuo, Domine, secundùm verbum tuum.

Inspiratemi altresì della bontà per altrui,

Bonitatem, & disciplinam, & sci-

ſcientiam doce me; quia mandatis tuis credidi.

inſegnatemi a ben regolare la mia condotta: datemi una cognizione perfetta de' voſtri comandamenti, imperocchè io pongo tutta la mia ſperanza nella fedeltà, che avrò in oſſervarli.

Priuſquam humiliarer, ego deliqui, propterea eloquium tuum cuſtodivi.

Peccai, prima che voi mi affliggeſte; e l' afflizione mi ha inſegnato ad oſſervare la voſtra legge.

Bonus eſt tu; & in bonitate tua doce me juſtificationes tuas.

Voi ſiete buono, o mio Dio, e per la voſtra infinita bontà vi ſupplico d' inſtruirmi nelle voſtre ſante ordinazioni.

Multiplicata eſt ſuper me iniquitas ſuperborum; ego autem in toto corde meo ſcrutabor mandata tua.

L' ingiuſtizia de' miei ſuperbi nemici creſce ogni giorno più contro di me; ed io ſempre più applico con tutte le mie forze a penetrare in fondo i voſtri comandamenti.

Il

Il lor cuore s'indura di giorno in giorno, quasi come si rappiglia il latte, e divien corpo solido, ed io procuro d'intenerire il mio, meditando la vostra legge.

Coagulatum est sicut lac cor eorum ego verò legem tuam meditatus sum.

Io mi stimo fortunato, o Signore, perche mi avete afflitto, affine di insegnarmi ad osservar meglio le vostre ordinazioni.

Bonum mihi quia humiliasti me, ut discam justificationes tuas.

La pratica della vostra legge mi è più dolce, che il possesso di millioni di oro, e di argento.

Bonum mihi lex oris tui, super millia auri & argenti.

JOD.

Le vostre mani, o Signore, mi han formato, e mi han fatto quello, che sono: datemi ancora il dono d'intelligenza per farmi ben conoscere i vostri comandamenti.

Manus tuæ fecerunt me, & plasmaverunt me; da mihi intellectum, & discam mandata tua.

Qui

Qui timent te, videbunt me & latabuntur, quia in verba tua superſperavi.

I voſtri ſervi me li vedranno oſſervare, e vedranno con gioja la viva ſperanza, che ho nelle voſtre promeſſe.

Cognovi, Domine, quia æquitas judicia tua, & in veritate tua humiliaſti me.

Io ho conoſciuto, mio Dio, che ſono pieni d'equità i voſtri giudizj, e che voi mi avete afflitto con giuſtizia

Fiat miſericordia tua ut conſoletur me, ſecundùm eloquium tuum ſervo tuo.

Ma non è egli forſe tempo, che la voſtra miſericordia mi conſoli, come l'avete promeſſo al voſtro ſervo?

Veniant mihi miſerationes tuæ, & vivam: quia lex tua meditatio mea eſt.

Intenerito dalla mia continua applicazione ad oſſervare la voſtra legge, verſate ſopra di me le voſtre bontà, acciò io cominci a reſpirare.

Confundantur ſuperbi, quia injuſtè iniquitatem fecerunt in me; ego autem exercebor in mandatis tuis.

Confondete i ſuperbi nemici, che mi perſeguitano ingiuſtamente; ed io ſentirò più di zelo per la pratica de' voſtri comandamenti.

S'u-

S' uniſcano dunque meco quelli, che vi ſervono, e che oſſervano la voſtra legge.

Convertantur mihi timentes te, & qui noverunt teſtimonia tua.

Conſervate il mio cuore nell' innocenza con un attaccamento inviolabile alle voſtre ordinazioni, affinche io non mi trovi deluſo nella ſperanza, che ho in voi,

Fiat cor meum immaculatum in juſtificationibus tuis ut non confundar.

CAPH

Languiſce l' anima mia, ò Signore, nell' aſpettazione d'eſſer da voi liberata dalle ſue pene; ma le voſtre promeſſe ſoſtengono ancora la mia ſperanza.

Defecit in ſalutare tuum anima mea, & in verbum tuum ſuperſperavi.

I miei occhi s' indeboliſcono per troppo fiſſarſi rivolti a voi nel tempo che ſta aſpettando l' effetto delle voſtre promeſſe: e par che vi dicano: e quan-

Defecerunt oculi mei in eloquium tuum, dicentes: quando conſolaberis me?

Quia

do mi sollevate, ò mio Dio?

Quia factus sum sicut uter in pruina, justificationes tuas non sum oblitus.

Estenuato dall' affanno, a guisa d'una pelle esposta al gelo, non però lascio d'esser fedele alle vostre ordinazioni.

Quot sunt dies servi tui? quando facies de persequentibus me judicium?

Per quanto tempo debbono ancor durare le pene del vostro servo? quando farete giustizia de' miei persecutori?

Narraverunt mihi iniqui fabulationes; sed non ut lex tua.

I peccatori mi han suggerito de' consigli; ma consigli vani, e totalmente opposti alla vostra legge.

Omnia mandata tua veritas: iniquè persecuti sunt me, adjuva me.

Tutti i vostri comandamenti sono la stessa equità: Assistetemi dunque, Signore, nell' ingiuste persecuzioni, che soffro.

Paulò minus consummaverunt me in terra: ego

Io mi veggo sul punto di soccombere agli sforzi de' miei nemici,

 e pur,

e pur, ciò non ostante, osservarò sempre i vostri comandamenti. | *autem non dereliqui mandata tua.*

Sostenetemi colla vostra misericordia, affinche io rimanga fedele a custodire la vostra legge. | *Secundùm misericordiam tuam vivifica me, & custodiam testimonia oris tui.*

LAMED.

I Cieli con la loro incorruttibilità ci rappresentano l' immutabile verità delle vostre promesse. | *In æternum, Domine, verbum tuum permanet in cœlo.*

Tutte le vicende de' tempi non posson punto pregiudicare alla fedeltà vostra: ond' è, che avendo voi renduta la terra immobile, non vi è forza, che possa smuoverla dal suo centro. | *In generationem & generationem veritas tua: fundasti terram, & permanet.*

In simil forma i giorni succedono costantemente gl' uni agl' altri giusta l'ordine, che | *Ordinatione tua perseverat dies; quoniam omnia serviunt tibi.*

Nisi

avete lor prescritto, perocche il tutto è sottoposto alla volontà vostra.

Nisi quod lex tua meditatio mea est, tunc fortè periissem in humilitate mea.

Se la meditazione della vostra legge non mi avesse istruito delle vostre promesse; io averei forse a quest' ora dovuto soccombere alla persecuzione de' miei nemici.

In æternum non obliviscar justificationes tuas, quia in ipsis vivificasti me.

Così io non mi dimenticherò mai di questa legge, poiche col mezzo di essa mi avete voi sostenuto.

Tuus sum ego; salvum me fac, quoniam justificationes tuas exquisivi.

Io sono tutto vostro, Signore, salvatemi; mentre io non ho altra passione, che per i vostri precetti.

Me expectaverunt peccatores ut perderent me: testimonia tua intellexi.

I peccatori non cercano, che l' occasione di perdermi, ed io non applico, che unicamente a ben comprendere i vostri comanda-

menti.

Considero ciò, che vi è di più perfetto fra tutti gli oggetti creati, e trovo il tutto infinitamente limitato in comparazione della vostra legge.

Omnis consummationis vidi finem, latum mandatum tuum nimis.

MEM.

Quanto io amo la vostra legge, ò mio Dio! impiego con diletto le giornate intiere in meditarla.

Quomodo dilexi legem tuam, Domine! tota die meditatio mea est.

Io ho sempre avanti gli occhi i vostri comandamenti, e perciò mi avete voi dato più lume de' miei nemici.

Super inimicos meos prudentem me fecisti mandato tuo, quia in aeternum mihi est.

M' impiego continuamente a meditare la vostra legge, e da questa sola meditazione traggo più lume, di quanto me ne han potuto trasfondere tutti i maestri.

Super omnes docentes me intellexi; quia testimonia tua meditatio mea est.

Su-

Super senes intellexi, quia mandata tua quæsivi.

I vecchi di lunga esperienza non han tanta prudenza, quanta io ne ricavo dallo studio de' vostri comandamenti.

Ab omni via mala prohibui pedes meos, ut custodiam verba tua.

Mi sono allontanato da tutte le vie, che al mal conducono, affin d'osservare fedelmente i vostri comandamenti.

A judiciis tuis non declinavi, quia tu legem posuisti mihi.

Ma non mi sono appartato già dalla vostra legge, perche me l'avete scolpita voi nel cuore.

Quàm dulcia faucibus meis eloquia tua! super mel ori meo.

Quanto mi è dolce il parlare delle vostre ordinazioni! assai più, che assaporare il mele, il più soave.

A mandatis tuis intellexi; propterea odivi omnem viam iniquitatis.

I vostri comandamenti mi hanno aperto l'intendimento, e ciò mi fa fuggire il cammino dell'iniquità.

NUN.

La vostra legge è una face, che fa scorta a' miei passi, e un lume, che mi scuopre la strada, che tener debbo.

Lucerna pedibus meis verbum tuum, & lumen semitis meis.

Quindi ho giurato, e risoluto di osservar sempre le vostre sante ordinazioni.

Juravi, & statui custodire judicia justitiæ tuæ.

Sostenetemi dunque, o Signore, giusta le vostre promesse, nella violenta persecuzione, che soffro.

Humiliatus sum usquequaque, Domine, vivifica me secundùm verbum tuum.

Ricevete, mio Dio, i voti, che vi faccio con tanto ardore, ed istruitemi ne' vostri comandamenti.

Voluntaria oris mei beneplacita fac, Domine, & judicia tua doce me.

Io sono in continui pericoli di morte, e ciò non ostante, non mi dimentico della vostra legge.

Anima mea in manibus meis semper, & legem tuam non sum oblitus.

I miei nemici mi

Posuerunt peccato-

catores laqueum mihi, & de mandatis tuis non erravi.

tendono de' lacci, ma non per ciò m'allontanano da' vostri precetti.

Hæreditate acquisivi testimonia tua in æternum, quia exultatio cordis mei sunt.

Io riguardo i vostri comandamenti, come un bene ereditario, che voglio sempre possedere, perche fanno tutta la consolazione del cuor mio.

Inclinavi cor meum ad faciendas justificationes tuas in æternum propter retributionem.

Tutti i miei desiderj mirano all'osservanza perpetua di questi comandamenti, per motivo delle ricompense, da voi promesseci.

SAMECH.

Iniquos odio habui, & legem tuam dilexi.

Io abborrisco i malvaggi, ed amo la vostra legge.

Adjutor & susceptor meus es tu, & in verbum tuum supersperavi.

Difendetemi dunque, ò Signore, contro de' miei nemici, mentr'io ripongo tutta la mia speranza nelle vostre promesse.

Ma voi, cui la malignità infierisce contro di me, lasciatemi meditare in pace i comandamenti del mio Dio.

Declinate à me maligni, & scrutabor mandata Dei mei.

Proteggetemi, Signore, secondo le vostre promesse, affinche io respiri dopo tanti affanni: deh non abbia il rossore di veder deluse le mie speranze.

Suscipe me secundùm eloquium tuum, & vivam; & non confundas me ab expectatione mea.

Soccorretemi, mio Dio; liberatemi dalle mie pene per vostra bontà, ed io applicherò senza interrompimento a meditare la vostra santa legge.

Adjuva me, & salvus ero, & meditabor in justificationibus tuis semper.

Voi disprezzate tutti quelli, che si allontanano dalle vostre sante ordinazioni, poiche le loro mire sono infinitamente ingiuste, e irragionevoli.

Sprevisti omnes discedentes a judiciis tuis; quia injusta cogitatio eorum.

Io riguardo tutti i peccatori, come tanti

Prævaricantes reputavi omnes pec-

peccatores terræ; ideo dilexi testimonia tua.

prevaricatori ingiusti, e perfidi, e questo mi affeziona vie più alla vostra legge.

Confige timore tuo carnes meas; à judiciis enim tuis timui.

Penetrate la mia carne col vostro santo timore, affinchè io sia più in istato di evitare i terribili vostri giudizj.

AIN.

Feci judicium & justitiam; non tradas me calumniantibus me.

Io osservo la giustizia, e l' equità, non mi lasciate dunque opprimere da' miei calunniatori.

Suscipe servum tuum in bonum, non calumnientur me superbi.

Abbiate cura del vostro servo, e fate omai tacere i superbi nemici, che mi calunniano.

Oculi mei defecerunt in salutare tuum, & in eloquium justitiæ tuæ.

Mi languiscono gli occhi dal tanto aspettare la mia liberazione, e l' adempimento delle promesse, che rinchiude la vostra legge.

Fate

Fate almeno, che la vostra misericordia per sostenermi, mi faccia sempre più penetrare i vostri comandamenti.

Fac cùm servo tuo secundùm misericordiam tuam, & justificationes tuas doce me.

Io vi servo con fedeltà; datemi dunque l'intelligenza perfetta de' vostri precetti.

Servus tuus sum ego, da mihi intellectum, ut sciam testimonia tua.

E' tempo ormai d' operare, ò Signore: si disprezza la vostra legge, e si calpesta.

Tempus faciendi, Domine: dissipaverunt legem tuam.

Ma questo medesimo me la fa amar d'avantaggio, e mi rende cari i vostri comandamenti più dell'oro, e del topazio.

Ideo dilexi mandata tua super aurum & topazion.

E per questo appunto io son portato con ardore ad osservare tutti i vostri precetti, e fuggo tutte le vie dell'iniquità.

Propterea ad omnia mandata tua dirigebar, omnem viam iniquam odio habui.

PRE.

PHE.

Mirabilia testimonia tua; ideo scrutata est ea anima mea.

Ammirabile è la vostra legge, o Signore, l'anima mia rapita dalla sua bellezza, la contempla continuamente.

Declaratio sermonum tuorum illuminat, & intellectum dat parvulis.

Ella è una sorgente di luce la più pura per quelli, che la studiano, e dà dell' intelligenza a i più semplici.

Os meum aperui & attraxi spiritum, quia mandata tua desiderabam.

Innamorato di essa sospiro incessantemente la felicità di adempirla.

Aspice in me, & miserere mei, secundùm judicium diligentium nomen tuum.

Volgete gli occhi sopra di me, ò mio Dio, e lasciatevi intenerire da' miei desiderj, com'è il vostro costume con quelli, che vi amano.

Gressus meos dirige secundùm eloquium tuum,

Regolate la mia condotta secondo i vostri precetti, e non per-

permettete ch'io mi laſci mai dominare dalla minima iniquità.

& non dominetur mei omnis injuſtitia.

Liberatemi dalle calunnie de' miei nemici, affinche non penſi più, che ad oſſervare i voſtri comandamenti.

Redime me à calumniis hominum, ut cuſtodiam mandata tua.

Riguardate con occhio favorevole il voſtro ſervo, ed iſtruitemi ſempre più nelle voſtre ſante ordinazioni.

Faciem tuam illumina ſuper ſervum tuum, & doce me juſtificationes tuas.

Le mie infedeltà nell' oſſervanza della voſtra legge, mi cavano le lagrime a' torrenti.

Exitus aquarum deduxerunt oculi mei, quia non cuſtodierunt legem tuam.

SADE.

Imperocche voi ſiete giuſto, ò mio Dio, e i voſtri comandamenti ſon pieni di equità.

Juſtus es, Domine, & rectum judicium tuum.

Queſti comandamenti ſono la giuſtizia, e l'equità ſteſſa, e perciò a gran ragione vo-

Mandaſti juſtitiam teſtimonia tua, & veritatem tuam nimis.

lete voi, che siano osservati con tanta diligenza.

Tabescere me fecit zelus meus, quia obliti sunt verba tua inimici mei.

E vedendo, che i miei nemici gli disprezzano, il mio zelo mi fa languir di dolore.

Ignitum eloquium tuum vehementer, & servus tuus dilexit illud.

La vostra legge è pura, qual oro purgato al fuoco, ed essa unicamente possiede il cuore del vostro servo.

Adolescentulus sum ego & contemptus: justificationes tuas non sum oblitus.

Giovinetto son'io, e in uno stato d' umiliazione: con tutto ciò nè la leggerezza dell' età, nè l'afflizion dello stato mi fanno dimenticare le vostre ordinazioni.

Justitia tua justitia in æternum, & lex tua veritas.

La vostra legge sarà eternamente la giustizia, e la stessa equità.

Tribulatio & angustia invenerunt me, mandata tua meditatio

Che però, a dispetto delle disgrazie, e delle pene, in cui mi trovo, mi occupo assidua-

duamente in meditarla.

mea est.

I vostri precetti sono, e saranno sempre, pieni di equità: datemi dell'intendimento, acciocchè io gli penetri bene, ed osservandoli, ottenga la liberazion de' miei mali.

Æquitas testimonia tua in æternum: intellectum da mihi, & vivam.

COPH.

Mio Dio, io esclamo a voi con tutto il mio cuore, esauditemi, e mi vedrete tutto ardore in osservare le vostre ordinazioni.

Clamavi in toto corde meo, exaudi me, Domine. justificationes tuas requiram.

V' invoco al mio soccorso con le mie grida, venite a liberarmi da' miei mali, affinche io applichi unicamente ad osservare i vostri comandamenti.

Clamavi ad te, salvum me fac, ut custodiam mandata tua.

Io vi fo sentire i miei clamori, anche prima del giorno, per-

Præveni in maturitate, & clamavi; quia in verba

verba tua superſperavi.	che non ho altra ſperanza, che nelle voſtre promeſſe.
Prævenerunt oculi mei ad te diluculo, ut meditarer eloquia tua.	Io mi ſveglio avanti il levar del Sole, per meditare la voſtra legge.
Vocem meam audi ſecundùm miſericordiam tuam, Domine, & ſecundùm judicium tuum vivifica me.	Signore, la voſtra miſericordia vi renda attento alla mia voce, e la voſtra ſedeltà v' impegni a ſoſtenermi nelle mie diſgrazie.
Appropinquaverunt perſequentes me iniquitati, à lege autem tua longè facti ſunt.	I miei perſecutori ſon perſone, tutte conſecrate a i delitti, e che hanno interamente rinunziato alla voſtra legge.
Prope es tu, Domine, & omnes viæ tuæ veritas.	Ma voi ſiete ſempre vicino a me per ſoccorrermi, e tutti i voſtri paſſi mi comprovano la voſtra fedeltà.
Initio cognovi de teſtimoniis tuis, quia in æternum fundaſti ea.	Io non ho mai ignorato, che le voſtre promeſſe ſono inviolabili.

RES.

RES.

Considerate la mia afflizione, ò Signore; e poiche mi vedete sempre attaccato alla vostra legge, a dispetto di tutti i mali, che soffro, abbiate la bontà di liberarmene.

Vide humilitatem meam & eripe me, quia legem tuam non sum oblitus.

Giudicate la mia causa; e cavatemi dall' oppressione; soccorretemi secondo le vostre promesse.

Judica judicium meum, & redime me; propter eloquium tuum vivifica me.

La vostra Giustizia mi fa abbandonare i peccatori, che disprezzano i vostri comandamenti.

Longè a peccatoribus salus, quia justificationes tuas non exquisierunt.

Ma è ancor grande, ò Signore, la vostra misericordia; esercitatela sopra di me, come l'avete promesso.

Misericordiæ tuæ multæ, Domine; secundùm judicium tuum vivifica me.

Quelli che mi perseguitano, e mi affliggono, sono in gran

Multi qui persequuntur me & tribulant me: à testi-

testimoniis tuis non declinavi.

numero; con tutto ciò non mi allontano un passo da' vostri precetti.

Vidi prævaricantes, & tabescebam, quia eloquia tua non custodierunt.

E per contrario, più sensibile a i vostri interessi che alle mie pene, languisco di dolore al vedere la prevaricazione de' peccatori, che abbandonano la vostra legge.

Vide quoniam mandata tua dilexi, Domine; in misericordia tua vivifica me.

Rimirate, Signore, quanto io amo i vostri comandamenti, e questo interessi la vostra bontà a soccorrermi.

Principium verborum tuorum veritas, in æternum omnia judicia justitiæ tuæ.

Voi lo farete, mio Dio; imperocche la verità è il principio delle vostre promesse, e i giusti decreti, che voi fate, non mancano mai di avverarsi.

SIN.

Principes persecuti sunt me

Le Potenze della terra mi perseguitano

 ingiu-

ingiustamente, ma io non ho altro timore, che di violare le vostre sante ordinazioni.

gratis; & a verbis tuis formidavit cor meum.

Un Capitano arricchito delle spoglie de' suoi nemici, non prova maggior contento per la sua vittoria di quel, ch'io provo in osservare i vostri comandamenti.

Lætabor ego super eloquia tua, sicut qui invenit spolia multa.

Io odio l'iniquità, e l'ho in orrore, ed amo unicamente la vostra legge.

Iniquitatem odio habui, & abominatus sum, legem autem tuam dilexi.

Canto bene spesso ogni giorno le vostre lodi, e le vostre giuste ordinazioni ne sono sempre il soggetto.

Septies in die laudem dixi tibi, super judicia justitiæ tuæ.

Voi fate gustare una pace abbondante a quelli, che amano la vostra legge, e gli rassodate contro gli sforzi de' loro nemici.

Pax multa diligentibus legem tuam, & non est illis scandalum.

Expectabam salutare tuum, Domine, & mandata tua dilexi.

Io aspetto ne' miei mali il vostro soccorso, o mio Dio, e mi conservo sempre attaccato inviolabilmente a' vostri comandamenti.

Custodivit anima mea testimonia tua, & dilexit ea vehementer.

Gli osservo con fedeltà, e gli amo con tenerezza.

Servavi mandata tua & testimonia tua, quia omnes viæ meæ in conspectu tuo.

Gli osservo, perche voi siete testimonio di tutte le mie azioni, e perche desidero di piacervi.

TAU.

Appropinquet deprecatio mea in conspectu tuo, Domine; juxta eloquium tuum da mihi intellectum.

Fate, che i miei voti arrivino fino a voi, o Signore, datemi secondo le vostre promesse l' intelligenza della vostra legge.

Intret postulatio mea in conspectu tuo, secundùm eloquium tuum eripe me.

Udite attentamente la mia preghiera, e in conformità delle vostre promesse liberatemi dalle mie pene.

Le mie labbra canteranno le voſtre lodi, quando mi avrete ben iſtruito nelle voſtre ordinazioni.

Eructabunt labia mea hymnum, cùm docueris me juſtificationes tuas.

La mia lingua eſalterà la voſtra legge, perche voi non mi preſcrivete coſa alcuna, che non ſia la steſſa equità.

Pronuntiabit lingua mea eloquium tuum, quia omnia mandata tua æquitas.

Fate ch' io provi il ſoccorſo ſalutare della voſtra mano, mentr'io ho preferito l'amor de' voſtri comandamenti a tutto il reſto.

Fiat manus tua ut ſalvet me, quoniam mandata tua elegi.

Io ſoſpiro, o Signore, il momento, nel quale mi libererete da' miei mali, e mi ſoſtengo in queſta ſperanza con la meditazione della voſtra legge.

Concupivi ſalutare tuum, Domine, & lex tua meditatio mea eſt.

Voi renderete l'allegrezza all' anima mia, ed eſſa pubblicherà le voſtre lodi, e ſempre

Vivet anima mea, & laudabit te, & judicia tua adjuvabunt me.

Erra-

troverò ne' vostri giudizj di che benedirvi.

Erravi sicut ovis quæ periit, quære servum tuum; quia mandata tua non sum oblitus.

Io sono errante, come una pecora smarrita. Cercate il vostro servo, o mio Dio, mentre nel colmo delle mie pene, io non mi dimentico de' vostri comandamenti.

SALMO CXIX.

David nel tempo della persecuzione di Saulle prega Dio a volerlo difendere contro le calunnie de' suoi nemici, e si lamenta della lunghezza del suo esilio. Così noi pure dobbiam chiedere a Dio e 'l fine de' nostri combattimenti contra il nemico della salute, e 'l fine del nostro esilio su questa terra.

AD Dominum cum tribularer clamavi, & exaudivit me.

IO ho sempre invocato il Signore nell' afflizione, ed egli mi ha sempre esaudito.

Domine, libera animam meam à labiis iniquis, & a lingua dolosa.

Difendetemi ancora o mio Dio, da' discorsi maligni, e artificiosi de' miei nemici.

Quid detur tibi, aut quid apponatur tibi ad lin-

Crudele, che mi perseguiti, cosa può aggiungersi alle menzogne

zogne, ed agli artificj, che tu impieghi per perdermi? | *guam dolosam?*

Le saette della tua lingua avvelenata son come acute frezze, scoccate da un uomo robusto, e come carboni ardenti, che attaccan fuoco da per tutto. | *Sagittæ potentis acutæ, cum carbonibus desolatoriis.*

Oimè, Signore, quanto è mai lungo il mio esilio? sono obbligato a fermarmi tra gli abitatori di Cedar, ed è gran tempo già ch' io languisco in questa terra straniera. | *Hei mihi, quia incolatus meus prolongatus est! habitavi cum habitantibus Cedar, multùm incola fuit anima mea.*

Son sempre circondato da' nemici, io che amo di mio genio la pace, e basta che ne mostri lor desiderio, per animarli sempre più contro di me. | *Cum his qui oderunt pacem eram pacificus: cùm loquebar illis, impugnabant me gratis.*

SAL-

SALMO CXX.

David fà quì parlare un Giusto afflitto, che alza gli occhi a que' sagri Monti, onde spera il soccorso, e che si consola con la speranza nella divina providenza. Sotto nome di Monti Santi si dee intendere il Cielo, o le Montagne di Gerusalemme. Molti Interpreti applicano questo Salmo al popolo Giudeo, che, cattivo in Babilonia, sospira la sua Patria.

Levavi oculos meos in montes, unde veniet auxilium mihi.

Io alzo gli occhi verso le sante Montagne, dalle quali ha da venire il soccorso, che mi bisogna.

Auxilium meum a Domino, qui fecit cœlum & terram.

Queste Montagne sono la stanza del Signore, che ha creato il Cielo, e la Terra, e che dovrà soccorrermi.

Non det in commotionem pedem tuum, neque dormitet qui custodit te.

Questo buon Dio non soffrirà, che tu soccomba a i tuoi mali, ed i suoi occhi saranno sempre aperti a custodirti.

Ecce non dormitabit; neque dormiet, qui cu-

Sì certamente, il Signore veglia sopra i suoi servi, e nulla può inter-

interrompere la di lui vigilanza.

stodit Israel.

Il Signore ti guarderà, e ti servirà di scudo, e marcerà sempre alla tua destra.

Dominus custodit te, Dominus protectio tua, super manum dexteram tuam.

Tu non temerai nè ardor di Sole, nè maligni influssi di Luna. Tu sarai notte, e giorno in sicurezza contra ogni sorte di pericoli.

Per diem Sol non uret te, neque Luna per noctem.

Egli allontanerà attentamente tutto ciò, che potrebbe nuocerti, e veglierà continuamente alla tua conservazione.

Dominus custodit te ab omni malo, custodiat animam tuam Dominus.

Qualunque passo tu facci, e qualunque cosa intraprendi, non ti abbandonerà egli mai.

Dominus custodiat introitum tuum & exitum tuum, ex hoc nunc & usque in saeculum.

SAL-

SALMO CXXI.

Questo Salmo contiene i sentimenti del popolo Giudeo, vicino ad uscire dalla cattività di Babilonia. Lo Spirito Santo ci fa conoscere con queste figure quali sentimenti dobbiamo avere per la nostra vera patria, che è il Cielo.

Lætatus sum in his quæ dicta sunt mihi, in domum Domini ibimus.

Stantes erant pedes nostri in atriis tuis, Jerusalem.

Jerusalem, quæ ædificatur ut civitas, cujus participatio ejus in idipsum.

Illuc enim ascenderunt Tribus Tribus Domini; testimonium Israel ad confitendum nomini Domini.

Io mi son sentito riempir di gioja in udire, che anderemo alla casa del Signore.

Gerusalemme, ben presto avremo noi il contento di vederci riuniti nel tuo Tempio.

Gerusalemme, tu sei fabbricata per soggiorno di quel Popolo, che vive nell' unione, e nella pace.

Imperocche, secondo la promessa fatta ad Israello, tu accoglierai nel tuo recinto tutte le Tribù, che compongono il Popolo del Signore, affinchè ivi siano occupate a glorificare il suo nome.

Ivi sarà il Tribunale sovrano della giustizia, e la Sede dell'Imperio, conceduto alla casa di David.

Quia illic sederunt sedes in judicio, sedes super domum David.

Facciamo, fratelli miei, facciam de' voti per la felicità di Gerusalemme, e diciamo: Santa Città, possano quei, che t'amano, goder nel tuo recinto l'abbondanza di ogni bene.

Rogate quæ ad pacem sunt Jerusalem: & abundantia diligentibus te.

La forza delle mura, e delle Torri, che ti circondano, ti assicuri una pace eterna, e l'abbondanza, che l'accompagna.

Fiat pax in virtute tua, & abundantia in turribus tuis.

Tu mi ricongiungerai a' miei congionti, e a' miei amici; e questo è quello, che mi fa parlar con piacere della pace, di cui debbon godere i tuoi abitatori.

Propter fratres meos & proximos meos loquebar pacem de te.

Pro-

Propter domum Domini Dei nostri quæsivi bona tibi.

Tu rinchiudi la stanza del Signore Nostro Dio, e questo m'impegna a far de' voti per te.

SALMO CXXII.

Gl' Israeliti, cattivi in Babilonia, pregano Dio per la loro liberazione. In simil forma la Chiesa, e i Giusti in particolare, chieggono a Dio il fine delle loro persecuzioni.

AD te levavi oculos meos, qui habitas in cœlis.

Ecce sicut oculi servorum in manibus dominorum suorum.

Sicut oculi ancillæ in manibus dominæ suæ, ita oculi nostri ad Dominum Deum nostrum, donec misereatur nostri.

Miserere nostri, Domine, miserere nostri, quia mul-

NOi alziamo gli occhi verso di voi, ò Signore, che abitate ne' Cieli.

Come gli occhi de i servitori dipendono dalle mani de i loro Padroni, e come quelli d' una serva dalle mani della Padrona, quando ne aspettan soccorso; così gl' occhi nostri dipendono dal Signor nostro Dio, finche si degni d' aver pietà di noi.

Considerate, Signore, lo stato d' abbjezione, in cui siamo, e la-

lasciatevi muovere a compassione di noi.

tum repleti sumus despectione.

Noi siamo più che sazj di disprezzi; ed i nostri nemici, orgogliosi per la loro prosperità, ci fanno l' oggetto delle lor risa, e de' loro insulti.

Quia multum repleta est anima nostra; opprobrium abundantibus, & despectio superbis.

SALMO CXXIII.

I Giudei ringraziano Dio di averli liberati dalla cattività di Babilonia. Questo salmo conviene alla Chiesa dopo le sue persecuzioni, conviene ancora al Giusto, quando col soccorso celeste ha vinta la tentazione.

Dico ora Israello: se il Signore non fosse stato con esso noi, se il Signore ci avesse abbandonato, quando i nostri nemici ergevansi contro di noi, ci averebber essi senza dubbio estreminati.

Nisi quia Dominus erat in nobis, dicat nunc Israel, nisi quia Dominus erat in nobis.

Cùm exurgerent homines in nos, fortè vivos deglutissent nos.

Quando il lor furore era acceso contro di noi, era un rapido torrente, nel quale dove-

Cùm irasceretur furor eorum in nos, forsitan aqua absorbuisset nos.

Tor-

vamo restar sommersi.

Torrentem pertransivit anima nostra: forsitan pertransisset anima nostra aquam intolerabilem.

Noi l'abbiamo però felicemente varcato questo torrente; ma senza il soccorso del nostro Dio avremmo noi potuto resistere alla violenza delle sue acque?

Benedictus Dominus, qui non dedit nos in captionem dentibus eorum.

Lodato sia il Signore, il quale non ha permesso, che noi fossimo la preda delle Bestie feroci, dalle quali eravamo perseguitati.

Anima nostra sicut passer erepta est de laqueo venantium.

Noi siamo stati liberati, come un augello, che scappa dal laccio dell' uccellatore.

Laqueus contritus est, & nos liberati sumus.

Sono stati rotti i nostri lacci, e noi siamo stati liberati dalla schiavitudine.

Adjutorium nostrum in nomine Domini, qui fecit cœlum & terram.

Ma noi siamo debitori della nostra liberazione a Dio onnipotente, il quale ha fatto il Cielo, e la Terra,

SALMO CXXIV.

Il Profeta afficura quì i Giudei, ritornati da Babilonia, che il Signore gli proteggerà, quand' essi pongano in lui la lor fiducia, e che non gli abbandonerà più in potere de' lor nemici. Questo Salmo nel senso figurato ci addita la costante protezion di Dio alla Chiesa.

Quelli, che pongono la lor confidenza nel Signore, saranno immobili, come la Montagna di Sion; gli abitatori di Gerusalemme resisteranno a tutti gli sforzi de' lor nemici.

Qui confidunt in Domino, sicut mons Sion; non commovebitur in æternum qui habitat in Jerusalem.

Questa Città è difesa dalle montagne, che la circondano, ed il Signore sarà sempre intorno al suo Popolo per proteggerlo.

Montes in circuitu ejus, & Dominus in circuitu populi sui ex hoc nunc & usque in sæculum.

Non permetterà egli già che i Peccatori si rendano Padroni dell' Eredità de' Giusti, affinche questi non si buttino al partito dell' iniquità.

Quia non relinquet Dominus virgam peccatorum super sortem justorum; ut non extendant justi ad iniquitatem manus suas.

Be-

Benefac, Domine, bonis & rectis corde.

Riempite di beni, o Signore, quelli, che amano l'innocenza, e che vi ſervono con retto cuore.

Declinantes autem in obligationes adducet Dominus cum operantibus iniquitatem: pax ſuper Iſrael.

Perciò, che riguarda i noſtri Nemici, perſone abbandonate ad ogni delitto, voi li tratterete, come avete ſempre trattato i peccatori, nel tempo ſteſſo, che farete guſtare ad Iſraello le dolcezze d'una coſtante pace.

SALMO CXXV.

I Giudei, cattivi in Babilonia, ſoſpirano la libertà. In ſimil forma i Giuſti ſoſpirano il fine del lor eſilio ſu la terra, le così pure i peccatori debbono ſoſpirare la libertà della ſchiavitudine del peccato.

IN convertendo Dominus captivitatem Sion, facti ſumus ſicut conſolati.

QUando il Signore darà fine alla cattività del ſuo Popolo, noi ſaremo come quelli, che aſſaggiano le più dolci conſolazioni dopo aver provati i più acerbi dolori.

All' ora non potendo noi contenere il nostro giubilo, li daremo sfogo con mille cantici d' allegrezza. | *Tunc repletum est gaudio os nostrum, & lingua nostra exultatione.*

All' ora le nazioni attonite diranno: Gran cose ha fatto il Signore a favor d' Israello. | *Tunc dicent inter gentes, magnificavit Dominus facere cum eis.*

Così è, direm noi dal canto nostro; il Signore ha fatto cose grandi per noi. Egli ha fatto succedere l' allegrezza alle lunghe calamità da noi sofferte. | *Magnificavit Dominus facere nobiscum, facti sumus lætantes.*

Venite dunque, ò Dio, a rompere le nostre catene: noi sospiriamo verso di voi, come è sospirata dalle terre meridionali un' abbondanza d' acque, che le feconda. | *Converte, Domine, captivitatem nostram, sicut torrens in Austro.*

Voi lo farete, ò Signore, e quelli, che presentemente seminano con dolore, racco- | *Qui seminant in lacrymis, in exultatione metent.*

Eun-

glieranno con allegrezza.

Euntes ibant & flebant, mittentes semina sua.

Sono stati veduti camminar piangendo verso il luogo della loro cattività, come un lavoratore, che semina di mala voglia una terra sterile e infruttuosa.

Venientes autem venient cum exultatione, portantes manipulos suos.

Ma ne usciranno ben presto contenti, e carichi di frutti delle lor pene, e della lor pazienza.

SALMO CXXVI.

Volendo i Giudei, già ritornati da Babilonia, rifabbricare la Città, e'l Tempio di Gerusalemme, ne furono longo tempo impediti, dalle incursioni de' confinanti. Il Profeta gli esorta qui a mettere la lor fiducia nel Signore, assicurandoli, che da lui solo debbon promettersi il felice successo dell' impresa.

Nisi Dominus ædificaverit Domum, in vanum laboraverunt qui ædificant eam.

Se il Signore non fabbrica egli stesso il Tempio; e la fatica, e gli sforzi di quelli che lo fabbricano, son buttati.

Nisi Dominus

Se il Signore non cu-

custodisce egli stesso la Città, in vano vegliano quei, che la custodiscono.

custodierit civitatem, frustrà vigilat, qui custodit eam.

In vano voi vi levate avanti giorno, se il Cielo non seconda i vostri pensieri, e la vostra vigilanza; non vi levate prima d' aver ben riposato, voi, che siete oppressi da tanti mali, e mettete la vostra confidenza nel Signore.

Vanum est vobis ante lucem surgere: surgite postquam sederitis qui manducatis panem doloris.

Nel medesimo tempo, che egli concederà a' suoi servi il riposo, convenevole alle loro fatiche, gli ajuterà a metter su la propria eredità, e lor farà nascere de i figliuoli, che saranno la ricompensa della loro fiducia.

Cùm dederit dilectis suis somnum, ecce hæreditas Domini; filii merces, fructus ventris.

Questi figliuoli di Padri, sbattuti da tante disgrazie, saranno

Sicut sagitta in manu potentis, ita filii excussorum. Bea-

così terribili a i lor nemici, come dardi nelle mani d'uomo forte, e robusto.

Beatus vir qui implevit desiderium suum ex ipsis; non confundetur cùm loquetur inimicis suis in porta.

Felici i Padri, che vedranno i lor desiderj appagati da numerosa posterità! quand' essi tratteranno avanti la porta della Città, con gli Ambasciatori de' lor nemici, non avranno timore alcuno.

SALMO CXXVII.

Il Profeta propone a' Giudei, ritornati da Babilonia, le benedizioni, che debbon promettersi dal Signore, se gli saran fedeli in osservar la sua legge. Queste benedizioni temporali riguardano distintamente i Giusti dell'antico Testamento.

Beati omnes qui timent Dominum, qui ambulant in viis ejus!

Felici quelli, che temono il Signore, e che camminano nella strada de' suoi comandamenti.

Labores manuum tuarum quia manducabis; beatus es, & bene-

Sì veramente, se voi temete il Signore, egli benedirà le vostre fatiche, e voi ne gusterete i frut-

i frutti; voi ſarete felici, e ricchi di tutti i beni.

tibi erit.

La voſtra moglie ſempre ritirata nella voſtra caſa, e feconda come una vite, vi darà una numeroſa famiglia.

Uxor tua ſicut vitis abundans in lateribus domus tuæ.

Vedrete i voſtri figliuoli d'intorno alla voſtra tavola, ſimili a rigoglioſi ulivelli di viva e grazioſa verdura.

Filii tui ſicut novellæ olivarum in circuitu menſæ tuæ.

Tali ſono le benedizioni, che verſa Dio ſu l'uomo, che lo teme.

Ecce ſic benedicetur homo qui timet Dominum.

Il Signore dalla cima delle ſante montagne di Sion verſerà i ſuoi doni ſopra di voi, e per tutto il corſo di voſtra vita vedrete Geruſalemme abbondar di ricchezze.

Benedicat tibi Dominus ex Sion, & videas bona Jeruſalem omnibus diebus vitæ tuæ.

Vedrete i figliuoli de' voſtri figliuoli, e vedrete regnar la pace in Iſraello.

Et videas filios filiorum tuorum, pacem ſuper Iſrael.

SAL-

SALMO CXXVIII.

Molti Interpreti applicano questo Salmo al tempo, in cui gl' Israeliti, ritornati da Babilonia, procuravano di rifabricare Gerusalemme. Il Profeta vi esorta il popolo a consolarsi ne' mali presenti con la memoria de' passati, da' quali il Signore gli ha liberati. Questo Salmo conviene alla Chiesa, vittoriosa delle persecuzioni.

SÆpe expugnaverunt me à juventute mea, dicat nunc Israel.

DIca pur' ora il Popolo d' Israello; dalla mia nascita, e da' miei primi anni io sono stato spesso assalito.

Sæpe expugnaverunt me à juventute mea; etenim non potuerunt mihi.

Sono stato spesso assalito, ma sempre in vano han procurato d' abbattermi.

Supra dorsum meum fabricaverunt peccatores, prolongaverunt iniquitatem suam.

I miei scelerati nemici han raddoppiato senza pietà i lor colpi sopra di me, hanno spinto fin al non più oltre il lor odio verso di me.

Dominus justus concidit cervices peccatorum: confundantur & convertantur re-

Ma il Signore, che è giusto, gli ha umiliati: provino dunque la stessa sorte tutti quelli, che fan la guerra a Si-

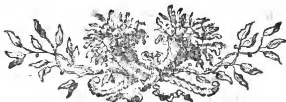
on

on, ſiano coperti di confuſione, e poſti in fuga.

L' erba, che naſce ſu i tetti, non è buona a nulla: appena nata è ſecca, anche prima, che poſſa ſvellerſi; non ſi trovano mietitori, che ſi prendan la briga di radunarla, e di farne manipoli, a cui ſuol dirſi in paſſando: il Signore vi benedica, il Signore vi dia un' ampia raccolta. Tali ſiano, ò mio Dio, gl' inimici di Sion, ſiano ſimili a queſt' erba inutile.

trorſum omnes, qui oderunt Sion.

Fiant ſicut fœnum tectorum, quod, priuſquam evellatur, exaruit. De quo non implevit manum ſuam qui metit, & ſinum ſuum qui manipulos colligit. Et non dixerunt qui præteribant, benedictio Domini ſuper vos, benediximus vobis in nomine Domini.



SALMO CXXIX.

Questo Salmo riguarda ancora i Giudei, oppressi dalle miserie in Babilonia. Convien pure ad ogni peccatore, che vuol placare l' ira di Dio.

De profundis clamavi ad te, Domine; Domine, exaudi vocem meam.

Dal profondo abisso della miseria, nel qual son caduto, esclamo a voi, ò Signore; deh non siate, ò mio Dio, ineforabile alla mia voce.

Fiant aures tuæ intendentes in vocem deprecationis meæ.

Degnatevi di ascoltare la preghiera di un infelice, che non ha altro scampo, che nelle vostre misericordie.

Si iniquitates observaveris, Domine; Domine, quis sustinebit?

Io so, mio Dio, quanto sono disprezzevole agli occhi vostri: Ma se voi esaminate con rigore le nostre iniquità, chi potrà sostenere i vostri giudizj?

Quia apud te propitiatio est, & propter legem tuam sustinui te, Domine.

Non trovando in noi, che motivi di condannarci, sapete voi trovare in voi stesso argomenti di salvarci: voi

voi fate una legge di non resistere alle nostre lagrime; e questo è quello, che mi fa tutto sperare dalla vostra bontà, ò Signore.

Io non mi sono mai dimenticato delle promesse del Signore, e queste promesse mi han fatto sempre forte nel colmo de' miei mali, ed ho sempre sperato in lui.

Sustinuit anima mea in verbo ejus, speravit anima mea in Domino.

Non si stanchi dunque Israello di sperare, perche riceverà di notte quel soccorso, che avrà inutilmente domandato di giorno.

A custodia matutina usque ad noctem speret Israel in Domino.

Imperocche la misericordia del Signore, è infinita, ed egli fa trovar sempre ne' Tesori inesausti della sua potenza rimedj efficacissimi a' nostri mali.

Quia apud Dominum misericordia, & copiosa apud eum redemptio.

Onde ben presto li-

Et ipse redimet Is-

Israel ex omnibus iniquitatibus ejus.

bererà il suo popolo da tutte le miserie, che le di lui iniquità gli hanno tirato addosso.

SALMO CXXX.

David chiama quì Dio in testimonio, che Saulle, e i parteggiani di lui ingiustamente l'hanno spacciato per un superbo Questo Salmo è una bella lezione di umiltà per tutti gli uomini.

Domine, non est exaltatum cor meum, neque elati sunt oculi mei.

Voi lo sapete, o mio Dio, il mio cuore non si è gonfiato d'orgoglio, ed io non ho avute mai mire troppo alte.

Neque ambulavi in magnis, neque in mirabilibus super me.

Io non mi son mai trattenuto in pensieri di grandezza, e non ho da me stesso aspirato a un posto superiore al mio stato.

Si non humiliter sentiebam, sed exaltavi animam meam;

Sicut ablactatus est super matre

Se io non ho avuti umili sentimenti, se mi sono lasciato dominar dalla superbia, punitemi, abbandonatemi alle lagrime, e al dolo-

re, come un Bambino, quando si spoppa,

Israello dunque, all' esempio mio non si abbandoni all' orgoglio, e si mantenga sempre in un'umile confidenza nel Signore,

sua, ita retributio in anima mea.

Speret Israel in Domino ex hoc nunc & usque in sæculum.

SALMO CXXXI.

Salomone fece cantar questo Salmo, allor, che l'Arca fu portata nel tempio, da lui fabbricato. Questo principe prega il Signore di far la sua dimora nel luogo, che ei gli ha preparato, e di adempir le promesse, fatte a suo Padre per la di lui posterità.

Ricordatevi, Signore, di David, e della sua estrema modestia.

Vergognandosi egli d'abitare in un Palazzo magnifico nel tempo, che l'Arca posava solo sotto una tenda, fece con giuramento questo voto al Dio di Giacobbe.

Memento, Domine, David, & omnis mansuetudinis ejus.

Sicut juravit Domino, votum vovit Deo Jacob.

Si

Si introjero in tabernaculum domus meæ, si ascendero in lectum strati mei.	Io non entrerò nella mia casa; Io non salirò su 'l mio letto.
Si dedero somnum oculis meis, & palpebris meis dormitationem,	Io non abbandonerò i miei occhi, nè le mie palpebre al sonno; Io non poserò il capo per
Et requiem temporibus meis, donec inveniam locum Domino, tabernaculum Deo Jacob.	dormire, se prima non abbia trovato un luogo, e prese le misure per fabbricare un Tempio al Signore Iddio di Giacobbe.
Ecce audivimus eam in Ephrata: invenimus eam in campis sylvæ.	I nostri Padri ci hannò detto, che l' Arca stanza di questo Dio Onnipotente, era stata in Efrata, ma noi l' abbiam poi trovata in campagne silvestri.
Introibimus in tabernaculum ejus; adorabimus in loco, ubi steterunt pedes ejus.	Ora però, che noi abbiam fabbricato un Tempio al Signore, vi entreremo con allegrezza, e l'adoreremo in questo santo luogo,

frustrabitur eam: de fructu ventris tui ponam super sedem tuam.	menti sinceri, e non si ritratterà; io porrò, diss'egli, i tuoi figliuoli sul Trono, che tu occupi.
Si custodierint filii tui testamentum meum, & testimonia mea hæc quæ docebo eos; *Et filii eorum usque in sæculum sedebunt super sedem tuam.*	Se essi saranno fedeli a custodir la mia legge, se osserveranno i Precetti, che lor darò, i lor figliuoli sederan sempre nel tuo stesso Trono.
Quoniam elegit Dominus Sion, elegit eam in habitationem sibi.	Imperocchè, affine di mantenerveli, e di proteggerli, ho fatto scelta di Sion per mia abitazione.
Hæc requies mea in sæculum sæculi: hic habitabo, quoniam elegi eam.	Io mi ci stabilirò per sempre, abiterò questo luogo, e l'ho perciò preferito ad ogni altro.
Viduam ejus benedicens benedicam, pauperes ejus saturabo panibus,	Là io verserò le mie benedizioni sopra la Vedova, e l'abbondanza su i poveri.

Là

Là io ſantificherò i miei Sacerdoti, e i miei Miniſtri mi ſerviranno con allegrezza.

Sacerdotes ejus induam ſalutari, & Sancti ejus exultatione exultabunt.

Vi farò fiorire l' Imperio di David, e preparo a queſto Principe a me caro un' illuſtre poſterità.

Illuc producam cornu David, paravi lucernam Chriſto meo.

Coprirò i ſuoi nemici di confuſione; ed il ſacro Diadema, ch' egli ha portato, riſplenderà ſempre ſulla fronte de' ſuoi diſcendenti,

Inimicos ejus induam confuſione; ſuper ipſum autem efflorebit ſanctificatio mea.

SALMO CXXXII.

Queſto Salmo riguarda il tempo, nel quale i Giudei, ritornati già da Babilonia, e riſtorati Geruſalemme, e 'l Tempio, godevano il contento d'una perfetta concordia tra loro.

O Quanto è vantaggioſo, e dolce per i Fratelli, il convivere in perfetta unione.

ECce quàm bonum & quàm jucundum habitare fratres in unum!

Queſta unione è ſimile alla quinta eſſen-

Sicut unguentum in capite, quod

quod descendit in barbam, barbam Aaron.

Quod descendit in oram vestimenti ejus; sicut ros Hermon, qui descendit in montem Sion.

Quoniam illic mandavit Dominus benedictionem, & vitam usque in sæculum.

za, che versata sopra la testa d' Aronne stillava giù pe 'l viso, fino all' orlo della sua veste; Ella è simile alla rugiada, che cade sopra le montagne di Ermon, e di Sion; e che le rende sì fertili.

Imperocche dove regna l' unione; ivi il Signore spande abbondantemente le sue benedizioni, e i suoi favori, e vi si gode una perpetua felicità.

SALMO CXXXIII.

Il Profeta esorta quì i Sacerdoti, e i Leviti a lodar Dio, e a pregarlo pe' l popolo.

Ecce nunc benedicite Dominum, omnes servi Domini.

Qui statis in domo Domini, in atriis domus Dei nostri.

Ministri del Signore nostro Dio, che state sempre nella sua casa, che abitate nel suo Tempio, cominciate tutti a lodarlo, e a benedirlo con nuovo ardore.

La

La notte non men, che il giorno alzate le mani al Santuario, e benedite il Signore.

In noctibus extollite manus vestras in sancta, & benedicite Dominum.

Fate continuamente de' voti a pro del Popolo, e dite; Il Signore Onnipotente, che ha fatto il Cielo, e la Terra, sparga, ò Israello, dalla cima di Sion, dove fa la sua dimora, le sue grazie, e le sue benedizioni sopra di voi.

Benedicat tibi Dominus ex Sion qui fecit cœlum & terram.

SALMO CXXXIV.

Il profeta esorta qui i profeti, e i Leviti a lodar Dio della sua bontà verso il popolo e della sua potenza, che lo distingue tanto da gli Dei delle nazioni. Non si trova in questo Salmo conghiettura bastevole per decidere in qual tempo, e per qual occasione sia stato fatto.

Ministri del Signore, nostro Dio, che siete sempre nella sua casa, che dimorate nel suo Tempio, lodate tutti, e benedite

Laudate nomen Domini; laudate, servi, Dominum.

Qui statis in domo Domini, in atriis

atriis domus Dei nostri.	il suo santo nome.
Laudate Dominum, quia bonus Dominus; psallite nomini ejus, quoniam suave.	Lodate il Signore, perche egli è buono, celebrate la gloria del suo nome, perche è benefico.
Quoniam Jacob elegit sibi Dominus, Israel in possessionem sibi.	Perchè ha eletto i figliuoli di Giacobbe per suo Popolo: ha egli eletto Israello sopra tutti gli altri popoli della terra, per farne la propria eredità.
Quia ego cognovi quòd magnus est Dominus, & Deus noster præ omnibus Diis.	Io conosco il Signore nostro Dio: egli è grande, e supera infinitamente tutti gli Dei delle nazioni.
Omnia quæcumque voluit Dominus fecit in cœlo & in terra, in mari & in omnibus abyssis.	Fa tutto ciò che gli piace in Cielo, in terra, e sul mare; nè vi sono abissi così profondi, dov' egli non istenda la sua potenza.
Educens nubes	Fa venire le nuvole;

 dall'

dall' estremità della terra, e ne forma i nembi per irrigarla.	*ab extremo terræ, fulgura in pluviam fecit.*
Cava i venti da i luoghi, ove la sua potenza gli tiene come in serbo: altre volte percosse ben egli con la morte in Egitto i Primogeniti degli uomini, e degli animali.	*Qui producit ventos de thesauris suis, qui percussit primogenita Ægypti ab homine usque ad pecus.*
Egitto, fosti tu testimonio de' prodigj, ch'egli operò, quando volle vendicare il suo Popolo da Faraone, e da i sudditi di lui.	*Et misit signa & prodigia in medio tui, Ægypte, in Pharaonem & in omnes servos ejus.*
Esterminò egli poscia molte nazioni, e fece perire Re potentissimi.	*Qui percussit gentes multas, & occidit Reges fortes.*
Fece perire Sehon Re degli Amorrei, Og Re di Basan, e tutti gli altri Re de' Cananei, e diede tutte le loro terre in eredità al suo Popolo d'Israello.	*Sehon Regem Amorrhæorum, & Og Regem Basan, & omnia Regna Chanaan. Et dedit terram eorum hæredi-*

ditatem, hæreditatem Iſrael populo ſuo.

Domine, nomen tuum in æternum: Domine, memoriale tuum in generationem & generationem.

Gran Dio, la gloria del voſtro Nome sarà immortale, e la rimembranza di voi durerà, Signore, in tutte l' età.

Quia judicabit Dominus populum ſuum, & in ſervis ſuis deprecabitur.

Poiche il Signore terrà ſempre la protezione del ſuo Popolo, e farà ſempre riſplendere la ſua bontà verſo di quelli, che lo ſervono.

Simulacra gentium argentum & aurum, opera manuum hominum.

Gl' Idoli delle nazioni non ſon capaci di fare altrettanto, non eſſendo, che oro, e argento, opere inutili degli uomini, che le adorano.

Os habent & non loquentur, oculos habent & non videbunt.

Hanno eſſi bocca, e non ſan parlare, hanno pur occhi, e non ſan vedere, hanno orecchie, e non ſanno ſentire,

Aures habent

tire, nè appariſce verun ſegno di vita ſu i loro ſembianti.

& non audient, neque enim eſt ſpiritus in ore ipſorum.

Quelli, che fabbricano queſte vane, e ſtupide figure, e che ſon ciechi, fin a confidare in eſſe, meritano bene di diventare ſimili ad eſſe.

Similes illis fiant qui faciunt ea, & omnes qui confidunt in eis.

Ma voi, figliuoli d' Iſraello, penetrati dalla potenza di quel Dio, che adorate, non ceſſate di benedirlo; poſterità d' Aronne benedite il Signore.

Domus Iſrael, benedicite Domino; domus Aaron, benedicite Domino.

Poſterità di Levi, benedite il Signore; voi tutti, che temete il Signore, non ceſſate di benedirlo.

Domus Levi, benedicite Domino; qui timetis Dominum, benedicite Domino.

Benedetto ſia il Signore, che ſparge ſopra di noi i ſuoi doni dalla cima di Sion, e che ſi degna di abitare in Geruſalem.

Benedictus Dominus ex Sion, qui habitat in Jeruſalem.

SAL-

SALMO CXXXV.

Il Profeta esorta qui i Giudei a lodar il Signore per gli effetti ammirabili della sua bontà verso gli uomini in generale, e verso il suo popolo in particolare.

Confitemini Domino quoniam bonus, quoniam in æternum misericordia ejus.

Lodate il Signore, perche egli è buono, e perche è sempre misericordioso.

Confitemini Deo deorum; quoniam in æternum misericordia ejus.

Celebrate la gloria del Dio degli dei; poiche egli è sempre misericordioso.

Confitemini Domino Dominorum; quoniam in æternum misericordia ejus.

Benedite il Signore de' Signori; poiche egli è sempre misericordioso.

Qui facit mirabilia magna solus; quoniam in æternum misericordia ejus.

Egli solo opera le maraviglie, che il mondo presenta agli occhi nostri; poiche egli è sempre misericordioso.

Qui fecit cœlos in intellectu; quoniam in æternum misericordia ejus.

Egli ha impiegato la sua sapienza in formare i Cieli; poiche egli è sempre misericordioso.

Egli ha fermata la Terra sopra dell' acque; poich' egli è sempre misericordioso.

Qui firmavit terram super aquas; quoniam in æternum misericordia ejus.

Egli ha fatto de' gran luminari per rischiarar l' universo; poich' egli è sempre misericordioso.

Qui fecit luminaria magna; quoniam in æternum misericordia ejus.

Egli ha formato il Sole per presedere al giorno; poich' egli è sempre misericordioso.

Solem in potestatem diei; quoniam in æternum misericordia ejus.

Egli ha fatto la Luna e le Stelle, per presedere alla notte; poich' egli è sempre misericordioso.

Lunam & Stellas in potestatem noctis; quoniam in æternum misericordia ejus.

Egli ha percosso l' Egitto privandolo de' primogeniti; poich' egli è sempre misericordioso.

Qui percussit Ægyptum cum primogenitis eorum; quoniam in æternum misericordia ejus.

Egli ha cavato a forza Israello da quella barbara nazione; poi-

Qui eduxit Israel de medio eorum; quoniam in æter-

æternum misericordia ejus. — ch' egli è sempre misericordioso.

In manu potenti & brachio excelso; quoniam in æternum misericordia ejus. — Ne l' ha cavato, facendo risplendere la sua potenza, e la forza del suo braccio; poich' egli è sempre misericordioso.

Qui divisit mare rubrum in divisiones; quoniam in æternum misericordia ejus. — Egli ha diviso il Mar Rosso; poich' egli è sempre misericordioso.

Et eduxit Israel per medium ejus; quoniam in æternum misericordia ejus. — Vi ha fatto passar per mezzo il suo Popolo; poich' egli è sempre misericordioso.

Et excussit Pharaonem & virtutem ejus in mari rubro; quoniam in æternum misericordia ejus. — Egli ha involto in quelle acque stesse Faraone con tutta la sua armata; poich' egli è sempre misericordioso.

Qui traduxit populum suum per desertum; quoniam in æternum — Egli ha condotto Israello per i deserti dell' Arabia; poich' egli è sempre misericor-

dioso.

Per i vantaggi di questo Popolo egli ha percosso gran Re; poich' egli è sempre misericordioso.

Egli ha fatto perire de i Re potenti; poich' egli è sempre misericordioso.

Egli ha fatto perire Sehon Re degli Amorrei; poich' egli è sempre misericordioso.

Egli ha ancor tolta la vita ad Og Re di Basan; poich' egli è sempre misericordioso.

Egli ha data in eredità la terra, che questi Principi possedevano; poich' egli è sempre misericordioso.

Egli ha data questa terra in eredità agli Israeliti, suoi servi; poich' egli è sempre misericordioso.

misericordia ejus.

Qui percussit Reges magnos; quoniam in æternum misericordia ejus.

Et occidit Reges fortes; quoniam in æternum misericordia ejus.

Sehon Regem Amorrhæorum; quoniam in æternum misericordia ejus.

Et Og Regem Basan; quoniam in æternum misericordia ejus.

Et dedit terram eorum hæreditatem; quoniam in æternum misericordia ejus.

Hæreditatem Israel servo suo; quoniam in æternum misericordia ejus.

Quia

Quia in humilitate nostra memor fuit nostri, quoniam in æternum misericordia ejus.	Egli si è ricordato di noi, quando eravamo nell' afflizione; poich' egli è sempre misericordioso,
Et redemit nos ab inimicis nostris; quoniam in æternum misericordia ejus.	Egli ci ha liberato dalle mani de' nostri nemici; poich' egli è sempre misericordioso.
Qui dat escam omni carni; quoniam in æternum misericordia ejus.	Egli ci ha nutriti tutti nel deserto; poich' egli è sempre misericordioso.
Confitemini Deo cœli; quoniam in æternum misericordia ejus.	Celebrate la gloria del Dio del Cielo; poich' egli è sempre misericordioso.
Confitemini Domino Dominorum; quoniam in æternum misericordia ejus.	Benedite il Signore de' Signori; poich' egli è sempre misericordioso.

SAL-

SALMO CXXXVI.

In questo Salmo si rappresentano i Giudei nella cattività di Babilonia, che piangono la loro calamità, e sospirano il ritorno in Gerusalemme. In tal forma dee gemere l'anima Cristiana, nelle miserie del presente esilio, e sospirare la celeste Gerusalemme, sua patria.

ASsisi alle rive del fiume di Babilonia, versiam torrenti di lagrime al ricordarci di te, ò Sion.

SUper flumina Babylonis, illic sedimus, & flevimus, cum recordaremur Sion.

In mezzo d'una barbara Città da grave affanno oppressi, sospendiamo a i salci i musici nostri istrumenti, e ci abbandoniamo al pianto.

In salicibus in medio ejus suspendimus organa nostra.

Quelli, che rapitici dalla nostra Patria, ci han condotti in cattività, ci spingono a cantar loro i nostri cantici.

Quia illic interrogaverunt nos qui captivos duxerunt nos, verba cantionum.

Cantateci, dicon essi, talun de' cantici, che cantavate in Gerusalemme.

Et qui abduxerunt nos; hymnum cantate nobis de canticis Sion.

Quo-

Quomodo cantabimus canticum Domini in terra aliena?

Si oblitus fuero tui, Jerusalem, oblivioni detur dextera mea.

Adhæreat lingua mea faucibus meis, si non meminero tui.

Si non proposuero Jerusalem in principio lætitiæ meæ.

Memor esto, Domine, filiorum Edom in die Jerusalem.

Qui dicunt: exinanite, exina-

Ma, e come potremmo noi cantare i cantici del Signore in una terra straniera?

Gerusalemme, se io mi dimentico mai di te per darmi all'allegria, se io tocco musicale istrumento in questo esilio, mi divenga inutile la destra.

S' io non ti ho sempre presente alla memoria, se io non preferisco ad ogni altro piacere quel di pensare a te, se lungi dal tuo seno io canto mai cantici d'allegrezza; la mia lingua inaridita mi si attacchi al palato.

Ma ricordatevi altresì, o Signore, qual fu la crudeltà degl'Idumei nella presa di Gerusalemme.

Distruggetela, gridavan essi a i Babilonesi,

si, distruggetela pure fin dalle fondamenta.

Babilonia crudele, felice quello, che ti renderà il male, che tu ci hai fatto!

Felice quello, che strappati i tuoi pargoletti dal seno delle lor madri, gli fracasserà sulla pietra!

nite usque ad fundamentum in ea.

Filia Babylonis misera, beatus qui retribuet tibi retributionem tuam quam retribuisti nobis!

Beatus qui tenebit, & allidet parvulos tuos ad petram.

SALMO CXXXVII.

David ringrazia Dio, perche ha esaudito le sue preghiere. Ascuni riferiscono questo Salmo alla persecuzion di Saulle; altri a quella d'Assalonne.

IO vi loderò, o mio Dio, con tutto quell' ardore, che può ispirare in un cuore la gratitudine; io vi loderò, perche avete esauditi i miei voti.

Io vi adorerò nel vostro santo Tabernacolo; io canterò le vostre

CONfitebor tibi, Domine, in toto corde meo, quoniam audisti verba oris mei.

In conspectu Angelorum psallam tibi; adorabo ad

ad templum sanctum tuum, & confitebor nomini tuo.

lodi in presenza degli spiriti celesti, e vi benedirò il vostro nome.

Super misericordia tua, & veritate tua; quoniam magnificasti super omne nomen sanctum tuum.

Io loderò la vostra misericordia, e la vostra fedeltà nelle promesse; io vi loderò, perche avete fatto spiccare sopra ogni altra cosa la gloria del vostro nome.

In quacumque die invocavero te exaudi me; multiplicabis in anima mea virtutem.

Continuate, Signore, a proteggermi in qualunque tempo io ricorra a voi, soccorretemi prontamente, e datemi sempre nuove forze ne i nuovi pericoli.

Confiteantur tibi, Domine, omnes Reges terræ; quia audierunt omnia verba oris tui.

Vi lodino, Signore, tutti i Re della Terra, come ben consapevoli d' aver voi ben adempiuto tutte le promesse, che mi faceste.

Et cantent in viis Domini, quo-

Pubblichino la vostra gloria, consideran-

do-

do le vostre vie, e la condotta vostra verso di me.

niam magna est gloria Domini.

Pubblichino, che il Signore è sublime, e pur si degna di rimirare ciò, che se ne sta nel più basso, nel tempo stesso, che sdegna, e disprezza quanto a gli occhi nostri è sublime.

Quoniam excelsus Dominus, & humilia respicit, & alta à longè cognoscit.

Quando dunque io nuovamente cadessi nell'afflizione, voi mi ci sosterreste, o mio Dio; voi fareste sentire la vostra potenza a quelli, che l'odio loro armasser contro di me, e la vostra destra mi libererebbe da ogni pericolo.

Si ambulavero in medio tribulationis, vivificabis me; & super iram inimicorum meorum extendisti manum tuam, & salvum me fecit dextera tua.

Così è: il Signore mi vendicherà de' miei nemici, la vostra misericordia è eterna, o mio Dio, non abbandonate dunque l'opera delle vostre mani.

Dominus retribuet pro me: Domine, misericordia tua in sæculum; opera manuum tuarum ne despicias.

SAL-

SALMO CXXXVIII.

Il profeta mostra in questo Salmo, che nulla sfugge dalla cognizione, e dalle cure del Signore: pretende con ciò d'impegnare gli uomini ad unirsi co' Giusti, che Dio ricolma di beni; e a tenersi lontani dal comune de' peccatori, che non posson sottrarsi alla divina Giustizia. David rappresenta qui i Giusti sotto l'Idea del popolo Giudeo, e i peccatori sotto quella delle nazioni.

Domine, probasti me, & cognovisti me, tu cognovisti sessionem meam, & resurrectionem meam.

Signore, voi mi esaminate, e mi conoscete perfettamente; o che io riposi, o che operi, voi mi avete sempre avanti gli occhi, ed io non potrei nulla nascondervi.

Intellexisti cogitationes meas de longè, semitam meam, & funiculum meum investigasti.

Voi conoscete i miei pensieri molto prima, che io gli formi; voi conoscete la strada, e le misure, ch' io debbo prendere, per far che riescano i miei disegni.

Et omnes vias meas prævidisti, quia non est sermo in lingua mea.

Voi penetrate tutte le mie mire, prima che m'esca sillaba, che possa scoprirle.

Ecce, Domine, tu cognovisti om-

Sì, mio Signore, quanto ho già fatto, e quan-

quanto ancor debbo fare di più recondito nell' avvenire, tutto vi è noto; e come non lo conoscereste, se le vostre mani mi hanno formato?

nia novissima, & antiqua: tu formasti me, & posuisti super me manum tuam.

La vostra cognizione è troppo maravigliosa, e troppo a me superiore: ella è d' estensione infinita, ed io in vano mi sforzerei di comprenderla.

Mirabilis facta est scientia tua ex me: confortata est, & non potero ad eam.

Dove potrei andare per sottrarmi da questa cognizione infinita? Dove fuggire per declinare i vostri sguardi?

Quo ibo a spiritu tuo? & quo a facie tua fugiam?

Se io salissi in Cielo, io vi ci troverei, se penetrassi fin nel centro della terra, vi ci troverei pure.

Si ascendero in cœlum, tu illic es; si descendero in infernum, ades.

Se io, fornito d'ale, e spiccato il volo di buon mattino, mi allontanassi fin a i confini

Si sumpsero pennas meas diluculo, & habitavero in extremis maris.

Ete-

Etenim illuc manus tua deducet me, & tenebit me dextera tua.

estremi del mare per ivi abitare, la vostra mano mi condurrebbe là, nè da essa potrei scappare.

Et dixi: forsitan tenebræ conculcabunt me, & nox illuminatio mea in deliciis meis.

Se io mi lusingassi, che le tenebre potrebbero forse nascondermi a gli occhi vostri; io sarei illuso, e la notte vi scoprirebbe i miei delitti.

Quia tenebræ non obscurabuntur a te, & nox sicut dies illuminabitur: sicut tenebræ ejus, ita & lumen ejus.

Non han le tenebre oscurità per voi, la notte è chiara a voi, quanto il giorno; e la luce nulla di più vi scuopre di quel che voi vedete in mezzo alle più folte tenebre.

Quia tu possedisti renes meos, suscepisti me de utero matris meæ.

Voi avete formato le più interne parti del mio corpo nell' oscurità del sen materno.

Confitebor tibi, quia terribiliter magnificatus es, mirabilia opera

Io vi loderò, Signore, d'aver in ciò fatto spiccare la vostra sapienza in una maniera

Fff così

così sorprendente.

tua, & anima mea cognoscit nimis.

Le vostre opere sono ammirabili, ed io non mi stanco mai d' internarmici col pensiero.

Bisogna pure, che i vostri occhi abbiano penetrato sin dentro la mia carne per formarvi le ossa, che vi sono nascoste; voi mi avete veduto nel seno della mia madre, come vedete nel seno della terra tutto ciò, che vi producete.

Non est occultatum os meum a te quod fecisti in occulto, & substantia mea in inferioribus terræ.

Voi mi avete veduto sin quando io non era ancor altro, che un embrione informe; tutte le mie membra erano disegnate nel libro delle vostre Idee; voi vi siete applicato per molti giorni a formarmele conforme questo modello, e voi non mi avete lasciato

Imperfectum meum viderunt oculi tui, & in libro tuo omnes scribentur; dies formabuntur, & nemo in eis.

Mihi

mancare niun' de' membri.

Mihi autem nimis honorificati sunt amici tui, Deus, nimis confortatus est principatus eorum.

Ma io considero sopra tutto le tenere attenzioni della vostra providenza in quello; che voi fate per i vostri amici, voi gli riempite di gloria, e stabilite la loro potenza.

Dinumerabo eos & super arenam multiplicabuntur; exurrexi, & adhuc sum tecum.

Voi gli moltiplicate come l'arena, e questo è quello, o mio Dio, che mi eccita ad unirmi sempre più a voi.

Si occideris, Deus, peccatores: viri sanguinum declinate a me.

Per contrario, vedendovi esterminare i peccatori, ad alta voce esclamo: uomini sacrificati al delitto, che amate la violenza, e 'l sangue, ritiratevi da me.

Quia dicitis in in cogitatione: accipient in vanitate civitates tuas.

Empj, avete detto voi tra voi stessi: in vano, o Signore, occuperà il vostro popolo

le Città, delle quali lo metterete in possesso.

Voi sapete, o mio Dio, che io sempre ho odiato quelli, che si dichiaravano contro di voi, e che mi son consumato di dolore, vedendo fin dove s' avanzava la loro insolenza.

Nonne qui oderunt te, Domine, oderam; & super inimicos tuos tabescebam?

Io ho avuto contro di essi tutto l'odio possibile, ond' essi son divenuti i miei più fieri nemici.

Perfecto odio oderam illos, & inimici facti sunt mihi.

Visitatemi mio Dio, e scandagliatemi il cuore in tutti i suoi nascondigli, esaminatemi bene, e pesate tutti i miei passi; e se vedete, ch' io sono nella strada dell' iniquità, rimettetemi nel vero cammino, da non allontanarmene mai più.

Proba me Deus, & scito cor meum: interroga me, & cognosce semitas meas.

Et vide si via iniquitatis in me est, & deduc me in via æterna.

SAL-

SALMO CXXXIX.

David implora in questo Salmo il soccorso di Dio contra Saulle, e contra coloro, che lo calunniavano appresso quel Principe. Così dobbiam noi ricorrere al Signore nella persecuzione continua degli nemici di nostra eterna salute.

ERipe me, Domine, ab homine malo, a viro iniquo eripe me.

PRoteggetemi, o mio Dio, contra quelli che mi perseguitano, e rendete inutili con la loro malizia i loro ingiusti artifizj.

Qui cogitaverunt iniquitates in corde, tota die constituebant prælia.

Meditano continuamente qualche reo disegno contro di me, e mi fanno una perpetua guerra.

Acuerunt linguas suas sicut serpentis, venenum aspidum sub labiis eorum.

Essi hanno lingue di serpente, ed il veleno dell'Aspido non è più pericoloso di quello, che nascondono ne i lor discorsi.

Custodi me, Domine, de manu peccatoris, & ab hominibus iniquis eripe me.

Impedite, o Signore, che io non cada nelle mani di questi peccatori, e liberatemi dalla loro malignità.

Orgo-

Orgoglioſi di lor potenza, non penſano, che a i mezzi di procurare la mia ruina, e mi tendono ſegretamente de' lacci.

Qui cogitaverunt ſupplantare greſſus meos; abſconderunt ſuperbi laqueum mihi.

Mi tendono delle reti da per tutto, e mi fanno imboſcare lungo la ſtrada, ch'io ſoglio battere.

Et funes extenderunt in laqueum, juxta iter ſcandalum poſuerunt mihi.

Ed io dico al Signore: voi ſiete il mio Dio; eſaudite, o Signore, la preghiera, che vi faccio per la mia liberazione.

Dixi Domino: Deus meus es tu, exaudi Domine, vocem deprecationis meæ.

Signore, Signore, ſoſtegno, e ſperanza unica della mia ſalute, voi mi avete ſempre coperto con la voſtra protezione in tutti i combattimenti.

Domine, Domine, virtus ſalutis meæ, obumbraſti ſuper caput meum in die belli.

Proteggetemi dunque ora pure, o mio Dio, contro l'odio ingiuſto de' miei nemici;

Ne tradas me, Domine, a deſiderio meo peccatori; cogitaverunt contra

tra

tra me: ne derelinquas me: ne fortè exaltentur. essi han disposta la mia ruina; e forse se voi mi abbandonaste, si sarebbero gloria d' aver oppresso quello, che voi avete sempre difeso.

Caput circuitus eorum, labor labiorum ipsorum operiet eos. Tutti i loro artifizj, e tutti i loro raggiri, tutto il male che procurano di farmi colle loro calunnie, tutto ricaderà sopra di essi.

Cadent super eos carbones, in ignem dejicies eos, in miseriis non subsistent. Piomberanno l'afflizioni sopra di essi, come carboni ardenti, voi gli precipitarete nel fuoco delle tribolazioni, e soccomberanno all' eccesso della loro miseria.

Vir linguosus non dirigetur in terra, virum injustum mala capient in interitu. Il calunniatore non sarà prosperato mai sù la Terra, e l'uomo ingiusto perirà oppresso da mille mali.

Cognovi quia faciet Dominus judicium inopis, Lo so di certo: il Signore giudicherà la causa degli oppressi, e ven-

vendicherà i loro nemici.

& vindictam pauperum.

All'ora i Giusti glorificheranno il vostro nome, ò mio Dio, e compariranno avanti di voi per rendervi grazie della loro liberazione.

Veruntamen justi confitebuntur nomini tuo, & habitabunt recti cum vultu tuo.

SALMO CXL.

Il Profeta ancor in questo Salmo implora la protezione di Dio contra i suoi nemici, e lo prega di preservarlo da' peccati, che potrebbero impedir l' effetto delle sue preghiere.

Signore, io vi chiamo in soccorso, esauditemi: attendete alle grida, che io vi faccio sentire.

Domine, clamavi ad te, exaudi me; intende voci meæ, cùm clamavero ad te.

La mia preghiera s' inalzi a voi come il fumo degl' incensi, ch' io abbrucio la mattina su' vostri Altari: e la confidenza, che ho in voi levando in alto le mani verso il vostro Santuario, vi sia gra-

Dirigatur oratio mea, sicut incensum in conspectu tuo; elevatio manuum mearum sacrificium vespertinum.

Po-

dita come il Sacrificio della sera.

Pone, Domine, custodiam ori meo, & ostium circumstantiæ labiis meis.

Ma, Signore, affin che io non ponga ostacolo all' effetto delle mie orazioni, mettete una guardia fedele alla mia bocca, serrate in modo le mie labbra, che nulla n'esca contra la vostra Legge,

Non declines cor meum in verba malitiæ, ad excusandas excusationes in peccatis.

Se mai per fragilità v' offendessi, non per mettete, ch' io abbia un cor così guasto, che pretenda di giustificar con le scuse il mio peccato.

Cum hominibus operantibus iniquitatem; & non communicabo cum electis eorum.

Così fan gli empj; ma io non voglio aver commercio di sorte alcuna con essi; nè entrerò mai a parte, nè de i loro piaceri, ne de i loro disordini.

Corripiet me justus in misericordia, & incre-

Io voglio più tosto viver col Giusto. che mi riprenda de' miei di-

difetti, con carita, che trattare con l'empio, che aduli i miei mancamenti.

pabit me: oleum autem peccatoris non impinguet caput meum.

Alieno di far lega co' peccatori, prego il Signore, che mi tenga lontani gli oggetti de' lor piaceri; ma in breve i principali fra essi urtando negli scogli, si vedran fare un funesto naufragio.

Quoniam adhuc & oratio mea in beneplacitis eorum: absorpti sunt juncti petræ judices eorum.

All'ora i lor partigiani cederanno all'efficacia delle mie parole, come si rompe la terra,, cedendo al vomero dell'aratro.

Audierunt verba mea, quoniam potuerunt,. sicut crassitudo terræ erupta est super terram.

I miei amici, ed io siamo già abbattuti dalle nostre disgrazie, e ci veggiamo sull'orlo del sepolcro, ma Signore, ma mio Dio, giacche io pieno di speranza fisso gli occhi sopra di voi, non mi lasciate perire.

Dissipata sunt ossa nostra secus infernum: quia ad te, Domine, Domine, oculi mei, in te speravi, non auferas animam meam.

Cu-

Custodi me a laqueo quem statuerunt mihi, & à scandalis operantium iniquitatem.

Guardatemi da i lacci, che mi tendono i miei nemici, guardatemi dalle imboscate che mi fanno questi uomini, tutti dediti all' iniquità.

Cadent in retiaculo ejus peccatores; singulariter sum ego donec transeam.

Questi empj resteran presi nelle loro proprie reti, mentre voi per una protezione affatto singolare, me lo farete scansare.

SALMO CXLI.

David, nascosto nella caverna d' Odollam, espone a Dio e la grandezza del suo pericolo, e che egli solo puo liberarnelo. I Cristiani non incontrano meno de pericoli nella guerra continua co' nemici della salute; e 'l Profeta gl' istruisce qui d' onde debbano attendere il soccorso.

VOce mea ad Dominum clamavi, voce mea ad Dominum deprecatus sum.

IO alzo la mia voce al Signore, io alzo la mia voce al Signore per implorarne il soccorso.

Effundo in conspectu ejus orationem meam, & tribulationem me-

Io apro il mio cuore avanti di lui, e gli espongo la mia afflizione.

am ante ipsum pronuntio.

Sentendomi abbattuto, e vicino a soccombere alle mie pene, io ricorro a voi, ò mio Dio, che conoscete tutti i miei passi, e la mia innocenza.

In deficiendo ex me spiritum meum, & tu cognovisti semitas meas

Voi vedete con qual crudeltà io sono perseguitato: per qualsivoglia strada, ch' io faccia, da per tutto mi vengon tesi de lacci.

In via hac qua ambulabam, absconderunt laqueum mihi.

Io riguardo alla mia destra per vedere se' vien qualcheduno a soccorrermi, e non vi è chi ne pur mostri di conoscermi.

Considerabam, ad dexteram, & videbam; non erat qui cognosceret me.

Io non vedo alcun mezzo di scampare dal furore de' miei nemici, nè v' è chi pensi a salvarmi la mia vita.

Periit fuga à me, & non est qui requirat animam meam.

In questa situazione io esclamo verso di

Clamavi ad te Domine: dixi tu es

es spes mea, portio mea in terra viventium.

voi, ò Signore, e vi dico: abbandonato da tutto il mondo, io non ho altri, che voi, e voi solo siete tutta la mia speranza nella terla terra de' viventi.

Intende ad deprecationem meam, quia humiliatus sum nimis.

Considerate l' eccesso de' miei mali, e siate sensibile a i voti, che che io vi fo.

Libera me à persequentibus me: quia confortati sunt super me.

Considerate la gran potenza di quelli, che mi perseguitano, e sottraetemi all'odio loro.

Educ de custodia animam meam ad confitendum nomini tuo: me expectant justi, donec retribuas mihi.

Datemi luogo di celebrare il vostro Nome mettendomi in libertà.

Tutti gli occhi de' Giusti sono rivolti a me, aspettando di vedere, che voi mi ricompensiate una volta de i mali ch' io soffro.

SALMO CXLII.

David scacciato da Gerusalemme, riguarda la ribellion d' Assalonne, come un giusto castigo della propria contra Dio. Va intessendo sentimenti di penitenza alla preghiera, che fa a Dio di liberarlo de suoi nemici. Quest' uso dee fare dell' afflizione un Cristiano.

Ascoltate la mia preghiera, ò Signore, e con ciò verificate la promessa, che voi avete fatto di esaudire i peccatori umiliati, e fate, che la vostra bontà vi renda propizio a' voti miei.

Domine exaudi orationem meam, auribus percipe obsecrationem meam in veritate tua, exaudi me in tua justitia.

Non entrate in giudizio col vostro servo, imperocche non vi è uomo sulla terra, che tanto ardisca fin' a lusingarsi di comparire innocente agli occhi vostri.

Et non intres in judicium cum servo tuo; quia non justificabitur in conspectu tuo omnis vivens.

Dunque ò Signore, poste in obblio le mie iniquità, considerate con quanto furore si scagliano i miei nemi-

Quia persecutus est inimicus animam meam, humiliavit in terra vitam meam,

Col-

ci per farmi perire, m' hanno essi sbalzato vergognosamente dal trono.

Collocavit me in obscuris sicut mortuos sæculi: & anxiatus est super me spiritus meus, in me turbatum est cor meum.

M' hanno obbligato a seppellirmi vivo in questi luoghi deserti, nè mi riguardano più, che come un di que' Principi già morti, di cui non vi è più memoria. Io son già abbandonato all' agitazione, e all' affanno il più crudele.

Memor fui dierum antiquorum, meditatus sum in omnibus operibus tuis: in factis manuum tuarum meditabar.

Per sostenermi in sì misero stato ho richiamato alla memoria que' giorni memorabili de' passati secoli, e ho meditato i prodigj, operati dalla vostra potente mano a pro de' nostri Padri.

Expandi manus meas ad te: anima mea sicut terra sine aqua tibi.

Confortato allora da una viva speranza, ho stese le mani verso di voi; e l'anima mia si ri-

rivolge a voi, come a voi apre il seno una terra arsa dal sole.

Velociter exaudi me, Domine; defecit spiritus meus.

Sollecitate a soccorrermi, ò Signore, poiche non mi è possibile di sostenere più lungamente il peso della mia miseria.

Non avertas faciem tuam à me: & similis ero descendentibus in lacum.

Non distraete gli occhi da me, altrimente io già mi conto nel numero di quelli, che si buttan giù nel sepolcro.

Auditam fac mihi manè misericordiam tuam, quia in te speravi.

Io spero in voi, ò mio Dio, fatemi dunque sentire ben presto quelle voci secrete, con le quali si spiega la vostra misericordia a un cuore, che l'ha già intenerita.

Notam fac mihi viam in qua ambulem, quia ad te levavi animam meam.

Ma nel tempo stesso, siccome io non mi propongo altro sulla terra, che di venire a voi, fatemi conoscere il

Eri-

cammino, che debbo tenere per arrivarvi.

Eripe me de inimicis meis. Domine: ad te confugi, doce me facere voluntatem tuam, quia Deus meus es tu.

Liberatemi, Signore, da' miei nemici: tutto dolore di avervi offeſo, io ſono a gettarmi nelle voſtre braccia; ma perche non m' abbia a dimenticare nuovamente di voi, inſegnatemi ad obbedire più fedelmente; perocche voi ſiete il mio Dio

Spiritus tuus bonus deducet me in terram rectam: propter nomen tuum, Domine, vivificabis me in æquitate tua.

Sotto la condotta del voſtro Spirito Santo entrerò nella ſtrada della giuſtizia, e per gloria del voſtro Nome, mal grado gli sforzi de'miei perſecutori, voi mi conſervarete la vita ſecondo le voſtre giuſte promeſſe.

Educes de tribulatione animam meam, & in miſericordia tua diſperdes omnes ini-

Voi mi libererete dall' afflizione; e la voſtra miſericordia nel tempo ſteſſo, che v' intenerirà ſu i mali, ch'

io

io soffro, vi animerà contro de' miei nemici

micos meos.

E non contento d'aver posto fine a' miei travagli, vorrete ancor vendicare il vostro servo, facendo perire quelli, che gli l' han cagionati.

Et perdes omnes qui tribulant animam meam, quoniam ego servus tuus sum.

SALMO CXLIII.

David ringrazia Dio in questo Salmo della vittoria, già riportata di Goliatte, e d'altri benefizj susseguenti a quella vittoria: prega pure il Signore, che li dia similmente vittoria de' Filistei.

Benedetto sia il Signore mio Dio, che ha addestrato le mie mani alle Battaglie, e che mi ha insegnata l'arte della guerra.

Benedictus Dominus Deus meus, qui docet manus meas ad prælium, & digitos meos ad bellum.

Io non ho lasciato mai di provare la sua misericordia. Egli è sempre stato il mio refugio, il mio appoggio, ed il mio liberatore.

Misericordia mea & refugium meum, susceptor meus, & liberator meus.

Pro-

Protector meus, & in ipso speravi, qui subdit populum meum sub me.

Egli mi ha sempre protetto, ed io ho sempre sperato nella di lui bontà: Egli è quello, che mi ha sottomesso il Popolo, ch' io governo.

Domine, quid est homo quia innotuisti ei, aut filius hominis, quia reputas eum?

Signore, cosa trovate in un uomo qual son'io, che possa indurvi a manifestarvi a lui, ed a contarlo per qualche cosa?

Homo vanitati similis factus est, dies ejus sicut umbra prætereunt.

L'uomo non è altro, che fragilità, e debolezza, i suoi giorni passano come l' ombra: e per qual verso dunque può egli tirare sopra di se le vostre bontà?

Domine, inclina cœlos tuos, & descende; tange montes, & fumigabunt.

Con tutto ciò, o Signore, poiche io ho la gran sorte di piacervi, abbassate, dirò così, i Cieli, e scendete a soccorrermi; colpite col vostro fulmine i miei

mici superbi nemici, e consumateli.

Fate, che sfavillino i vostri lampi a i lor occhi, e metteteli in rotta; scoccate le vostre saette contro di essi, e disordinateli.

Fulgura coruscationem, & dissipabis eos, emitte sagittas tuas, & conturbabis eos.

Stendetemi la mano dall'alto del Cielo per sollevarmi come dal naufragio: salvatemi dalle mani di questa moltitudine di nemici stranieri, che qual rapido torrente viene a scaricarsi sopra di me.

Emitte manum tuam de alto, eripe me, & libera me de aquis multis, de manu filiorum alienorum.

Son questi una sorte d'empj, i cui discorsi son pieni di vanità, e d'orgoglio, e le cui mani sono tutte macchiate d'iniquità.

Quorum os locutum est vanitatem, & dextera eorum dextera iniquitatis.

Io vi canterò, mio Dio, un Cantico nuovo in rendimento di grazie per la mia liberazione; io canterò le

Deus, canticum novum cantabo tibi; in psalterio decachordo psallam tibi.

Qui

voſtre lodi ſul Salterio a dieci corde.

Qui das ſalutem Regibus, qui redemiſti David ſervum tuum de gladio maligno, eripe me.

Voi, che avete cura della ſalute de i Re, voi, che avete tante volte liberato David voſtro ſervo dal taglio della ſpada, liberatemi ancora da i preſenti pericoli.

Et erue me de manu filiorum alienorum; quorum os locutum eſt vanitatem, & dextera eorum dextera iniquitatis.

Non permettete, che io ſia vinto da queſti infedeli, che non fanno ſervire la loro bocca, che alla vanità, ed all' orgoglio, e le lor mani all'iniquità.

Quorum filii ſicut novellæ plantationes in juventute ſua.

I lor figliuoli fioriſcono nella lor gioventù, come vigoroſi piantoni.

Filiæ eorum compoſitæ, circumornatæ ut ſimilitudo templi.

Le loro figliuole veſtite, e adorne a ſomiglianza di tempj.

Promptuaria eorum plena, eructantia ex hoc in illud.

Le loro diſpenſe ripiene, e ridondanti d' ogni ſorte di frutti.

Fe-

Feconde le lor pecore di molti agnelli, e i loro armenti ben pingui.

Oves eorum fœtosæ, abundantes in egressibus suis; boves eorum crassæ.

Le loro mura senza breccia, le lor Città ben chiuse, ne si ode per le strade rumor di guerra.

Non est ruina maceriæ, neque transitus, neque clamor in plateis eorum.

Ecco di che si gloriano gli empj: felice, dicon essi, il Popolo, che gode di tutti questi beni; ma il Popolo veramente felice è quello, che ha il Signore per suo Dio.

Beatum dixerunt populum cui hæc sunt: beatus populus cujus Dominus Deus ejus.

SALMO CXLIV.

Il Profeta loda in questo Salmo le divine perfezioni, ma più distintamente la bontà, e la misericordia.

MIo Dio, e mio Rè, io vi loderò, e canterò la vostra gloria in tutti i secoli de' secoli.

EXaltabo te; Deus meus Rex, & benedicam nomini tuo in sæculum, & in sæcu-

ſæculum ſæculi.	
Per ſingulos dies benedicam tibi, & laudabo nomen tuum in ſæculum, & in ſæculum ſæculi.	Io vi benedirò in tutti igiorni della mia vita, e celebrerò eternamente il voſtro Nome.
Magnus Dominus, & laudabilis nimis, & magnitudinis ejus non eſt finis.	Il Signore è infinitamente grande, e degno di lode, e non ha termini la ſua grandezza.
Generatio, & generatio laudabit opera tua, & potentiam tuam pronuntiabunt.	Tutte l' età future loderanno le opere voſtre, o mio Dio, e publicheranno la voſtra potenza.
Magnificentiam gloriæ ſanctitatis tuæ loquentur, & mirabilia tua narrabunt.	Eſalteranno la voſtra magnificenza, e lo ſplendore della voſtra Santità; e racconteranno le maraviglie voſtre.
Et virtutem terribilium tuorum dicent, & magnitudinem tuam narrabunt.	Racconteranno qual fu la forza de' voſtri prodigj, e pubblicheranno la voſtra grandezza.

Al

Al ricordarsi della vostra eccessiva bontà, non potranno ritenere le loro lodi, e celebreranno con allegrezza la vostra fedeltà nelle vostre promesse.

Memoriam abundantiæ suavitatis tuæ eructabunt, & justitia tua exultabunt.

Il Signore, è benigno, e tenero, egli è paziente, e pieno di misericordia.

Miserator, & misericors Dominus, patiens, & multum misericors.

Egli è pien di bontà verso tutte le sue creature, e la sua misericordia si stende sopra tutte le sue opere.

Suavis Dominus universis, & miserationes ejus. super omnia opera ejus.

Vi lodino dunque, o Signore, tutte le vostre opere, ma sopra tutti vi benedicano i vostri servi.

Confiteantur tibi, Domine, omnia opera tua, & Sancti tui benedicant tibi.

Essi publicheranno la gloria del vostro Regno, essi publicheranno la potenza vostra.

Gloriam regni tui dicent, & potentiam tuam loquentur.

Essi publicheranno la vostra potenza, e la

Ut notam faciant filiis hominum

num potentiam tuam, & gloriam magnificentiæ regni tui.

magnificenza del vostro Regno, affin di proporne una giusta idea a tutti i figliuoli degli Uomini.

Regnum tuum Regnum omnium sæculorum, & dominatio tua in omni generatione, & generationem.

Poiche il vostro Regno è il Regno di tutti i secoli, e il vostro Imperio si stenderà per tutte l'età.

Fidelis Dominus in omnibus verbis suis, & sanctus in omnibus operibus suis.

Il Signore è fedele in tutte le sue promesse, ed è santo in tutte le opere sue.

Allevat Dominus omnes qui corruunt, & erigit omnes elisos.

Regge quelli, che vacillano, e sollieva quelli, che sono oppressi da' mali.

Oculi omnium in te sperant, Domine; & tu das escam illorum in tempore opportuno.

Tutte le creature viventi con gli occhi fissi in voi aspettano, o mio Dio, che voi provediate a i lor bisogni, e voi somministrate a ciascuna il suo nutrimento a tempo proprio.

Voi aprite la voſtra mano liberale, e riempite di beni tutti gli animali.

Aperis tu manum tuam, & imples omne animal benedictione.

Il Signore è giuſto in tutte le ſue azioni, ed è ſanto in tutte le ſue opere.

Juſtus Dominus in omnibus viis ſuis, & ſanctus in omnibus operibus ſuis.

Egli ſi trova ſempre vicino a quelli, che l' invocano per ſollevarli, ma a quelli, che l' invocano con una vera confidenza nella ſua bontà.

Prope eſt Dominus omnibus invocantibus eum, omnibus invocantibus eum in veritate.

Egli adempie i deſiderj di quelli, che lo temono, e gli libera da i loro mali.

Voluntatem timentium ſe faciet, & deprecationem eorum exaudiet, & ſalvos faciet eos.

Veglia ſopra tutti quelli, che l'amano, e manda in rovina tutti i malvagj.

Cuſtodit Dominus omnes diligentes ſe, & omnes peccatores diſperdet.

Io lo loderò per ſempre queſto Dio così buono, e così giu-

Laudationem Domini loquetur os meum; & benedi-

nedicat omnis caro nomini sancto ejus in sæculum, & in sæculum sæculi.

sto; ma possano altresì tutti gli uomini benedire il suo santo Nome in tutti i secoli.

SALMO CXLV.

Il Profeta esorta i Giudei, cattivi in Babilonia a confidare in Dio solo, e da lui solo sperare il fine de' loro mali.

Lauda, anima mea, Dominum: laudabo Dominum in vita mea; psallam Deo meo quamdiu fuero.

Anima mia benedici il Signore, sì io loderò in tutta la mia vita; sin che avrò vita cantero le lodi del mio Dio.

Nolite confidere in Principibus, in filiis hominum in quibus non est salus.

Non ci appoggiamo a i Principi della terra. figliuoli d' uomini come noi, e però impotenti a sollevarci.

Exibit spiritus ejus, & revertetur in terram suam: in illa die peribunt omnes cogitationes eorum.

E quando ancora fossero in istato di sollevarci, escono da questa vita quando men se l'aspettano, e ritornano in polvere, di cui

furon formati, ed allora svaniscono tutti i loro disegni.

Felice quello, che ha per protettore il Dio di Giacobbe, e che ripone tutta la speranza nel Signore suo Dio, Creatore del Cielo, della Terra, del Mare e di tutto ciò, che in se racchiude l' universo!

Beatus cujus Deus Jacob adjutor ejus, spes ejus in Domino Deo ipsius qui fecit coelum, & terram, mare, & omnia quae in eis sunt!

Mantiene questo Dio, ugualmente buono, e potente, sempre inviolabilmente la sua parola; rende giustizia a quelli che sono oppressi, e provede alla penuria de' bisognosi.

Qui custodit veritatem in saeculum: facit judicium injuriam patientibus, dat escam esurientibus.

Il Signore rompe le catene de' prigionieri, e fa rivedere il giorno a quelli, che languiscono nelle tenebre.

Dominus solvit compeditos, Dominus illuminat coecos.

Il Signore sollieva

Dominus erigit

git elisos, Dominus diligit justos. quelli, che sono oppressi, ed è pieno di tenerezza per i Giusti.

Dominus custodit advenas: pupillum, & viduam suscipiet, & vias peccatorum disperdet. Ha pensiero degl' esuli sfortunati, protegge la vedova, l' orfano, e tutti quelli che sono perseguitati, e rovescia i disegni de' malvagi.

Regnabit Dominus in sæcula, Deus tuus, Sion, in generationem, & generationem. Tal' è, o Sion il Dio, che adori, e com' egli regnerà in tutte l' età, e in tutti i secoli: così tu metti pure in lui solo costantemente la tua speranza.

SALMO CXLVI.

Segue lo stesso argomento.

Laudate Dominum, quoniam bonus est psalmus; Deo nostro sit jucunda, decoraque laudatio. Lodate il Signore, perche egli è buono: è dolce, e bella cosa il cantare le lodi del nostro Dio.

Ædificans Je- Il Signore rifabbricherà

cherà Geruſalemme, e riunirà il Popolo fra le Nazioni diſperſo.

ruſalem Dominus, diſperſiones Iſraelis congregabit.

Queſto Dio pieno di bonta è quello, che conſola le anime afflitte, e che addolciſce le loro pene.

Qui ſanat contritos corde, & alligat contritiones eorum.

Sa il numero delle Stelle, e dà a tutte il lor nome.

Qui numerat multitudinem ſtellarum, & omnibus eis nomina vocat.

Il Signore noſtro Iddio è grande, la ſua potenza è infiinita, e la ſua ſapienza è ſenza termine.

Magnus Dominus noſter, & magna virtus ejus, & ſapientiæ ejus non eſt numerus.

Il Signore protegge gli umili, ed umilia i peccatori fino al centro della Terra.

Suſcipiens manſuetos Dominus, humilians autem peccatores uſque ad terram.

Cantate le lodi del Signore, cantate ſull' Arpa de' cantici in onore del noſtro Dio.

Præcinite Domino in confeſſione, pſallite Deo noſtro in cithara.

Egli cuopre il Cielo

Qui operit cœlum

lum nubibus, & parat terræ pluviam.

di nuvole, e prepara così le pioggie alla Terra.

Qui producit in montibus fœnum, & herbam servituti hominum.

Cuopre d' erba le montagne per servizio degl'animali, e fa nascere i legumi per uso degli uomini.

Qui dat jumentis escam ipsorum, & pullis corvorum invocantibus eum.

Dà il suo nutrimento al bestiame, e stende le sue cure fin' a Corbicini, che pare gli domandino con le lor grida il necessario alimento.

Non in fortitudine equi voluntatem habebit, nec in tibiis viri beneplacitum erit ei.

Ma esiggendo egli allo stesso tempo da noi una confidenza degna della sua bontà, abbandona nel combattimento quelli, che si fidano al vigore de' lor cavalli, e alla lor propria agilità.

Beneplacitum est Domino super timentes eum, & in eis qui sperant

E per contrario, si compiace di proteggere quelli, che lo temono, e che sperano nella

la sua misericordia. *super misericordia ejus.*

SALMO CXLVII.

Il Profeta esorta quì il Popolo di Gerusalemme a ringraziar Dio de' suoi benefizj. Questo Salmo riguarda il tempo, in cui i Giudei ritornati da Babilonia, fortificata Gerusalemme, e vinti i Confinanti, cominciarono a gustare le dolcezze della pace, e della abbondanza.

Gerusalemme, loda il Signore; è tu, o Sion, loda il tuo Dio.

Lauda, Jerusalem, Dominum; lauda Deum tuum, Sion.

Egli ha fortificato le tue porte, e ti ha posto in sicuro dagl' insulti de' tuoi nemici; ed ha riempito di beni i tuoi Abitatori.

Quoniam confortavit seras portarum tuarum, benedixit filiis tuis in te.

Egli ha collocato la pace sulle tue frontiere, e ti ha fatto gustare frutti più dolci nell' abbondanza.

Qui posuit fines tuos pacem, & adipe frumenti satiat te.

Egli è che manda i suoi ordini alla Terra, ed i suoi ordini son portati con diligenza.

Qui emittit eloquium suum terræ; velociter currit sermo ejus.

Per riscaldar la Ter-

Qui dat nivem sicut lanam, nebulam

bulam ſicut cinerem ſpargit.

ra, le forma della neve, come una coperta di lana, e la ſparge di brina, come di cenere.

Mittit cryſtallum ſuam ſicut buccellas: ante faciem frigoris ejus quis ſuſtinebit?

La copre ancor di ghiaccio, come a pezzi di criſtallo, e il rigor di quel freddo è ben duro a ſoffrirſi.

Emittet verbum ſuum, & liquefaciet ea; flabit ſpiritus ejus, & fluent aquæ.

Ma i ſuoi ordini fanno poi ſciorre le nevi, e i ghiacci; fa egli ſpirare il vento di mezzo dì, le acque ſcorron ſubito a fecondar più la terra.

Qui annuntiat verbum ſuum Jacob, juſtitias, & judicia ſua Iſrael.

Queſto medeſimo Dio è quello, c' ha dichiarato le ſue volontà a i figliuoli di Giacobbe, e che ha fatto conoſcere la ſua Legge al Popolò d' Iſraello.

Non fecit taliter omni nationi, & judicia ſua non manifeſtavit eis.

Egli non ha praticato così con le altre Nazioni, e non le ha iſtruite de' ſuoi comandamenti.

Il Profeta invita tutte le Creature a lodar il Signore. E' assai verisimile, che questo Salmo sia stato fatto per ringraziar Dio del ristabilimento dell' Imperio Giudaico dopo la cattività di Babilonia: in simil forma i Cristiani liberati dal giogo del Demonio, debbono ringraziar Dio dello stabilimento dell' Imperio di Gesù Christo.

Glorificate il Signore, ò voi, che abitate il celeste Soggiorno; fate rimbombare pe' l firmamento le sue lodi.

Laudate Dominum de cœlis, laudate eum in excelsis.

Angeli del Signore, celesti schiere, celebrate la gloria dell' Onnipotente: Voi Sole, e luna; voi stelle, e luce lodate il Signore.

Laudate eum omnes Angeli ejus, laudate eum omnes virtutes ejus.

Laudate eum sol, & luna, laudate eum omnes stellæ, & lumen.

Benedicilo, ò Cielo Empireo, e le acque, che sono sopra l' aria, celebrino anch' esse il dilui nome.

Laudate eum cœli cœlorum; & aquæ omnes quæ super cœlos sunt, laudent nomen Domini.

Poichè in parlar,

Quia ipse dixit & fa-

& facta sunt; ipse mandavit, & creata sunt.	ch' egli fece, tutto fu fatto; comandò egli, e tutto uscì dal niente.
Statuit ea in aeternum, & in saeculum saeculi; praeceptum posuit, & non praeteribit.	Egli le ha fatte queste cose inalterabili, e incorruttibili, e loro ha dato leggi, che esse inviolabilmente osserveranno.
Laudate Dominum de terra dracones, & omnes abyssi.	Creature della terra, balene, ed altre tutte bestie marine, cantate tutte la gloria del Signore.
Ignis, grando, nix, glacies, spiritus procellarum, quae faciunt verbum ejus.	Fuoco, grandine, neve, ghiaccio, tempeste, che ubbidite alla di lui voce, lodate il Signore.
Montes, & omnes colles, ligna fructifera, & omnes cedri.	Montagne, colline, alberi fruttiferi, e voi cedri, lodate il Signore.
Bestiae, & universa pecora, serpentes, & volucres pennatae.	Bestie selvagge, domestiche, rettili, e volatili, lodate il Signore.
Reges terrae, &	Re, Popoli, Principi,

cipi, Giudici della terra lodate il Signore.

omnes populi, principes, & omnes judices terræ.

I giovani, e le vergini, i vecchi, ed i fanciulli esaltino il suo Nome, che solo è grande nell' universo.

Juvenes, & virgines, senes cum junioribus laudent nomen Domini, quia exaltatum est nomen ejus solius.

Si pubblichi in Cielo, e in Terra la gloria del Signore, che ha rialzata la potenza del suo Popolo.

Confessio ejus super cœlum, & terram, & exaltavit cornu populi sui.

Questo Popolo dunque a lui consecrato, ed i figliuoli d' Israello, che hanno l'onore d' avvicinarseli nel suo Tempio, cantino de' Cantici in sua lode.

Hymnus omnibus sanctis ejus, filiis Israel, populo appropinquanti sibi.



SAL-

SALMO CXLIX.

Il Profeta esorta i Giudei a ringraziar Dio d' averli liberati dalla cattività di Babilonia, e gran vittorie promette loro su i lor nemici. Questo Salmo nel senso figurato conviene alla Chiesa.

Cantate Domino canticum novum; laus ejus in Ecclesia Sanctorum.

Cantate un cantico nuovo alla gloria del Signore; ed il Popolo, che gl'è consecrato, si unisca a lodarlo.

Laetetur Israel in eo qui fecit eum, & filii Sion exultent in Rege suo.

Israello, ed i figliuoli di Sion celebrino con allegrezza la gloria del loro Creatore, e del loro Re.

Laudent nomen ejus in choro, in tympano, & psalterio psallant ei.

Lodino il suo nome a concerti di musica, e cantino le sue lodi sul timpano, e sul salterio.

Quia beneplacitum est Domino in populo suo, & exaltabit mansuetos in salutem.

Poiche il Signore ha ripigliato i suoi primi sentimenti di bontà pe 'l suo Popolo; e dopo averlo umiliato con le afflizioni, lo vuol sollevare con le vittorie, che gli concederà, de' suoi nemici.

Quei, che servono il Signore, si vedranno ripieni di consolazione, e di gloria, gusteranno con piacere il riposo, ch' egli avrà lor procurato.

Exultabunt sancti in gloria, lætabuntur in cubilibus suis.

Essi avranno in bocca le di lui lodi, e spade a due tagli nelle lor mani.

Exaltationes Dei in gutture eorum, & gladii ancipites in manibus eorum.

E in questa forma si vendicheranno delle nazioni nemiche, e gastigheranno quei popoli, che lor faranno guerra.

Ad faciendam vindictam in nationibus increpationes in populis.

Così faranno prigionieri, e metteranno in ferri i Re, e la Nobiltà di quei Popoli.

Ad alligandos Reges eorum in compedibus, & nobiles eorum in manicis ferreis.

E così eseguiranno contro que' barbari la sentenza, che Dio ha scritto con la mano de' Profeti; tal' è la

Ut faciant in eis judicium conscriptum: gloria hæc est omnibus sanctis ejus.

glo-

gloria, che riserba il Signore al Popolo che l'adora.

SALMO CL.

Questo Salmo è un rendimento di grazie per le vittorie concedute a Giudei dopo il ritorno da Babilonia: ed esser dee un rendimento di grazie per le vittorie concedute alla Chiesa.

Laudate Dominum in sanctis ejus, laudate eum in firmamento virtutis ejus.

Lodate il Signore, che vuole impiegare la sua potenza in favore di quelli che lo servono.

Laudate eum in virtutibus ejus, laudate eum secundùm multitudinem magnitudinis ejus.

Lodate il Signore per le maraviglie, che ha operato in favor nostro, lodatelo secondo l'immensità della sua grandezza.

Laudate eum in sono tubæ, laudate eum in psalterio & cithara.

Lodatelo con le trombe, cantate le sue lodi e sul salterio, e sull'arpa.

Laudate eum in tympano, & choro, laudate eum in chordis, & organo.

Unite insieme gl'istrumenti di musica, e fate de' concerti ad onor suo.

Lodatelo col suono armonioso de i timpani, fate risonare su' timpani arie, che ispirin gioja, e tutto ciò, che respira, lodi il Signore.

Laudate eum in cymbalis benesonantibus: laudate eum in cymbalis jubilationis: omnis spiritus laudet Dominum.

PRIMO CANTICO
di Moisè. *Exod.* 15.

Questo cantico fu fatto da Moisè per esser cantato dal popolo d'Israello in rendimento di grazie del miracoloso passaggio del mar rosso. Il Profeta dopo aver descritto in che modo gli Egiziani furon sommersi, predice le vittorie, che riporterebbe Israello dagli abitatori della terra promessa.

Cantiamo Inni al Signore, che ci ha mostrato così gloriosamente la sua potenza: Cavalli, e Cavalieri ha sprofondati nel mare.

Cantemus Domino: gloriosè enim magnificatus est, equum & ascensorem dejecit in mare.

Il Signore è tutta la nostra forza, e dee però essere il soggetto di tutte le nostre lodi. Egli si è fatto nostro Liberatore.

Fortitudo mea & laus mea Dominus, & factus est mihi in salutem.

Questi è il gran Dio,

Iste Deus meus, & glo-

& glorificabo eum, Deus Patris mei, & exaltabo eum.

che noi adoriamo, celebreremo noi la ſua gloria.

Queſti è il Dio del noſtro Padre Abramo, pubblicheremo le maraviglie ſue.

Dominus quaſi vir pugnator, omnipotens nomen ejus. Currus Pharaonis & exercitum ejus projecit in mare.

Il Signore ſi è armato, come un Guerriero alla noſtra difeſa, il ſuo Nome è l' Onnipotente, egli, ha roveſciato nel mare i carri, e l'eſercito di Faraone.

Electi principes ejus ſubmerſi ſunt in mari rubro. Abyſſi operuerunt eos, deſcenderunt in profundum quaſi lapis.

I più ſcelti Principi di Menfi ſono ſtati ſommerſi nel mar roſſo, gli abiſſi gli hanno inghiottiti, è ſon piombati al fondo come ſaſſi.

Dextera tua, Domine, magnificata eſt in fortitudine: dextera tua, Domine, percuſſit inimicum. Et in multitudine

La voſtra deſtra, ò Signore, ha fatto pompa della ſua forza; la voſtra deſtra, ò Signore, ha battuto i voſtri nemici; e avete oppreſſi nella maniera la più glo-

gloriosa quelli, che ardivano di opporsi a i vostri disegni.	*gloriæ tuæ depofuisti adversarios tuos.*
Avete voi lanciato sopra di essi il fuoco dell' ira vostra, che gli ha consunti qual paglia; al soffio di questo divin furore le acque, prima divise, si son ristrette d'ambe le parti.	*Misisti iram tuam, quæ devoravit eos sicut stipulam: & in spiritu furoris tui congregatæ sunt aquæ:*
Fermaronsi ben esse sospese in aria à guisa di montagne, per darci in mezzo al mare libero il varco.	*Stetit unda fluens, congregatæ sunt abyssi in medio mari.*
Allora fu, che dissero i nostri nemici: Gli seguiremo, gli arriveremo, ci divideremo le loro spoglie, e ci soddisfaremo pienamente.	*Dixit inimicus: Persequar & comprehendam, dividam spolia, implebitur anima mea;*
Caveremo la spada, e gli estermineremo tutti.	*Evaginabo gladium meum, interficiet eos manus mea.*
Ma soffiarono i ven-	*Flavit spiritus tuus,*

tuus, & operuit eos mare: submersi sunt quasi plumbum in aquis vehementibus.

ti, ò Signore, per ordine vostro, e riunendo il mare le sue acque, sepelì que' temerarj, sommersi al par del piombo nel fondo degli abissi.

Quis similis tui in fortibus, Domine? quis similis tui, magnificus in sanctitate, terribilis atque laudabilis, faciens mirabilia?

E qual potenza, ò Signore, è simile alla vostra? Chi vi si può comparare? Voi siete tutto splendore di santità, terribile, infinitamente degno di lodi; voi operate prodigj i più ammirabili.

Extendisti manum tuam, & devoravit eos terra. Dux fuisti in misericordia tua populo quem redemisti.

Stendeste voi la mano, e i nostri nemici sono spariti dalla faccia della terra: la vostra bontà vi pose alla testa del popolo, le cui catene frangeste.

Et portasti eum in fortitudine tua, ad habitaculum sanctum tuum.

E voi lo condurrete con la vostra potenza nella santa abitazione, che destinata gli avete.

Ascenderunt po-

Gli Abitatori di questa

sta terra felice si solleveranno adirati contro di noi; I Filistei avranno il dolore di soccombere sotto le nostre armi.

puli, & irati sunt: dolores obtinuerunt habitatores Philisthiim.

Allora i Principi dell' Idumea saranno costernati, i capi de' Moabiti avviliti dal timore, e tutti gli abitatori di Canaan ripieni di spavento.

Tunc conturbati sunt principes Edom, robustos Moab obtinuit tremor; obriguerunt omnes habitatores Chanaan.

Fin da questo momento, ò Signore, riempiteli di spavento, e di terrore, e sentano la potenza del vostro braccio.

Irruat super eos formido & pavor, in magnitudine brachii tui;

Divengano, Signore, immobili come sassi in veder passare il mare al vostro popolo, che è vostro popolo di conquista.

Fiant immobiles quasi lapis, donec pertranseat populus tuus Domine, donec pertranseat populus tuus iste, quem possedisti.

Voi l' introdurrete

Introduces eos, & plan-

& plantabis in monte hæreditatis tuæ, firmissimo habitaculo tuo, quod operatus es Domine.

questo popolo, e lo stabilirete su la montagna di Sion, che vi siete eletta per vostra eredità, che vi siete preparata, Signore, per fissarvi la stanza.

Sanctuarium tuum, Domine, quod firmaverunt manus tuæ: Dominus regnabit in æternum, & ultra.

Si, mio Dio, in questo santo luogo vi siete voi preparata una stabile dimora: Per sempre, e di là da' secoli il Signore vi regnerà sul suo popolo.

Ingressus est enim eques Pharao cum curribus & equitibus ejus in mare: & reduxit super eos Dominus aquas maris.

Poiche tanto ci promettono le maraviglie, che abbiamo avanti a gli occhi. Entrò nel mar rosso Faraone a cavallo co' suoi carri, e Cavalieri, e 'l Signore rivoltò le acque sopra di essi, mentre i Figliuoli d' Israello lo passavano à secco.

Filii autem Israel ambulaverunt per siccum in medio ejus.

SE-

SECONDO CANTICO di Moisè. *Deut.* 32.

Moisè vicino a morte, recitò per ordine di Dio questo cantico alla presenza di tutto il popolo Ebreo. Espone in esso tutti i beneficj del Signore verso i Figliuoli d'Israello, gli errori, ne' quali dovean essi cadere, e finalmente i gastighi, per mezzo de' quali disponeva Dio di rimettersi in dovere. Non vi è cosa più sublime, e però degna dello Spirito Santo, che questo Cantico.

UDite, ò Cieli, ciò ch'io dirò, attenda pur la terra a quanto proferirà la mia bocca.

AUdite cœli, quæ loquor, audiat terra verba oris mei.

I miei documenti siano, come la pioggia, che si forma in aria, e i miei discorsi si spargano, come rugiada.

Concrescat ut pluvia doctrina mea, fluat ut ros eloquium meum.

Giungano a penetrar ne' cuori, come sulle piante la pioggia, quasi pioggia minuta sull'erba tenera; poiche il Nome del Signore ne sarà tutto il soggetto.

Quasi imber super herbam, & quasi stillæ super gramina. Quia nomen Domini invocabo.

Rendete gloria al nostro Dio: le sue opere son perfette, e

Date magnificentiam Deo nostro. Dei perfecta

cta sunt opera, & omnes viæ ejus, judicia.

tutte le sue strade son la stessa equità.

Deus fidelis, & absque ulla iniquitate, justus & rectus; peccaverunt ei, & non filii ejus in sordibus:

Dio è fedele nelle sue promesse, e non vi è in lui la minima iniquità, egli è giusto, egli è retto; Con tutto ciò i figliuoli d'Israello l'hanno abbandonato, e per le abbominazioni, con le quali si sono contaminati, non han più meritato il nome di suoi Figliuoli.

Generatio prava atque perversa. Haccine reddis Domino, popule stulte & insipiens?

Schiatta indegna, e perversa; Popolo pazzo, e insensato, è questa la gratitudine, che tu devi al Signore?

Numquid non ipse est pater tuus, qui possedit te, & fecit, & creavit te?

Non è fors'egli il tuo Padre, al quale tu appartieni, che t'ha fatto, e che t'ha creato?

Memento dierum antiquorum, cogita generatio-

Consulta i tempi scorsi, richiama alla memoria d'una in una le

le generazioni passate . *nes singulas*.

Interroga i tuoi Padri, e ti racconteranno ciò che han veduto; interroga i tuoi Anziani, ed ecco ciò che ti diranno .

Interroga patrem tuum, & annuntiabit tibi: majores tuos, & dicent tibi.

Quando l' Altissimo divise le nazioni, e separò i figliuoli d' Adamo;

Quando dividebat Altissimus gentes: quando separabat filios Adam.

Determinò i limiti de' popoli della Terra promessa, secondo il numero de' Figliuoli d'Israello, che aveva disegnato di stabilirvi.

Constituit terminos populorum juxta numerum filiorum Israel.

Imperocchè la parte del Signore è stato il suo popolo, ed ha eletto Giacobbe per sua eredità.

Pars autem Domini, populus ejus; Jacob funiculus hæreditatis ejus.

Lo trovò in una terra deserta, in una vasta, ed orrida solitudine.

Invenit eum in terra deserta, in loco horroris, & vastæ solitudinis.

E l' ha condotto in

Circumduxit eum,

eum, & docuit: & custodivit quasi pupillam oculi sui.

giro per varie strade, e l'ha istruito della sua legge, e l'ha custodito come la pupilla degli occhi suoi.

Sicut aquila provocans ad volandum pullos suos, & super eos volitans.

Siccome un' aquila, volteggiando sù gli aquilini suoi gli provoca al volo; così il Signore ha stese le sue ali

Expandit alas suas, & assumpsit eum, atque portavit in humeris suis.

sopra il suo popolo; Egli l'ha preso, e l'ha portato su gli omeri, come appunto l'aquila i suoi aquilotti.

Dominus solus dux ejus fuit: & non erat cum eo deus alienus.

Il Signore prese l'assunto di condurlo egli solo, e non vi era con lui dio forastiere.

Constituit eum super excelsam terram, ut comederet fructus agrorum.

Lo stabilì in una terra deliziosa, affinche vi si nutrisse de' frutti della campagna.

Ut sugeret mel de petra, oleumque de saxo durissimo.

E traesse il mele dal sasso, e l'olio dalle più dure rupi;

E da gli armenti butiro in abbondanza, e dalla gregge il latte, gli agnelli, e i grassi montoni del paese di Basan.

Butyrum de armento, & lac de ovibus cum adipe agnorum, & arietum filiorum Basan:

E si pascesse di capretti, e di fior di grano, e vi bevesse il più puro vino.

Et hircos cum medulla tritici, & sanguinem uvæ biberet meracissimum.

Questo popolo, a Dio sì caro, impinguato de' suoi doni, si è rivoltato contro di lui: E siccome il troppo alimento rende insolenti certi animali, così l'eccessiva abbondanza gli ha fatto abbandonare il suo Dio, il suo Creatore, il suo Liberatore.

Incrassatus est dilectus, & recalcitravit: incrassatus, impinguatus, dilatatus.

Dereliquit Deum factorem suum, & recessit a Deo salutari suo.

Questi ingrati l'hanno irritato adorando dei stranieri, ed hanno eccitata la sua collera

Provocaverunt eum in diis alienis, & in abominationibus ad iracun-

cundiam concitaverunt.

con le loro abominazioni.

Immolaverunt dæmoniis & non Deo, diis, quos ignorabant.

Hanno offerti sacrificj al demonio, e non al Signore, hanno sagrificato a deità, ad essi affatto ignote.

Novi recentesque venerunt, quos non coluerunt patres eorum,

Han succeduto al culto del vero Dio certi novelli dei, non adorati mai da i loro Padri,

Deum, qui te genuit, dereliquisti, & oblitus es Domini creatoris tui.

Popolo stolto, hai pur tu abbandonato quel Dio, che ti ha dato la vita; hai posto in obblivione il Signore, che t'ha formato.

Vidit Dominus, & ad iracundiam concitatus est: quia provocaverunt eum filii sui & filiæ.

Egli l'ha veduto, e si è acceso di sdegno, perche i suoi proprj figliuoli, e le sue figliuole l'hanno irritato.

Et ait: abscondam faciem meam ab eis & considerabo novissima eorum:

E disse: Io lor nasconderò la mia faccia, e gli vedrò perire senza soccorrerli.

Poiche sono una generazione perversa, son figliuoli infedeli, che si son già renduti indegni delle mie bontà.

Generatio enim perversa est, & infideles filii.

M'han voluto come pungere di gelosia, collocando nel mio posto divinità bugiarde, e m' hanno irritato con gl' Idoli vani, che si son fatti.

Ipsi me provocaverunt in eo qui non erat deus, & irritaverunt in vanitatibus suis:

Ed io gli provocherò similmente a gelosia, sostituendo ad essi un popolo straniero, che non è mio popolo; e gli tormenterò con rivolgere le mie bontà alle nazioni insensate, che punto non mi conoscono.

Et ego provocabo eos in eo qui non est populus, & in gente stulta irritabo illos.

S' accenderà qual fuoco il mio furore, e penetrerà fin' al fondo dell'Inferno.

Ignis succensus est in furore meo, & ardebit usque ad inferni novissima:

E consumerà la ter-

Devorabitque ter-

terram cum germine suo, & montium fundamenta comburet.

ra con tutte l'erbe, che la ricuoprono, ed abbrucerà montagne fin dalle fondamenta.

Congregabo super eos mala, & sagittas meas complebo in eis.

Gli opprimerò di mali, e vuoterò sopra d'essi tutte le saette dell'ira mia.

Consumentur fame, & devorabunt eos aves morsu amarissimo:

Saran consunti dalla fame, e diverran pasto de gli augelli, che gli lacereranno crudelmente.

Dentes bestiarum immittam in eos, cum furore trahentium super terram, atque serpentium.

Io attizzerò contro di loro le più feroci bestie, e irriterò contro loro i serpenti,

Foris vastabit eos gladius, & intus pavor: juvenem simul ac virginem, lactentem cum homine sene.

La spada al di fuori, e lo spavento al di dentro gli sacrificheranno alla mia vendetta: giovinetti, e fanciulle, bambini e vecchi, a nulla perdoneraffi.

Et dixi: Ubinam sunt? cessare

E ciò fatto, dirò: Dove son' ora costoro?

Io

Io non ne voglio più ne pur la memoria sopra la terra.	*faciam ex hominibus memoriam eorum.*
Sospendo nulladimeno questi effetti della mia collera per non servire a quella de' lor nemici, che s'insuperbirebbero forse fin'alla temerità di dire: Non è il Signore, ma la nostra mano potente, che tutte queste maraviglie ha operate.	*Sed propter iram inimicorum distuli: ne fortè superbirent hostes eorum.* *Et dicerent: Manus nostra excelsa, & non Dominus, fecit hæc omnia.*
Questi popoli non hanno nè giudizio, nè prudenza: Oh se avessero tanto d'intelligenza, e di sentimento, da prevedere dove il tutto anderà a finire!	*Gens absque consilio est, & sine prudentia. Utinam saperent, & intelligerent, ac novissima providerent.*
Come può essere, direbber'essi, che un sol di noi inseguisca ben mille Ebrei, e che due di noi ne facceiano fuggir dieci mila?	*Quomodo persequatur unus mille, & duo fugent decem millia?*
Non accade ciò for-	*Nonne ideo, quia*

quia Deus suus vendidit eos, & Dominus conclusit illos:

se, perche il loro Dio ce gli ha venduti, e perche il Signore ce gli ha abbandonati.

Non enim est Deus noster ut dii eorum: & inimici nostri sunt judices.

In effetto il nostro Dio, ben differente dagli dei delle nazioni, vede il delitto, e lo punisce: di questo appunto voglio, che i nostri stessi nemici ne siano i giudici.

De vinea Sodomorum, vinea eorum, & de suburbanis Gomorrhæ:

Essi non portano, che frutti d'iniquità: le loro sono vigne de pian di Sodoma, e de' contorni di Gomorra.

Uva eorum uva fellis, & botri amarissimi.

La lor uva è piena di fiele, e di amarezza estrema i grappoli.

Fel draconum vinum eorum, & venenum aspidum insanabile.

Il vino, che se ne cava, è un fiele di Dragoni, egli è un veleno d'Aspidi, contro del quale non vi è rimedio.

Nonne hæc condita sunt apud me,

E forse tutto questo, dice il Signore, non è rac-

racchiuso, e sigillato ne' tesori della mia cognizione?

& signata in thesauris meis?

A me appartiene il punire, ed io abbatterò a suo tempo queste ree nazioni. Già s' avvicina sollecito questo tempo di vendetta, e il giorno di lor rovina ne viene in fretta.

Mea est ultio, & ego retribuam in tempore, ut labatur pes eorum: Juxta est dies perditionis, & adesse festinant tempora.

Il Signore giudicherà ancora il suo popolo, ed avrà pietà de' suoi servi.

Judicabit Dominus populum suum, & in servis suis miserebitur.

Ma ciò non sarà, se non quando gli vedrà senza forze, e che le guarnigioni delle lor piazze saran parte perite, e parte oppresse da languidezza.

Videbit quòd infirmata sit manus, & clausi quoque defecerunt, residuique consumpti sunt.

Allora egli dirà: Dove son dunque gli dei, ne quali avevan posta la lor fiducia, delle cui vittime mangiavano il grasso, onde

Et dicet: Ubi sunt dii eorum, in quibus habebant fiduciam? De quorum victimis comedebant adi-

adipes, & bibebant vinum libaminum,	bevevano il vino di libazione?
Surgant, & opitulentur vobis, & in necessitate vos protegant.	Sorgano questi vostri dei, vengano al vostro soccorso; vi proteggano nel bisogno, in cui siete.
Videte quòd ego sim solus, & non sit alius deus præter me.	Riconoscete dunque, che io sono il solo Dio, e che non ve n' è altri fuori di me.
Ego occidam, & ego vivere faciam: percutiam, & ego sanabo, & non est qui de manu mea possit eruere.	Io so morire, ed io so vivere, io ferisco, e risano; e niun può sottrarsi alla mia potenza.
Levabo ad cælum manum meam, & dicam: Vivo ego in æternum.	Io alzerò la mano, e dirò: Com'egli è vero ch' io vivo eternamente, così io renderò la mia spada penetrante qual folgore, e la prenderò in mano per far giustizia.
Si acuero ut fulgur gladium meum, & arripuerit judicium manus mea.	

E farò vendetta de' miei nemici, e farò lor soffrire le pene, che meritano.	*Reddam ultionem hostibus meis, & his qui oderunt me, retribuam.*
Inebbrierò del lor sangue le mie saette, e la mia spada farà di essi spietata strage, in pena del sangue del mio popolo, da essi sparso, e de gl'insulti, a lui fatti nella sua cattività.	*Inebriabo sagittas meas sanguine, & gladius meus devorabit carnes.* *De cruore occisorum, & de captivitate, nudati inimicorum capitis.*
Nazioni infedeli, lodate il Popolo del Signore; questo popolo appartiene a un Padrone, che saprà ben vendicare il sangue de' suoi servi.	*Laudate gentes populum ejus, quia sanguinem servorum suorum ulciscetur.*
E si compiacerà di versare le sue benedizioni sulla terra, che essi abitano, e li vendicherà de' lor nemici.	*Et vindictam retribuet in hostes eorum, & propitius erit terræ populi sui.*

CAN-

I. *Reg.* 12.

Anna Madre di Samuello, recitò questo Cantico, quando portossi ad offerire il suo figliuolo al Signore per servizio del tempio. Ella ringraziò Dio d' averla liberata dall' obbrobrio, in cui era, e di avere umiliata Fenenna sua rivale, che le rimproverava la sterilezza. Il Regno di GESU' CRISTO è qui predetto assai chiaramente.

Exultavit cor meum in Domino, & exaltatum est cornu meum in Deo meo.

Il Signore mi ha colmato il cuore d' allegrezza, il mio Dio mi ha colmata di gloria,

Dilatatum est os meum super inimicos meos: quia lætata sum in salutari tuo.

La consolazione di vedermi soccorsa da voi, ò mio Dio, m' ha messa in istato di rispondere a quelli, che m' insultavano nella mia afflizione.

Non est sanctus; ut est Dominus: neque enim est alius extra te, & non est fortis sicut Deus noster.

Non vi è santo, come il Signore, poiche niuno ò Signore, può con voi compararsi; niuno è potente, come il nostro Dio.

Nolite multiplicare loqui sublimia, gloriantes.

Voi, che altre volte mi disprezzavate, finite di gonfiarvi con insolenti discorsi.

Vi è forza per ora di mutar linguaggio, e di adorare la somma sapienza del Signore, che sa così ben disporre tutte le cose per l'esecuzione de' suoi disegni.

Recedant vetera de ore vestro: quia Deus scientiarum Dominus est, & ipsi præparantur cogitationes.

L'arco de' forti si è rotto, e quelli, ch' eran deboli, si son trovati pieni di forza.

Arcus fortium superatus est, & infirmi accincti sunt robore.

Quei, ch' eran primi nell' abbondanza, si son messi a servire per aver pane; e quei, che soffrivan fame, sono stati saziati.

Repleti priùs, pro panibus se locaverunt: & famelici saturati sunt.

Quella, ch' era già sterile, si è veduta Madre di molti figliuoli; e quella, che ne avea molti, si è ritrovata sterile.

Donec sterilis peperit plurimos: & quæ multos habebat filios, infirmata est.

Il Signore dà e toglie la vita, conduce fin al sepolcro, e ne ritira.

Dominus mortificat & vivificat, deducit ad inferos & reducit.

Do-

Dominus pauperem facit, & ditat, humiliat & ſublevat.	Il Signore toglie, e dà le ricchezze; abbaſſa, e inalza chi piace a lui
Suſcitat de pulvere egenum, & de ſtercore elevat pauperem:	Solleva dalla polvere il mendico, e 'l povero dal letamajo, per collocarlo del pari co' Principi, farlo sfavillare ſul trono.
Ut ſedeat cum principibus, & ſolium gloriæ teneat.	
Domini enim ſunt cardines terræ, & poſuit ſuper eos orbem.	Imperocche il Signore ha fatte le fondamenta della terra, e vi ha ſaputo poſar ſopra il mondo,
Pedes ſanctorum ſuorum ſervabit, & impii in tenebris conticeſcent: quia non in fortitudine ſua roborabitur vir.	Soſterrà ſempre i giuſti ne' loro paſſi, mentre che gli empj abbandonati da lui ſaran coſtretti a naſconderſi al bujo, e a ſtarſene in ſilenzio; perocche l'uomo, abbandonato alle ſue ſole forze, non è altro, che debolezza.
Dominum for-	Il Signore ſpargerà

il terrore ſopra de'ſuoi nemici, e dall'alto del cielo farà tonare i fulmini ſopra di eſſi.

midabunt adverſarii ejus: & ſuper ipſos in cœlis tonabit.

Il Signore giudicherà tutta la terra, e ne darà l'Imperio a quello, che ha egli eletto per regnarvi, e ſublimerà la potenza del ſuo Criſto.

Dominus judicabit fines terræ, & dabit imperium regi ſuo, & ſublimabit cornu Chriſti ſui.

CANTICO D'ISAIA

Cap. 12.

Il Profeta qui annunzia la venuta del Salvatore, e c' inſegna a ringraziarnelo.

IO vi benedirò, Signore, per eſſere ſtato l'oggetto dell'ira voſtra, da che queſt' ira ſi è cangiata in eceſſiva bontà, ed avete aſciugate le mie lagrime.

COnfitebor tibi, Domine, quoniam iratu s es mihi: converſus eſt furor tuus, & conſolatus es me.

Ecco il mio Dio, che ſi è fatto egl' iſteſſo mio Salvatore: Io viverò per l'avvenire in

Ecce Deus ſalvator meus, fiducialiter agam, & non timebo.

Quia

una piena ſicurezza, nè temerò più nulla.

Quia fortitudo mea, & laus mea Dominus, & factus eſt mihi in ſalutem

Imperocche il Signore è la mia forza, e la mia gloria, e gia ſi è fatto mio Liberatore.

Haurietis aquas in gaudio de fontibus ſalvatoris: & dicetis in illa die: Confitemini Domino, & invocate nomen ejus.

Popoli fedeli, voi vi diſſeterete con giubilo alle ſorgenti di acque vive, che il Salvatore vi farà ſcorrere; e inviterete allora l' univerſo tutto a cantar le lodi del Signore, e ad invocare il ſuo Nome.

Notas facite in populis adinventiones ejus: mementote quoniam excelſum eſt nomen ejus.

Sia conoſciuta, direte voi, la ſua ſapienza da tutte le nazioni, e per tutto ſi ſappia quanto il ſuo Nome è grande.

Cantate Domino, quoniam magnificè fecit: annuntiate hoc in univerſa terra.

Lodato ſia il Signore per aver fatto riſplendere la ſua potenza, e le ſue maraviglie ſiano annunziate per tutta la terra.

Exulta, &

Città di Sion, eſulta

d'allegrezza, e loda il Signore, poiche tu possiedi fra le tue mura quel Dio onnipotente, che Israello adora.

lauda, habitatio Sion: quia magnus in medio tui sanctus Israel.

CANTICO DI EZECHIA

Isaia. 38.

Il Re Ezechia, avvisato della sua morte imminente dal Profeta Isaia, ottiene dal Cielo altri quindeci anni di vita, e ne ringrazia Dio in questo Cantico.

IN vedermi vicino a morte, io dissi: Dovrò dunque far passaggio al sepolcro, quando non sono ancora, che alla metà de' miei giorni.

EGo dixi: In dimidio dierum meorum vadam ad portas inferi.

Eccomi già privato del resto degli anni miei; non vedrò dunque, io dissi, il Signore mio Dio operare in questa terra de' viventi i prodigj, ch' egli ha promesso.

Quæsivi residuum annorum meorum, dixi: Non videbo Dominum Deum in terra viventium.

Non avrò più com-

Non aspiciam ho-

hominem ultra, & habitatorem quietis.	mercio alcuno con gli uomini, nè vedrò già gustarsi dal mio popolo le dolcezze della pace.
Generatio mea ablata est, & convoluta est à me, quasi tabernaculum pastorum.	Il tempo del mio soggiorno sulla terra mi vien rapito, quasi come si spiega all' improviso la tenda d' un Pastore, che muta alloggio ad un tratto.
Præcisa est velut à texente, vita mea: dum adhuc ordirer, succidit me; de manè usque ad vesperam finies me.	Come il tessitore recide il filo della sua tela, così tagliar mi veggo il filo della mia vita: appena io ne incomincio il corso, eccolo già finito: e nello spazio che corre da questa mattina alla sera, voi avrete, io diceva, disposto di me, ò mio Dio.
Sperabam usque ad manè, quasi leo sic contrivit omnia ossa mea.	La sera io non isperava di vivere, che fino alla mattina, poiche il male mi consumava, co-

come se un lione furio. so m' avesse divorato.

Venuta la mattina, io dicea di nuovo, di quì a questa sera finita sarà per me, ò mio Dio; io gridava verso di voi, a guisa de' rondinini, e gemeva quasi colomba.

De manè usque ad vesperam finies me: sicut pullus hirundinis sic clamabo; meditabor ut columba.

Gli occhi miei si eran debilitati a forza di tenerli alzati al Cielo.

Attenuati sunt oculi mei, suspicientes in excelsum.

Signore, diceva, io son vicino a soccombere alla violenza del mio male, se voi non vi dichiarate per me, ma realmente di che poss' io lagnarmi, e che m' ha da rispondere il Signore, se io patisco per ordin suo?

Domine, vim patior, responde pro me. Quid dicam, aut quid respondebit mihi, cùm ipse fecerit?

Occupato da questo pensiero, ò mio Dio, andava io ripassando tutti i miei anni nell'

Recogitabo tibi omnes annos meos in amaritudine animæ meæ.

Do-

amarezza del cuor mio.

Domine si sic vivitur, & in talibus vita spiritus mei, corripies me, & vivificabis me: Ecce in pace amaritudo mea amarissima.

Signore, io allora diceva, se non si vive, che per offendervi, e se l' istessa mia vita ha servito al peccato; punitemi pure con la malattia, purche, dopo avermi così purificato mi conserviate la vita; nello stesso momento, che io così parlai, in seno a' miei più amari dolori mi ritrovai tranquillo.

Tu autem eruisti animam meam ut non periret, projecisti post tergum tuum omnia peccata mea.

Ma finalmente m' avete voi voluto liberar dalla morte, e dimenticare i miei peccati, che mi rendevan degno dell' ira vostra.

Quia non infernus confitebitur tibi, neque mors laudabit te: non expectabunt, qui descendunt in lacum, veritatem

Avete sì voluto, ò mio Dio, ch' io segua a benedirvi, ciò che nel sepolcro non si può fare; non possono i morti nè più lodarvi, nè sperar di vedere l' adem-

dempimento delle voſtre promeſſe.

tuam.

I vivi, ò Signore, i vivi ſono quelli, che poſſono benedirvi, com'io ſo in queſto giorno: E così può il padre inſtruire i ſuoi figliuoli della voſtra fedeltà nelle voſtre promeſſe, e inſegnar loro a ſperare in voi.

Vivens vivens ipſe confitebitur tibi, ſicut & ego hodie: pater filiis notam faciet veritatem tuam.

Continuate, ò mio Dio, a conſervarmi la vita, ed io non laſcerò paſſar giorno ſenza andare a cantare i noſtri Cantici nel voſtro tempio.

Domine ſalvum me fac, & pſalmos noſtros cantabimus cunctis diebus vitæ noſtræ in domo Domini.



CAN-

CANTICO DI ABACUC.

Cap. 3.

Abacuc, istruito dallo Spirito Santo della futura cattività de' Giudei in Babilonia, prega Dio di non abbandonarli, e ne predice la liberazione. Il Profeta per animarli nelle loro disgrazie, espone qui la maniera miracolosa, con cui questo popolo fu liberato già dalla cattività d'Egitto. L'Ebraismo liberato da queste due cattività, è figura del genere umano, liberato dalla schiavitudine del demonio per opera di GESU' CRISTO.

Domine, audivi auditionem tuam, & timui.

Signore, ho inteso ciò, che mi avete voi rivelato intorno al gastigo, che dovete dare al vostro Popolo, e ne son rimasto spaventato.

Domine, opus tuum, in medio annorum vivifica illud.

Ma vi sovvenga, mio Dio, che questo Popolo è propriamente l' opera vostra; accorciate dunque pietoso il tempo de' suoi disastri.

In medio annorum notum facies: cùm iratus fueris, misericordiæ recordaberis.

Si, Signore, interrompete ben voi il corso delle sue disgrazie, per far risplendere sopra di lui la vostra bontà; la vostra collera cederà

derà finalmente il posto alla vostra misericordia.

Così venn' egli altre volte questo Dio di bontà dalla parte di mezzodì alla terra del suo popolo, che avea cavato dall'Egitto; così comparve il Santo d'Israello dalla parte del monte Faran.

Deus ab austro veniet, & Sanctus de monte Pharan.

La sua gloria abbagliò lo splendor de' cieli, e tutta la terra rimbombò di sue lodi.

Operuit coelos gloria ejus: & laudis ejus plena est terra.

Comparve risplendente, come il sole, e 'l suo braccio era armato di potenza.

Splendor ejus ut lux erit: cornua in manibus ejus.

Ivi rinchiusa avea la sua forza, e si faceva precedere dalla morte.

Ibi abscondita est fortitudo ejus: ante faciem ejus ibit mors.

Era ancor preceduto da gli Angioli malvagi, esecutori di sue vendette. Finalmente dopo

Et egredietur diabolus ante pedes ejus. Stetit, & mensus est terram. Aspe-

aver esterminato i suoi nemici, divise le loro terre al suo popolo.

Aspexit, & dissolvit Gentes: & contriti sunt montes sæculi.

Con i suoi sguardi dissipò le Nazioni; i Grandi della terra, che parevano sublimi, come montagne, ne furono abbattuti.

Incurvati sunt colles mundi, ab itineribus æternitatis ejus.

Queste orgogliose colline furono abbassate sotto i passi dell'Eterno.

Pro iniquitate vidi tentoria Æthiopiæ, turbabuntur pelles terræ Madian.

Vedemmo pur l'Etiopia, e Madianiti ancora, puniti de' lor delitti con la rotta totale, e col rovesciamento delle lor tende.

Numquid in fluminibus iratus es, Domine? aut in fluminibus furor tuus? vel in mari indignatio tua?

Non parve allor, Signore, che voi foste adirato e co' fiumi, e col mare, che chiudevano il passaggio al vostro popolo?

Qui ascendes super equos tuos, & quadrigæ tuæ

Voi, che per condurlo, e salvarlo a traverso delle acque, saliste sopra

pra una nuvola, come sul vostro carro di battaglia.

salvatio.

Per adempire il giuramento, che avevate fatto alle tribù d' Israello, impugnaste prontamente il vostr' arco in lor difesa.

Suscitans suscitabis arcum tuum, juramenta tribubus quæ locutus es.

Sapeste voi fender l' acque, che scorrono su la terra: Esse vi videro, e formando come montagne d' ambe le parti, rimasero a lor dispetto sospese; lasciando libero il passo, che piacque a voi.

Fluvios scindes terræ: viderunt te, & doluerunt montes: gurges aquarum transiit.

Con gran fragore si ritiraron l'acque, e sollevandosi d'ambo i lati, parve che alzasser le mani a voi per chiedervi la libertà di ritornare al lor corso.

Dedit abyssus vocem suam: altitudo manus suas levavit.

Si fermarono in cielo e Sole, e Luna, per dar tempo di vincere

Sol & luna steterunt in habitaculo suo, in luce sagit-

ſagittarum tuarum, ibunt in ſplendore fulgurantis haſtæ tuæ.

al voſtro popolo: E marciò queſto popolo al lume delle ſaette infocate, che ſcagliavate voi ſopra i di lui nemici.

In fremitu conculcabis terram: & in furore obſtupefacies gentes.

Marciaſte voi furibondo di collera, e le nazioni vedendovi così in furore, furon tutte ſorpreſe dallo ſpavento.

Egreſſus es in ſalutem populi tui, in ſalutem cum Chriſto tuo.

V'incamminaſte voi ſteſſo per ſalvare il voſtro popolo, accompagnato da quello, che avevate già riempiuto dell'unzione del voſtro ſpirito.

Percuſſiſti caput de domo impii: denudaſti fundamentum ejus uſque ad collum.

Percoteſte il capo d' un empia caſa, e la roveſciaſte fin dalle fondamenta col ſepellir nell' acque tutto il di lui eſercito.

Maledixiſti ſceptris ejus, capiti bellatorum ejus,

Fulminaſte la voſtra maledizione ſul Principe, e ſu i capi della

ſua armata, che venivan qual turbine a ſcaricarſi ſopra di noi.

venientibus ut turbo ad diſpergendum me.

Venivano a buttarſi ſopra di noi con quel piacer, che porta chi può sfogar la ſua rabbia ſopra un nemico debole, e per paura naſcoſto.

Exultatio eorum, ſicut ejus qui devorat pauperem in abſcondito.

Il voſtro carro, che ci precedeva, s'aprì il paſſo nel mare a traverſo del fango, ſu cui poſavan le acque.

Viam feciſti in mari equis tuis, in luto aquarum multarum.

Ma che non dee ſoffrire il voſtro popolo, prima che vegga rinovarſi queſti miracoli? Voi mel' avete rivelato, ed io ne ſon rimaſto conturbato fin' al fondo dell' anima; quello, che mi avete voi detto, m' ha fatto tremar le labbra, e mi ha tolto l' uſo della parola.

Audivi & conturbatus eſt venter meus: à voce contremuerunt labia mea.

In-

Ingrediatur putredo in ossibus meis, & subter me scateat.	Desidero, mio Dio, che la putredine m' abbia penetrato fin' all' ossa, e m' abbia interamente consumato.
Ut requiescam in die tribulationis; ut ascendam ad populum accinctum nostrum.	Che riposino le mie ceneri nel sepolcro, e ch' io mi sia già riunito a tutti que' prodi Israeliti, che combatterono un tempo sotto le vostre insegne; prima che questo tempo di tribolazione sia giunto.
Ficus enim non florebit: & non erit germen in vineis.	Imperocche di quel tempo non vedrassi nè fiore in fico, nè tralcio in vite.
Mentietur opus olivæ: & arva non afferent cibum.	In vano coltiverassi l' olivo, e le campagne non daran da vivere.
Abscindetur de ovili pecus: & non erit armentum in præsepibus.	Gli ovili senza pecore, e senz' armenti le stalle.
Ego autem in	Ma quand' anch' io

dovessi esser testimonio di questa desolazione; non lascerei però di consolarmi in pensare, che il Signore, e che il mio Dio sarebbe mio Salvatore.

Domino gaudebo: & exultabo in Deo Jesu meo.

E direi: il Signore mio Dio è tutta la mia forza; e quando il tempo della sua misericordia sarà venuto, saprà ben egli darmi velocità di cervo per ritornare in Giudea.

Deus Dominus fortitudo mea: & ponet pedes meos quasi cervorum.

Ed egli allora vittorioso de' suoi nemici, e miei, mi ricondurrà sulle fertili nostre montagne, al rimbombo di Cantici in onor suo.

Et super excelsa mea deducet me victor in psalmis canentem.



CAN-

CANTICO DELLA SS. VERGINE

Luc. 1.

La Santissima Vergine, avendo conceputo GESU' CRISTO, portossi a visitare Santa Elisabetta, sua cugina. In tale incontro pieno di maraviglie, Maria pronunziò questo Cantico.

MAgnificat anima mea Dominum.	L'Anima mia magnifica il Signore,
Et exultavit spiritus meus in Deo salutari meo.	ed è trasportata da una santa allegrezza, pensando alla bontà di Dio, mio Salvatore.
Quia respexit humilitatem ancillæ suæ: ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.	Perche ha voluto fissare gli occhi su la bassezza della sua serva: onde sarà celebrata la mia fortuna per tutti i secoli avvenire.
Quia fecit mihi magna qui potens est, & sanctum nomen ejus.	Perche l' Onnipotente, il cui nome è infinitamente santo, la cui misericordia si stende di generazione in generazione sopra tutti quei, che lo temono; ha fatto gran miracoli in favor mio.
Et misericordia ejus à progenie in progenies timentibus eum.	

A que-

A queſto modo egli ſpiega, quando li piace, la potenza del braccio ſuo, roveſcia i diſegni de' ſuperbi, e degrada i Grandi della terra per ſollevare i piccoli.

Fecit potentiam in brachio ſuo, diſperſit ſuperbos mente cordis ſui.

Depoſuit potentes de ſede, & exaltavit humiles.

Riempie d'ogni bene i biſognoſi, e ſpoglia i ricchi.

Eſurientes implevit bonis, & divites dimiſit inanes.

Vuol rialzare Iſraello, popolo ſuo; ricordatoſi della ſua miſericordia.

Suſcepit Iſrael puerum ſuum, recordatus miſericordiæ ſuæ.

E riſoluto di adempir la promeſſa, già fatta a'noſtri Padri, ad Abramo, e alla ſuà diſcendenza per tutti i ſecoli.

Sicut locutus eſt ad patres noſtros, Abraham & ſemini ejus in ſæcula.



CANTICO DI ZACCARIA.

Luc. I.

Zaccaria, Padre di S. Giovanni Battista pronunziò questo Cantico, subito che ricuperò la parola, perduta in pena della sua incredulità. Egli vi ringrazia Dio della venuta del Messia, e si congratula col proprio figliuolo, che ne sarà il Precursore.

Benedictus Dominus Deus Israel, quia visitavit, & fecit redemptionem plebis suæ.

Sia benedetto il Signore Dio d'Israel, perche si degna di visitare il suo popolo, e liberarlo dalla schiavitudine, in cui geme da tanto tempo.

Et erexit cornu salutis nobis in domo David pueri sui.

Sia benedetto il Signore, che stabilisce nella Casa di David servo suo, quell'Imperio felice, che ci dee salvare.

Sicut locutus est per os sanctorum, qui a sæculo sunt, Prophetarum ejus.

Così l' aveva egli promesso per la bocca de' suoi santi Profeti, che ci hanno già preceduto.

Salutem ex inimicis nostris, & de manu omnium

Avea promesso, che ci liberarebbe dalla potenza di tutti i nostri ne-

nemici; per far conoscere la sua bontà verso de' nostri Padri, e per mostrare, che si ricordava dell'alleanza, che aveva fatta con essi.

Poiche questo è il giuramento, ch'ei fece al nostro Padre Abramo: Giurò, che un giorno ci farebbe scuotere il giogo de' nostri nemici; affinche noi potessimo servirlo senza timore, e camminar sempre sotto gli occhi suoi ne' sentieri della santità, e della giustizia.

E tu, mio figlio, sarai detto il Profeta dell'Altissimo, poiche precederai il Signore per preparargli le strade.

Tu insegnerai al suo

qui oderunt nos.

Ad faciendam misericordiam cum Patribus nostris: & memorari testamenti sui sancti.

Jusjurandum quod juravit ad Abraham patrem nostrum, daturum se nobis.

Ut sine timore de manu inimicorum nostrorum liberati, serviamus illi.

In sanctitate & justitia coram ipso, omnibus diebus nostris.

E tu, puer, propheta Altissimi vocaberis: præibis enim ante faciem Domini parare vias ejus.

Ad dandam scien-

scientiam salutis plebi ejus in remissionem peccatorum eorum.

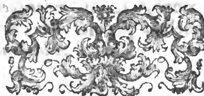
popolo la scienza della salute; tu gl'insegnerai ciò, che dee fare per ottenere la remissione de' suoi peccati.

Per viscera misericordiæ Dei nostri, in quibus visitavit nos oriens ex alto:

Tu gli scoprirai la sorgente del suo perdono nelle viscere di quell' infinita misericordia, che ha obbligato il nostro Dio a scendere dal Cielo per venirci a visitare.

Illuminare his, qui in tenebris & in umbra mortis sedent, ad dirigendos pedes nostros in viam pacis.

Questo Dio di bontà viene ad illuminar quelli, che giacciono sepolti nelle tenebre, e nell'ombre di morte, viene a condurci nella via della pace.





Nnn CAN-

CANTICO DI SIMEONE.

Luc. 12.

Quando la Santissima Vergine andò ad offerire Gesù Cristo nel tempio, il Santo Vecchio Simeone prese il Salvatore tra le sue braccia, e pronunziò questo Cantico.

ORa io morrò in pace, ò Signore, secondo la promessa, che me ne avete fatta.

NUnc dimittis servum tuum, Domine, secundùm verbum tuum in pace.

Poiche i miei occhi hanno veduto il Salvatore, che voi donate alla terra;

Quia viderunt oculi mei salutare tuum.

Destinato da voi ad esser esposto alla vista di tutti i popoli, come l'oggetto del loro rispetto, e del loro amore.

Quod parasti ante faciem omnium populorum.

Egli esser dee il lume delle nazioni, e la gloria d' Israello, popolo vostro.

Lumen ad revelationem gentium, & gloriam plebis tuæ Israel.

CAN-

CANTICO DE' TRE' GARZONI nella Fornace.

Daniel. 3.

Tre Giovani Giudei, Sidrac, Misac, e Abdenago, detti altramente Anania, Azaria, e Misaele, avendo ricusato di adorare la statua di Nabuccodonosor, furon buttati d'ordine di questo Principe in una fornace ardente. Non provandone la minima lesione, cantarono in mezzo alle fiamme questo Cantico, a cui la Chiesa ha aggiunto gli ultimi due Versetti.

Benedicite omnia opera Domini Domino, laudate & superexaltate eum in sæcula.

Opere del Signore, beneditelo tutte; lodatelo, e celebrate la sua gloria per tutti i secoli.

Benedicite Angeli Domini Domino, benedicite cœli Domino.

Angeli del Signore beneditelo; benedite Cieli il Signore.

Benedicite aquæ omnes quæ super coelos sunt Domino, benedicite omnes virtutes Domini Domino.

Acque, che siete sospese sopra dell'aria, beneditelo; benedite cieli il Signore; Spiriti celesti, che componete l'armate del Signore, beneditelo tutti.

Benedicite sol

Sole, e luna benedi-

te il Signore, ſtelle del Cielo benedite il Signore.

& luna Domino, benedicite ſtellæ cœli Domino.

Piogge, e rugiade benedite tutte il Signore; Venti, miniſtri dell' Onnipotente, benedite tutti il Signore.

Benedicite omnis imber & ros Domino, benedicite omnes ſpiritus Dei Domino.

Fuoco, calor della ſtate, benedite il Signore; freddo, rigor dell'inverno, benedite il Signore.

Benedicite ignis & æſtus Domino, benedicite frigus & æſtus Domino.

Nebbie, e brinate benedite il Signore; gelo, e freddo benedite il Signore.

Benedicite rores & pruina Domino, benedicite gelu & frigus Domino.

Ghiacci, e nevi benedite il Signore; Notti, e giorni benedite il Signore.

Benedicite glacies & nives Domino, benedicite noctes & dies Domino.

Lume, e tenebre benedite il Signore; folgori, e nuvole benedite il Signore.

Benedicite lux & tenebræ Domino, benedicite fulgura & nubes Domino.

Benedica la terra il

Benedicat terra Do-

Dominum, laudet & ſuperexaltet eum in ſæcula.

Signore; lo lodi, e celebri la ſua gloria per tutti i ſecoli.

Benedicite montes & colles Domino, benedicite univerſa germinantia in terra Domino.

Montagne, e colline benedite il Signore; piante, che germogliate ſu la terra, benedite tutte il Signore.

Benedicite fontes Domino, benedicite maria & flumina Domino.

Benedite fonti il Signore; mari, e fiumi benedite il Signore.

Benedicite cete & omnia quæ moventur in aquis Domino, benedicite omnes volucres cœli Domino.

Balene, e peſci, che vivete in acqua, benedite tutti il Signore; augelli dell'aria benedite tutti il Signore.

Benedicite omnes beſtiæ & pecora Domino, benedicite filii hominum Domino.

Beſtie ſelvagge, e animali domeſtici benedite tutti il Signore; figliuoli degli uomini benedite il Signore.

Benedicat Iſrael Dominum, laudet & ſuperexaltet eum in ſæcula.

Benedica Iſrael il Signore; lo lodi e celebri la ſua gloria in tutti i ſecoli.

Benedicite Sa-

Sacerdoti del Signo-

re beneditelo, servi del Signore beneditelo.

cerdotes Domini Domino, benedicite servi Domini Domino.

Spiriti, ed anime giuste benedite il Signore; Santi, ed umili di cuore benedite il Signore.

Benedicite spiritus & animæ justorum Domino, benedicite sancti & humiles corde Domino.

Anania, Azaria, Misaele benedite il Signore; lodate, e celebrate la sua gloria in tutti i secoli.

Benedicite Anania, Azaria, Misael, Domino, laudate & superexaltate eum in sæcula.

Benediciamo il Padre, il Figliuolo, e lo Spirito Santo; lodiamo questo Dio unico, e celebriamo la sua gloria in tutti i secoli.

Benedicamus Patrem & Filium cum sancto Spiritu, laudemus & superexaltemus eum in sæcula.

Voi siete benedetto, o Signore, nel più alto de' Cieli; Voi siete degno di esser lodato, e d'esser glorificato, e d'esser esaltato per tutti i secoli.

Benedictus es Domine in firmamento cœli, & laudabilis, & gloriosus, & superexaltatus in sæcula.

TA-

TAVOLA
PER RITROVARE I SALMI
Secondo l'Ordine dell' Alfabeto.

137 Con-

130 Do-

145 Lau-

136 Su-

TAVOLA

DE I SALMI, CHE SI RECITANO tutti i giorni dell' Anno, secondo l' uso del Breviario Romano.

PER LA DOMENICA.

A MATUTINO.

20 Do-



PER

PER IL LUNEDI.

A MATUTINO.

ALLE LAUDI.

A PRIMA.

A Terza, Sesta, e Nona *come nella Domenica. Li Salmi di queste tre Ore sono sempre gli stessi, se non siano al piccolo Offizio della Madonna.*

A VESPRO

A Compieta, *come nella Domenica*: *Li Salmi di Compieta sono sempre gli stessi, se non siano al piccolo Offizio della Madonna.*

PER IL MARTEDI.

A MATUTINO.

PER

PER IL MERCORDI.

A MATUTINO.

PER IL GIOVEDI'.

A MATUTINO.

ALLE LAUDI.

A PRIMA.

A VESPRO.

PER IL VENERDI'.

A MATUTINO.

PER IL SABBATO.

A MATUTINO.

IL PROPRIO DEL TEMPO

PER IL GIORNO DI NATALE,

li 25. Decembre.

AL PRIMO VESPRO.

116 Lau-

96 Di-

PER IL GIORNO DE' RE'
li 6. Gennaro.

Al primo Vespro come nella Domenica.

A MATUTINO.

ALLE LAUDI.

A PRIMA.

Per

Per il Mercordì delle Ceneri, *si dicono avanti Matutino li Salmi Graduali, che si troveranno quì nel fine della Tavola. Durante la Quaresima si dicono a Matutino, Laudi &c. li Salmi ordinarj proprj di ciaschedun giorno, eccettuate le Domeniche, nelle quali si dicono li Salmi della Settuagesima.*

Per la Domenica delle Palme, *come nella Domenicha della Settuagesima.*

PER IL GIOVEDI' SANTO.

A MATUTINO.

A PRIMA.

A VESPRO.

PER IL VENERDI' SANTO.

A MATUTINO.

3 Do-

3 Domine, quid multiplicati. 6

Alle Laudi, *come nella Domenica*.

A PRIMA.

53 Deus, in nomine tuo salvum. 233

118 Beati immaculati in via, *fin' al versetto* 32 *inclusive*. 535

A Terza, Sesta, Nona, Vespro, e Compieta, *come nella Domenica*.

Nel Lunedì, Martedì, e altri giorni della Settimana di Pasqua, *si dicono li salmi del giorno di Pasqua*.

PER IL GIORNO DELL'ASCENZIONE.

AL PRIMO VESPRO

Dixit Dominus &c. *come nella Domenica ordinaria*. *In vece del Salmo* In exitu Israel, *si dirà il Salmo*

116 Laudate Dominum, omnes gentes. 527

A MATUTINO.

94 Venite, exultemus. 429

8 Domine Dominus noster. 23

10 In Domino confido. 35

18 Cœli enarrant gloriam. 63

20 Domine, in virtute tua. 72

29 Exaltabo, te Domine. 109

46 Omnes gentes, plaudite manibus. 202

96 Dominus regnavit, exultet. 435

98 Dominus regnavit, irascantur. 440

102 Benedic, anima mea, Domino. 460

Alle laudi, Prima, Terza, Sesta, e Nona, *come nella Domenica*.

Per la Domenica dopo l'Ascensione, *come nel giorno dell'Ascensione*.

PER IL GIORNO DELLA PENTECOSTE.

Al primo Vespro, *come nella Domenica ordinaria*. *In vece del Salmo* In exitu Israel, *si dice il*

116 Laudate Dominum, omnes. 527

A MATUTINO.

94 Venite, exultemus. 429

47 Magnus Dominus. 204

67 Exurgat Deus, & dissipentur. 286

103 Benedic, anima mea, Domino; Domine. 460

Alle

PER LA FESTA DELLA SS. TRINITA'.

PER IL GIORNO DEL SS. SAGRAMENTO.

Alle

Alle Laudi, Prima, Terza, Sesta, e Nona, *come nella Domenica*.

Al secondo Vespro come al primo.

Per la II. Domenica dopo la Penteceste, nell'Ottava del SS. Sacramento, *come al giorno del SS. Sacramento.*

L'Ottava del SS. Sacramento, *come nel giorno della Festa.*

Per le Domeniche dopo la Penteceste, *come nella Domenica ordinaria.*

IL PROPRIO DE' SANTI.

L'Anno Ecclesiastico principia sempre nella prima Domenica dell'Avvento.

PER LA FESTA DELLA CONCEZIONE della Madonna, alli 8. Decembre.

AL PRIMO VESPRO.

109	Dixit Dominus Domino meo.	507
112	Laudate, pueri, Dominum.	515
121	Lætatus, sum in his, quæ.	577
126	Nisi Dominus ædificaverit.	585
147	Lauda, Jerusalem, Dominum.	648
	Il Cantico; Magnificat anima mea.	693

A Compieta, *come nella Domenica.*

A MATUTINO.

94	Venite, exultemus.	429
8	Domine Dominus noster.	23
18	Cœli enarrant.	65
23	Domini est terra, & plenitudo.	87
44	Eructavit cor meum verbum.	193
45	Deus noster refugium.	199
86	Fundamenta ejus in montibus.	391
95	Cantate Domino canticum.	432
96	Dominus regnavit, exultet.	435
97	Cantate Domino canticum novum.	438

Alle Laudi, Prima, Terza, Sesta, e Nona, *come nella Domenica.*

Al secondo Vespro come nel primo.

Li Salmi sono li medesimi in tutte le Feste della Madonna.

PER LA CATEDRA DI S. PIETRO.

Li 18. Gennaro.

Li Salmi sono gli stessi, che nel Canone de' Confessori Pontefici.

PER LA FESTA DI S. AGNESE.

Li 21. Gennaro.

Al primo Vespro, *come nella Domenica. In vece del Salmo.* In exitu Israel, *si dice il*

A MATUTINO.

Alle Laudi, & altre Ore, *li Salmi sono i medesimi, che nel Comune delle Vergini.*

Al secondo Vespro, *come nella Domenica. In vece del Salmo* In exitu Israel, *si dice il Salmo*

PER LA CONVERSIONE DI S. PAOLO.

Li 25. Gennaro.

Li Salmi sono gli stessi, che nel Comune degli Apostoli.

PER LA FESTA DI S. AGATA.

Li 5. Febbraro.

Al primo Vespro, *come al primo Vespro di S. Agnese.*

A MATUTINO.

Alle Laudi, ed altre Ore, *li Salmi sono gli stessi come nel Comune delle Vergini.* Al

Al secondo Vespro, *come al secondo Vespro di S. Agnese*.

PER IL GIORNO DELL' INVENZIONE
di S. Croce, li 3. Maggio.

Al primo Vespro, *li Salmi sono gli stessi, che nel Comune degl' Apostoli*.

94 Venite, exultemus. 429
1 Beatus vir qui non abiit. 1
2 Quare fremuerunt gentes. 3
3 Domine, quid multiplicati. 6
4 Cùm invocarem, exaudivit. 8
5 Verba mea auribus. 12
8 Domine, Dominus noster. 23
95 Cantate Domino canticum novum. 432
96 Dominus regnavit, exultet. 435
97 Cantate Domino canticum novum. 438

Alle Laudi, Prima, Terza, Sesta, e Nona, *come nella Domenica*. *Al secondo Vespro, come al primo*

PER IL GIORNO DELL' APPARIZIONE
di S. Michele, li 8. Maggio.

Al primo Vespro, *come nella Domenica*. *In vece del Salmo* In exitu Israel, *si dice il Salmo*

116 Laudate Dominum, omnes gentes. 527

A MATUTINO.

94 Venite, exultemus. 429
8 Domine, Dominus noster. 23
10 In Domino confido. 35
14 Domine, quis habitabit. 44
18 Cœli enarrant gloriam. 65
23 Domini est terra, & plenitudo. 87
33 Benedicam Dominum in. 129
95 Cantate Domino canticum novum. 432
96 Dominus regnavit, exultet. 435
102 Benedic, anima mea, Domino. 455

Alle Laudi, Prima, Terza, Sesta, e Nona, *come nella Domenica*.

Al secondo Vespro, *come nella Domenica*. *Invece del Salmo* In exitu Israel, *si dice il*

137 Confitebor tibi, Domine, in toto corde meo, quoniam. 612

PER LA FESTA DI S. GIO: BATTISTA.
li 24. Giugno.

Al primo Vespro, *come nella Domenica*. *In vece del Salmo* In exitu Israel, *si dice il*

4 Cùm

Alle Laudi, Prima, Terza, Sesta, e Nona, *come nella Domenica.*

Al secondo Vespro, *come nella Domenica. In vece del Salmo* In exitu Israel, *si dice il Salmo*

PER IL GIORNO DELLA DECOLLAZIONE di S. Giovanni, li 29. Agosto.

Li Salmi sono gli stessi, che nel Comune d'un Martire.

PER L'ESALTAZIONE DELLA S. CROCE. li 14. Settembre.

Al primo Vespro, *come nella Domenica. In vece del Salmo* In exitu Israel, *si dice il Salmo*

A MATUTINO.

Alle Laudi, Prima, Terza, Sesta, e Nona, *come nella Domenica.*

Al secondo Vespro come al primo.

PER IL GIORNO DELLA DEDICAZIONE Di S. Michele, li 29. Settembre.

Li Salmi sono gli stessi, che nel giorno dell'Apparizione di S. Michele.

PER LA FESTA DE' SS. ANGELI CUSTODI. Li 2. Ottobre.

Li Salmi sono gli stessi, che ne' giorni di S. Michele.

PER LA FESTA DI TUTTI I SANTI.

Il 1. Novembre.

Al primo Vespro, *come nella Domenica ordinaria. In vece del Salmo* In exitu Israel, *si dice il*

116 Laudate Dominum, omnes. 527

A MATUTINO.

94 Venite, exultemus, 429
1 Beatus vir, qui non abiit. 1
4 Cum invocarem. 8
8 Domine, Dominus noster. 23
14 Domine, quis habitabit. 44
23 Domini est terra, & plenitudo ejus. 87
31 Beati, quorum remissæ sunt. 120
33 Benedicam Dominum in. 129
60 Exaudi, Deus, deprecationem. 262
96 Dominus regnavit, exultet. 435

Alle Laudi, Prima, Terza, Sesta, e Nona, *come nella Domenica*

Al secondo Vespro, *come nella Domenica. In vece del Salmo* In exitu Israel, *si dice il*

115 Credidi propter quod locutus. 525

PER LA FESTA DI S. MARTINO.

Li 11. Novembre.

Al primo Vespro, *come nella Domenica, in vece del Salmo* In exitu Israel, *si dirà il Salmo*

116 Laudate Dominum, omnes gentes. 527

A MATUTINO.

94 Venite, exultemus Domino. 429
1 Beatus vir. 1
2 Quare fremuerunt gentes. 3
3 Domine, quid multiplicati. 6
4 Cùm invocarem, exaudivit. 8
5 Verba mea auribus. 12
8 Domine, Dominus noster. 23
10 In Domino confido. 35
14 Domine, quis habitabit. 44
20 Domine, in virtute. 72

Alle Laudi, Prima, Terza, Sesta, e Nona *come nella Domenica.*

Al secondo Vespro, *come nella Domenica. In vece del Salmo* In exitu Israel, *si dice il*

131 Memento, Domine, David. 594

IL

IL COMUNE DE' SANTI.

PER LA FESTA D'UN' APOSTOLO, o d'un' Evangelista.

AL PRIMO VESPRO.

PER UN MARTIRE.

AL PRIMO VESPRO

A MA-

A MATUTINO.

PER PIU' MARTIRI.

A MATUTINO.

AL SECONDO VESPRO

PER UN' CONFESSORE PONTEFICE.

AL PRIMO VESPRO.

112 Lau-

PER UN SANTO ABATE,

come per un Confessore non Pontefice.

PER LE SS. VERGINI, E MARTIRI.

AL PRIMO VESPRO.

97 Can-

97 Cantate Domino canticum novum. 438
Alle Laudi, Prima, Terza, Sesta, e Nona, *come nella Domenica*.
Al secondo Vespro come al primo.

PER LA DEDICAZIONE D'UNA CHIESA.

Al primo Vespro, *come nella Domenica. In vece del Salmo* In exitu Israel, *si dice il*
147 Lauda, Jerusalem, Dominum. 648

A MATUTINO.

94 Venite, exultemus. 429
23 Domini est terra, & plenitudo. 87
45 Deus noster refugium. 199
47 Magnus Dominus. 204
83 Quam dilecta Tabernacula. 381
86 Fundamenta ejus in montibus. 391
87 Domine Deus salutis meæ. 393
90 Qui habitat in adjutorio. 415
95 Cantate Domino canticum novum. 432
98 Dominus regnavit. 440
Alle Laudi, Prima, Terza, Sesta, e Nona, *come nella Domenica*.
Al secondo Vespro, come al primo.

PICCOLO OFFIZIO DELLA B. VERGINE.

A MATUTINO.

93 Venite, exultemus. 429
Si dicono li tre Salmi seguenti la Domenica, il Lunedì, e il Giovedì.
8 Domine, Dominus noster. 23
18 Cœli enarrant gloriam. 65
23 Domini est terra, & plenitudo ejus. 87
Li tre Salmi seguenti sono per il Martedì, e 'l Venerdì.
44 Eructavit cor meum verbum. 193
45 Deus noster refugium. 199
86 Fundamenta ejus in montibus. 391
Si dicono questi tre ultimi Salmi il Mercordì, e il Sabbato.
95 Cantate Domino canticum novum. 432
96 Dominus regnavit, exultet. 435
97 Cantate Domino canticum novum. 438

ALLE LAUDI.

92 Dominus regnavit, decorem. 422
99 Jubilate Deo, omnis terra, servite. 443
62 Deus Deus meus, ad te de luce. 267

A MA-

A MATUTINO.

Fine della Tavola.

ERRATA

ERRATA	CORRIGE
Pag. 626. l. 11. Audierunt verba mea.	Audient verba mea.
Pag. 629. lin. 16. expeſtant.	expectant.
Ivi. linea 7. nella terla terra de' viventi.	nella terra de' viventi.

